Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 290 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 3256 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

CHIUSA LA PRIMA FASE DELLE CONSULTAZIONI

ANDREOTTI PRESENTA OGGI IL SUO PROGRAMMA

Il presidente incaricato ha messo a punto il documento da sottoporre all'esame dei partiti del centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Andreotti ha messo a punto il documento che domani presenterà ai partiti di centro sinistra.

La messa a punto è avvenuta nella giornata odierna tenendo conto di due elementi nuovi: anzitutto gli orientamenti emersi dal colloquio che il presidente incaricato ha avuto con il Capo dello Stato che lo ha intrattenuto, com'è noto, a pranzo, per sottolineare il carattere cordiale dell'incontro; in secondo luogo gli elementi che sono emersi dai contatti che Andreotti ha avuto tra ieri e oggi con Forlani, Mancini e Ferri e altri esponenti dei partiti di centro sinistra, e dei contatti che Forlani, dal canto suo, ha avuto con alcuni leaders.

Così completata la piattaforma politico-programmatica del nuovo presidente arricchita di dati e considerazioni provenienti dai settori amministrativo ministeriali si può dire che consta di una ventina di cartelle, che sintetizzano i problemi del momento e le questioni cruciali, sulle quali occorre discutere.

L'impostazione che Andreotti intende seguire è la seguente; prima consegnare il documento ai quattro partiti poi iniziare un nuovo giro di consultazioni, separate, con le delegazioni. Indi, preso atto dei contrasti e delle divergenze che ancora risultassero sui vari punti del documento politico - programmatico, riunire le delegazioni dei partiti di centro sinistra in un vertice. Oggi le impressioni sulla situazione non sono negative, nello ambiente che sta attorno al presidente incaricato. Queste impressioni ottimistiche prendono consistenza da alcuni fatti: in primo luogo il riconfermato e deciso impegno della segreteria politica della DC per trovare punti di incontro tra i partiti della coalizione sulla delicata questione delle giunte; in secondo luogo la sensazione che da parte socialista si sia disposti a fare passi indietro rispetto alla tendenza prevalente sul problema delle giunte; in terzo luogo la cordialità del colloquio conviviale di iersera tra Saragat e Andreotti.

Sulla questione delle Giunte anche oggi da parte democristiana si è sottolineato che essa va inquadrata in una visione globale dei problemi da risolvere per la costituzione di un Governo di centro-sinistra. Da parte socialdemocratica, tuttavia, c'è stata una nuova presa di posizione della segreteria del partito, diramata dall'ufficio stampa, in polemica con l'«Avanti!», per dire che «il centro-sinistra auspicato dai socialdemocratici non è affatto contro il PSI (nel caso è il PSI che a livello degli enti locali, com'è accaduto a Cuneo, Nuoro, Lodi, Lecco e adesso a Pinerolo, cerca di escludere il PSU dagli stessi accordi con la DC). Ma un tale Governo deve essere certamente contro il PCI il quale, come l'intervista di Amendola conferma, pensa di avvalersi dei nuovi rapporti con il PSI e la sinistra d.c. al fine di entrare nella maggioranza di Governo». La nota del PSU accusa i comunisti, infine, di strumentalizzare l'azione sindacale per preparare un nuovo autunno caldo e afferma che un Governo democratico deve saper difendere il Paese da questa strumentalizzazione.

Gli sviluppi politici saranno comunque esaminati dai parlamentari del PSU in una riunione che sarà tenuta martedì Sempre martedì di riunirà, per fare il punto sulle trattative, anch ela direzione del PSI.

Tenendo conto dei nuovi colloqui con i partiti e di queste riunioni, Andreotti dovrebbe essere in grado di tirare le somme tra mercoledì e giovedì per recarsi al Quirinale a sciogliere la riserva oppure per rinunciare all'incarico, se e qualora non si profilasse alcuna possibilità di intesa.

I temi dominanti della situazione politica si sono riflessi anche oggi nei consueti discorsi domenicali. Per la DC ha parlato il vicesegretario del partito Gullotti il quale ha ribadito che l'impegno per la ricostituzione del centro-sinistra e «coerente e conseguente» alla richiesta di una quadro politico omogeneo e di una verifica «non più dilazionabile» della congiuntura economica. A suo giudizio il ripristino della coalizione richiede una solidarietà e una coerenza che nel «rispetto della autonomia e delle caratteristiche peculiari dei partiti» dia forza e comprensibiltà alla politica di sviluppo democratico del Paese. Anche per il vicesegretario della DC non ci può essere un quadro politico distinto da quello economico. «Nella vita del Paese — ha aggiunto — tutto deve ricollegarsi ad una coerente ed omogenea impostazione per una politica che rafforzi la alleanza di centro-sinistra».

Il tema del chiarimento politico collegato al problema della situazione economica, è stato ricordato anche da alcuni discorsi di esponenti socialdemocratici, il ministro delle finanze Preti ha ribadito che i problemi economici dipendono al novanta per cento dalla linea politica che si intende adottare e si è detto convinto che anche l'onorevole La Malfa concorderà su questo punto, nonostante continui a dire che «oggi il problema economico sovrasta tutti gli altri».

Anche il vice segretario del PSU Cariglia ha ripetuto gli stessi temi di Preti sulla questione dei problemi economici e politici e ha aggiunto, circa la notizia apparsa nei giorni scorsi, poi smentita, e relativa a un veto socialdemocratico al tentativo di Andreotti, che «i socialdemocratici non hanno mai posto veti su uomini perché sono convinti che l'impegno politico vale da solo a caratterizzare il governo di coalizione».

A giudizio di Matteotti la richiesta del PSU di porre alla base della ricostituzione del centro-sinistra un quadro politico chiaro e senza equivoci al centro e negli enti locali, trova la sua validità nelle indicazioni scaturite dal voto del 7 giugno. L'estrema sinistra ha perso alcune centinaia di migliaia di voti mentre il centro-sinistra ne ha guadagnati oltre 700 mila. Per questo il PSU ha avvertito — a suo avviso — l'esigenza di una maggioranza di centro-sinistra coraggiosa nelle riforme, solidale nelle alleanze «soprattutto rispetto alle regioni che assolvono alla nuova funzione di organi decentrati dallo Stato».

Anche per il PSI il voto del 7 giugno è stato un chiaro successo politico. Lo ha ribadito oggi Mariotti il quale ha aggiunto che i socialisti insieme ai sindacati sono oggi al centro di una pesante offensiva. «E' ovvio che questa offensiva — ha detto — fa parte di un preciso disegno politico che mira ad estromettere il PSI da un ruolo politico direttamente connesso con l'attuazione delle riforme». Mariotti ha anche affermato che l'accusa che viene mossa dal PSU ai socialisti di ritornare al «frontismo» è così «assurda che non merita commenti» e ha concluso che per il PSI «non esiste una alternativa a sinistra».

Intanto il consiglio nazionale del partito democratico italiano di unità monarchica ha concluso oggi i suoi lavori respingendo le dimissioni del segretario Covelli e convocando il congresso nazionale del partito per il 29-30-31 gennaio prossimo. Il consiglio nazionale del PDIUM ha anche approvato un documento in cui si riconosce la validità della linea politica del partito che «non si misura dal numero dei voti» e la necessità che il partito democratico di unità monarchica prosegua il «suo autonomo cammino riorganizzandosi e rafforzandosi a tutti i livelli».

Il documento conclusivo precisa anche che è stato nominato al termine dei lavori un comitato straordinario con funzioni consultive incaricato di predisporre i temi politici ed organizzativi «corrispondenti alle vere aspirazioni del paese e alle esigenze di un partito moderno».

Prima del termine dei lavori del consiglio nazionale aveva preso la parola Covelli.

Covelli ha concluso il suo breve intervento sottolineando la necessità di attuare l'articolo 40 della Costituzione relativo alla regolamentazione del diritto di sciopero».

R. R.

La situazione

In giornata il presidente del consiglio incaricato Andreotti consegnerà ai quattro partiti di centro-sinistra il documento politico e programmatico da lui elaborato in questi ultimi giorni. Sulla base delle indicazioni emerse nei precedenti colloqui e dei deliberati degli organi direttivi dei partiti della coalizione.

Successivamente Andreotti comincerà la seconda fase dei suoi colloqui con le delegazioni dei partiti della coalizione per accertare, sulla base del documento consegnato ai partiti, i punti di incontro e quelli di divergenza. In una terza fase Andreotti convocherebbe un incontro collegiale per cercare la soluzione dei contrasti. Si ritiene che questa fase operativa della crisi durerà due o tre giorni per cui a metà della settimana il presidente incaricato sarebbe in grado di recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva espressa al momento in cui gli venne conferito il mandato di costituire il nuovo governo, o per rinunciare all'incarico.

Per esaminare gli sviluppi politici collegati alla crisi si riuniranno domani i deputati e senatori del PSU; si riunirà anche la direzione del PSI.

Nonostante la crisi le Camere terranno seduta in questa settimana: domani inizieranno l'esame del regolamento interno che modifica molte parti delle norme che disciplinano attualmente l'attività parlamentare. Il Senato in settimana varerà definitivamente i decreti legge per la Scuola già approvati nei giorni scorsi dalla Camera.

A Reggio Calabria, dove i «giorni dell'ira» la domenica è trascorsa calma. Solo nella notte gruppi di dimostranti hanno bloccato alcune strade e eretto nuove barricate, senza però che si verificassero scontri con le forze dell'ordine che presidiano la città e la sorvegliano anche dal cielo con gli elicotteri. Si ritiene che queste manifestazioni tendano a far rinviare la seduta del consiglio regionale fissata per mercoledì a Catanzaro.

L'Egitto presenterebbe nei prossimi giorni un suo piano di pace per il Medio Oriente. Secondo gli osservatori, il documento sarebbe stato concordato a Mosca fra Nasser e i dirigenti sovietici.

PAUROSA AVVENTURA DELLA «FULVIA» AL LARGO DI SANTA CRUZ DE TENERIFE NELLE ISOLE CANARIE

In fiamme nell'Atlantico una nave con 281 italiani a bordo: tutti salvi

Esplosione nella sala macchine seguita da un violento incendio - L'«SOS» captato dalla francese «Ancerville» che ha raccolto i naufraghi: nemmeno un ferito - L'unità era stata noleggiata da un armatore genovese Al momento del disastro vi erano imbarcati 440 crocieristi e 271 uomini di equipaggio - Momenti drammatici

IL FUOCO CONTINUA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Las Palmas, 19

La nave da crociera «Fulvia», norvegese ma noleggiata da un armatore genovese lo scorso anno, è stata improvvisamente avvolta oggi da un violento incendio al largo delle Canarie. Tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio sono sani e salvi, grazie all'intervento tempestivo della nave francese «Ancerville» che si è accostata oggi al rogo ed è riuscita a trarre in salvo le persone a bordo della «Fulvia», partita cinque giorni fa dal porto di Genova per una crociera di dieci giorni.

Così il sangue freddo e la abilità dell'equipaggio e del comandante Fastings e anche la fortuna, hanno impedito che un violentissimo incendio scoppiato a bordo della nave passeggeri «Fulvia», si trasformasse in una tragedia d'immani proporzioni.

La nave, che stazza 16.923 tonnellate, aveva a bordo 445 passeggeri, di cui 281 crocieristi italiani, e 271 membri di equipaggio, è stata scossa nelle prime ore di stamane da una violentissima esplosione verificatasi nella sala macchine ausiliaria. In quel momento la «Fulvia», che batte bandiera norvegese, ma era stata noleggiata per un periodo di tre anni alla società armatrice italiana «Costa» di Genova, si trovava a poco più di 162 chilometri da Santa Cruz de Tenerife, nelle isole Canarie.

Subito dopo l'esplosione, la nave si è leggermente inclinata sulla dritta e imponenti lingue di fuoco hanno cominciato a serpeggiare nei saloni, nelle cabine di classe turistica e di prima classe. I passeggeri sono usciti precipitosamente, urlando, mentre donne e bambini venivano colti da choc. Lo equipaggio riusciva a riportare immediatamente l'ordine a bordo, tanto che non si lamenta nessun ferito né tra i passeggeri né tra gli uomini addetti alla nave.

Subito dopo la «Fulvia» lanciava l'SOS che veniva raccolto dalla nave passeggeri francese «Ancerville» in navigazione a poca distanza dalle coste del Marocco spagnolo. La turbonave francese ha immediatamente invertito la rotta e si è diretta con le macchine a tutta forza verso il punto segnalato dall'SOS della «Fulvia»: 30,05 gradi di latitudine Nord e 14,24 gradi di longitudine Ovest.

Anche due rimorchiatori di alto mare e alcuni pescherecci spagnoli si precipitavano verso il punto dove la nave stava andando in fiamme.

Nel frattempo, a bordo della «Fulvia», il comandante Fastings faceva scendere i passeggeri e una parte dell'equipaggio nelle scialuppe di salvataggio che si allontanavano a distanza di sicurezza della nave in fiamme. Il resto dell'equipaggio rimaneva invece a bordo cercando di circoscrivere l'incendio.

Verso mezzogiorno (ora italiana) l'«Ancerville» riusciva a raggiungere la nave passeggeri norvegese. Iniziavano immediatamente le operazioni di recupero dei passeggeri e del l'equipaggio della «Fulvia» che era stato autorizzato a lasciare la nave.

Senza neppure un ferito, i passeggeri della nave norvegese sono saliti a bordo della «Ancerville», che si è diretta a Santa Cruz de Tenerife dove gli sfortunati crocieristi scenderanno in attesa che la società armatrice provveda a inviare un'altra unità.

I due rimorchiatori spagnoli erano nel frattempo giunti nel punto dove si trovava la «Fulvia» pronti a rimorchiarla non appena i 77 uomini e il comandante che si trovavano a bordo avessero segnalato che l'incendio era sotto controllo.

La prima notizia dell'incendio scoppiato a bordo della nave passeggeri di bandiera norvegese, è stata data da un aereo che stava sorvolando la zona nelle prime ore di stamane. Subito dopo al Centro soccorso marittimo di St. Lys, nei pressi di Tolosa, è giunto l'SOS della sfortunata unità.

Le operazioni di soccorso sono state nettamente favorite dalle ottime condizioni atmosferiche: stamane in quel tratto dell'Atlantico le acque erano calmissime e tirava solo una leggera brezza.

La «Fulvia» era partita cinque giorni fa da Genova con 337 crocieristi italiani a bordo. Gli altri passeggeri erano saliti negli scali finora toccati dalla crociera: Cannes e Funchal, nell'isola di Madera. Stamane la «Fulvia» avrebbe dovuto gettare le ancore nel porto di Santa Cruz di Tenerife. Poi toccando Casablanca, in Marocco, avrebbe fatto ritorno a Genova venerdì prossimo.

In serata la situazione si è fatta sempre più drammatica. Secondo notizie giunte alla stazione radio marittima di Las Palmas, il fuoco nella sala macchine aveva assunto proporzioni gigantesche e il comandante ha quindi dato l'ordine ai 77 marinai rimasti a bordo, tutti norvegesi, di abbandonare la nave.

L'ultimo «carico» di superstiti è stato effettuato dalle piccole unità spagnole che incrociavano attorno alla «Fulvia» in attesa degli eventi.

La situazione è ora disperata per la nave che potrebbe esplodere e affondare di momento in momento.

Successivamente si apprendeva che il comandante dell'«Ancerville» in un'intervista via radio ha confermato che tutti i passeggeri sono in ottime condizioni. Il comandante Boura ha detto che anche l'equipaggio e il comandante della «Fulvia» hanno abbandonato la nave che continua a bruciare furiosamente. Un rimorchiatore spagnolo sta portandosi sul posto per prendere a rimorchio la «Fulvia».

Anche la radio di Tenerife ha confermato che i marinai rimasti a bordo della «Fulvia» hanno abbandonato la nave (e sono stati tratti in salvo dalla «Ancerville») dopo che le fiamme si erano propagate alla sala radio, e, probabilmente, ad altri settori dello scafo che appariva fortemente inclinato.

E' stato precisato che la «Fulvia» è stata noleggiata nel dicembre scorso per tre anni da un armatore di Genova. Solitamente compie crociere di dieci giorni. La compagnia norvegese ha precisato che la nave era stata ricostruita due anni fa in modo tale che un eventuale incendio poteva scoppiare in sala macchine senza però estendersi in altri compartimenti. La cosa tuttavia sembra essere stata smentita dai fatti.

La «Fulvia» è stata costruita nel 1949. Il comandante e l'equipaggio sono norvegesi.

All'ultima ora si apprende che la «Fulvia» continua a bruciare da prua a poppa. Il comandante è a bordo del rimorchiatore spagnolo «Tamaran» che incrocia a pochi metri dalla nave in fiamme. Tutti i 448 passeggeri e tutti gli uomini dell'equipaggio, fatta eccezione come si è detto per il comandante, sono a bordo del transatlantico francese «Ancerville».

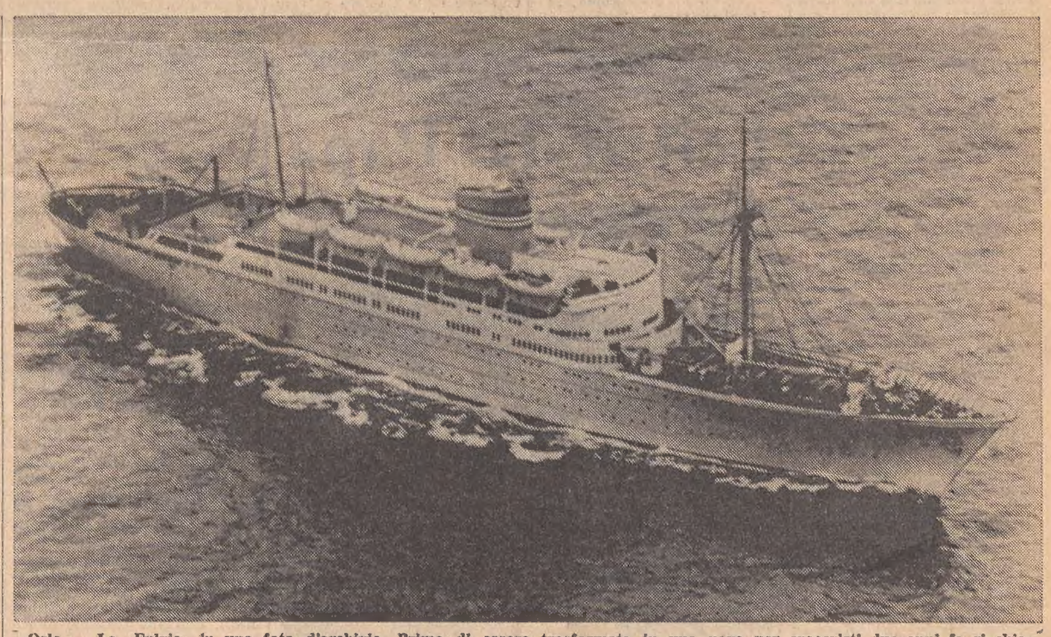
Dall'«Ancerville» hanno riferito che il fumaiolo della «Fulvia» sembra sciogliersi per il calore, mentre un'enorme nuvola di fumo nero si leva dallo scafo.

Intanto si ha notizia che secondo alcune versioni, i passeggeri della «Fulvia» hanno trascorso ore nelle scialuppe di salvataggio dopo aver abbandonato la nave e prima di essere raccolti dall'«Ancerville». L'evacuazione della nave è avvenuta con estremo ordine e senza alcun segno di panico, con le donne e i bambini a scendere per primi nelle scialuppe. Il trasferimento dalla «Fulvia» alle scialuppe e dalle scialuppe all'«Ancerville» è avvenuto con mare calmo.

Il rimorchiatore spagnolo «Tamaran» è arrivato intorno alle 18, equipaggiato con i più moderni sistemi per lo spegnimento degli incendi sulle navi. Il comandante del «Tamaran» ha detto che se saranno in grado di spegnere l'incendio, tenteranno di prendere a rimorchio la Fulvia per portarla a Santa Cruz.

La «Fulvia» è assicurata per quattro milioni di dollari presso la società assicuratrice Polaris Norsk Sjoe norvegese. Gran parte della polizza è riassicurata presso i Lloyds di Londra.

A. P.



Oslo — La «Fulvia» in una foto d'archivio. Prima di essere trasformata in una nave per crocieristi due anni fa si chiamava «Oslofjord». Secondo la compagnia armatrice norvegese era stata modificata in modo da essere «a prova d'incendio». Il fuoco invece, scoppiato nella sala macchine, ha subito assunto proporzioni preoccupanti, e si è esteso a tutta la nave che alla fine, è stata abbandonata anche da tutto l'equipaggio e dal comandante. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

Merckx stravince a Parigi tappa conclusiva del 57.o Tour de France

A Brno smagliante successo di Agostini e del triestino Gilberto Parlotti

I tuffatori azzurri spopolano a Praga

«NESSUN FERITO» conferma la Costa

Genova, 19

Gli armatori Costa, che hanno noleggiato la nave dalla compagnia norvegese «Norske Amerikanville», si sono messi in contatto per radiotelefono con la «Ancerville» e hanno parlato con il sig. Buonamici, direttore della crociera, il quale ha confermato che nessuna persona è rimasta ferita. La nave, la crociera e i beni dei passeggeri, si è inoltre appreso, erano coperti da assicurazione.

La compagnia «Costa Armatori» precisa inoltre che i passeggeri erano complessivamente 445, dei quali 281 italiani. La nave, agli ordini del comandante Fastings, norvegese, era partita da Genova il 14 luglio, con 377 passeggeri (gli altri sono stati imbarcati nelle tappe successive) e doveva tornarvi il giorno 24, dopo avere toccato Cannes, Malaga, Funchal, Santa Cruz de Tenerife e Casablanca: l'incidente è avvenuto appunto nel tratto tra Funchal e Tenerife. Ieri sera, prima della partenza da Funchal, c'era stato uno scambio piuttosto intenso di telefonate tra i passeggeri e i loro parenti in Italia.

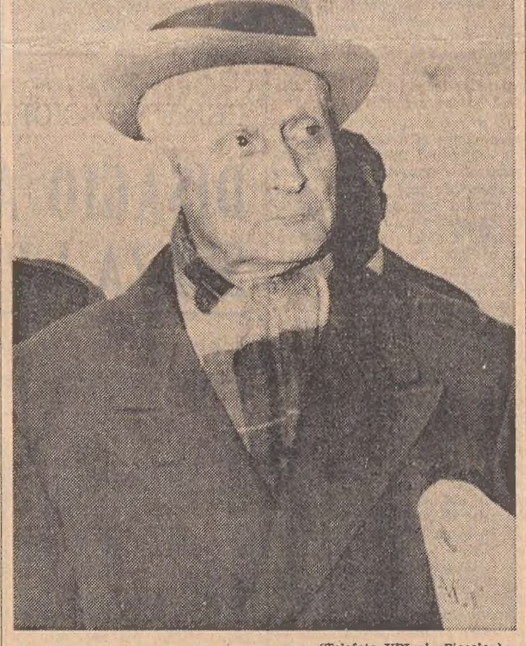
Da Genova è partito, nel pomeriggio, alla volta di Tenerife, un funzionario della compagnia «Costa», il sig. Romolo Lanzoni, col compito di dare la massima assistenza ai passeggeri. Nel frattempo l'agenzia di Tenerife della «Costa Armatori» ha avuto l'incarico di prenotare gli alberghi per ospitarvi i naufraghi.

La «Linea C» ha preso anche contatti con varie compagnie aeree per il noleggio di aerei «charter» o l'acquisto di biglietti di linea per i passeggeri della «Fulvia». I primi arrivi sono previsti per domattina a Milano.

Il rientro dei naufraghi in Italia avverrà domani con cinque aerei noleggiati dall'armatore Costa. Il primo farà scalo alla Malpensa (Milano) alle 12.15 e porterà 150 passeggeri. Altrettanti ne porteranno, ciascuno, i due aerei che giungeranno a Milano fra le 22.30 e le 23.30.

L'equipaggio invece arriverà a Genova a bordo di due aerei «charter» verso le 20 di domani sera.

È MORTO PIPINELIS



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — Il Ministro degli esteri greco Panayotis Pipinelis è morto nella capitale ellenica per un attacco cardiaco. Pipinelis era considerato un leale alleato della monarchia e l'unico punto di contatto con il Re. Nelle pagine interne il nostro servizio

MENTRE LE FORZE DELL'ORDINE PRESIDIANO LA CITTA' E GLI ELICOTTERI LA SORVEGLIANO DAL CIELO

Ritorna la calma a Reggio Calabria dopo gli assurdi «giorni dell'ira»

La giornata è trascorsa normale ma il comitato di agitazione ha fatto sapere che la tregua durerà solo fino a mercoledì, giorno in cui dovrebbe riunirsi a Catanzaro il consiglio regionale

Reggio Calabria, 19

Situazione tranquilla stamani in tutta la città dopo i «giorni dell'ira». La calma, in verità, era già tornata la scorsa notte quando i dimostranti — che avevano circondato la caserma Cantaffio, nella quale è alloggiata la maggior parte degli agenti di pubblica sicurezza giunti in questi giorni a Reggio Calabria da Roma, Napoli, Bari, Foggia e Vibo Valentia — si sono allontanati senza provocare alcun incidente.

Naturalmente nel centro cittadino sono ben visibili i segni dei disordini durati cinque giorni: nelle strade vi sono vecchie masserizie, materiali edili, copertoni semibruciati, cocci di vetro, bidoni di plastica e di ferro, spranghe, pali di legno e sacchetti pieni di rifiuti. Vigili del fuoco, carabinieri e agenti i pubblica sicurezza sono impegnati nell'opera di rimozione di alcune carcasse di auto bruciate nel centro delle strade dove sono avvenuti gli scontri. La circolazione dei veicoli, anche se con qualche difficoltà, è ripresa in alcuni rioni. Le auto passano lentamente tra i cumuli di oggetti ammassati. Alcuni bar hanno alzato le saracinesche.

La giornata domenicale si preannuncia tranquilla anche nei quartieri periferici, dove tutte le chiese sono affollate di fedeli. Nei rioni Santa Caterina e Sbarre ci sono ancora blocchi stradali e barricate. Se, come si prevede, la situazione non subirà mutamenti saranno rimossi in giornata.

Le condizioni dei feriti e contusi sono migliorate, in modo particolare quelle di Antonio Coppola, di 17 anni, ricoverato nell'ospedale civile. I sanitari hanno sciolto nelle ultime ore la prognosi dichiarando il giovane fuori pericolo.

Sono in buone condizioni anche il colonnello dei carabinieri Puglisi e gli altri sette militari dell'Arma rimasti feriti o contusi l'altro ieri negli scontri avvenuti dopo il lancio di una bottiglia incendiaria contro l'auto del generale Roberto Sottiletti, comandante della 7.a brigata dei carabinieri.

In mattinata sono giunti a Reggio Calabria anche alcuni quantitativi di generi di prima necessità che cominciavano a scarseggiare. La situazione pertanto anche da questo punto di vista non appare preoccupante. Si è appreso infine che il numero delle persone sino ad ora arrestate o fermate è salito a novanta.

Un unico episodio nella mattinata: alcune centinaia di persone si sono recate davanti all'abitazione del procuratore della Repubblica, dott. Carlo Bellinvia, in via Arconte, ed hanno chiesto a gran voce il suo intervento per il rilascio immediato degli arrestati e dei fermati. La folla si è poi allontanata.

La situazione in città è controllata anche dall'alto. Dalle prime ore di stamani, infatti, elicotteri dei carabinieri sorvolano soprattutto i rioni periferici di Reggio Calabria. Per motivi precauzionali il palazzo della prefettura e gli altri edifici pubblici sono sorvegliati da forze di polizia. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza sostano a bordo di camionette in numerosi punti della città.

A rendere più distesa l'atmosfera — come è stato osservato stamani tra gli stessi dimostranti — ha contribuito notevolmente la mancata reazione delle forze di polizia all'assalto della questura avvenuto ieri, in via Correttori. Com'è noto, i dimostranti hanno gettato bottiglie incendiarie contro lo edificio della questura e negli uffici al primo piano, dopo aver dato alle fiamme un furgone, una «pantera», e due auto di funzionari. Il comportamento della polizia è oggetto stamani di commenti in numerosi ambienti cittadini. Si sottolinea soprattutto il senso di responsabilità delle forze di polizia che, su disposizione dello stesso questore di Reggio Calabria dott. Santillo, non hanno reagito alle provocazioni dei più facinorosi che avevano cominciato una fitta sassaiola contro gli agenti.

Qualche episodio isolato di intolleranza è avvenuto all'alba in alcune zone periferiche dove sono state date alle fiamme vecchie masserizie e cumuli di spazzatura. Alcune bottiglie incendiarie sono state poi

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Una veduta interna della stazione ferroviaria della città devastata dai manifestanti. Dopo un'intera giornata di calma, secondo le notizie giunte a tarda notte, alcuni dimostranti hanno eretto barricate e incendiato rottami in mezzo alla via. Non si sono però verificati scontri con le forze dell'ordine

PREOCCUPATI COMMENTI AL CONGRESSO DEI METALMECCANICI DELLA CGIL

Si teme che i sindacati possano forzare l'evoluzione della crisi

Il segretario della FIOM ha fatto esplicito cenno all'eventualità di scioperi politici Critiche all'intervento di Donat Cattin - Gli ospedalieri rinunciano all'agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Nel complesso momento politico economico del paese si inserisce, dopo le conclusioni del congresso della FIOM, come elemento di ulteriore preoccupazione, il fattore sindacale. E' quanto si è sottolineato in molti ambienti politici romani, dove si è posto in rilievo che il segretario della FIOM, Trentin, nel corso dell'intervento di chiusura del congresso dei metalmeccanici della CGIL, ha affermato che, di fronte all'attuale situazione politica, «il sindacato non può ridursi a una forza di vigilanza e di difesa, ma può cercare risposte adeguate, come uno sciopero politico, se sarà necessario, della classe operaia».

Siamo di fronte, indubbiamente, ad una dura minaccia, collegata all'altra affermazione del sindacalista comunista, per cui la FIOM rifiuta di assicurare la tregua nelle fabbriche: «La nostra volontà — ha detto Trentin — è di forzare nella fabbrica affinché la situazione politica generale muti nel senso favorevole ai lavoratori».

Si sostiene che questo atteggiamento duramente polemico del sindacato dei metalmeccanici della CGIL si collega evidentemente a tutto un atteggiamento di certe forze politiche e sindacali per forzare gli sviluppi della crisi nel modo che esse vogliono. In altre parole, si nota negli ambienti romani suddetti, l'atteggiamento non nasce da scelte della classe lavoratrice, molto meno politicizzata dei vertici sindacali, e quindi molto spesso non interessata agli scioperi politici. Ma è chiaro, si dice negli ambienti industriali, che fin quando le organizzazioni sindacali, con l'avallo delle forze politiche di sinistra, eviteranno l'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione sarà impossibile procedere alla verifica della democraticità di certe decisioni dei vertici sindacali. Negli ambienti industriali si muovono anche critiche al ministro del lavoro Donat Cattin per il suo discorso al congresso della FIOM.

A parte il congresso della FIOM, comunque, il settore sindacale è sostanzialmente fermo, in questo periodo, in attesa degli sviluppi politici relativi alla crisi. Vertenze sindacali di carattere locale o settoriale non mancano, ma dal punto di vista generale siamo di fronte a un atteggiamento di attesa di tutte le organizzazioni sindacali. Valutazioni del congresso della FIOM verranno fatte nei prossimi giorni dai direttivi delle organizzazioni similari delle altre confederazioni.

E' da sottolineare che i medici ospedalieri aderenti alla ANAAO hanno riconfermato oggi in un comunicato la sospensione di ogni loro azione sindacale in questo periodo di crisi governativa. L'associazione assistenti e aiuti ospedalieri ha anche invitato i «partecipanti alle trattative per la formazione del nuovo Governo» a valutare opportunamente il loro «atto responsabile» perché la situazione della gravissima crisi, che coinvolge ospedali e sistema sanitario, non sia trascurata nei programmi del nuovo Governo. «L'applicazione del contratto dei medici — precisa il comunicato dell'ANAAO — non è più procrastinabile».

Sempre nel settore assistenziale, continua ad aggravarsi la situazione all'interno della Croce Rossa, i cui dipendenti hanno iniziato dal primo luglio una agitazione che rischia di essere inasprita se l'amministrazione e i ministeri del tesoro e della sanità non renderanno esecutivo quanto a suo tempo sottoscritto con i sindacati. Tutte le attività ospedaliere, ambulatoriali e dei centri per bambini spastici e subnormali sono state limitate alla sola assistenza urgente dei ricoverati.

R. P.

PROLUSIONE A PERUGIA all'università per stranieri

Perugia, 19

L'on. Luigi Romita, sottosegretario alla pubblica istruzione, ha svolto oggi a Perugia, nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico 1970 dell'università italiana per stranieri (il 49.a dalla fondazione), la prolusione parlando sul tema «La riforma universitaria».

Romita ha messo in evidenza i favorevoli risultati già raggiunti attraverso l'attenta e lunga elaborazione in sede di commissione d'istruzione del Senato. Questi risultati riguardano le nuove strutture universitarie e la loro gestione collegiale democratica, l'apertura di piani di studio alle scelte autonome degli studenti e alle più diverse esperienze ed esigenze della società di oggi; la definizione dei doveri e degli impegni del professore universitario e infine, come elemento fondamentale di una positiva politica universitaria, l'impegno decisivo per soddisfare concretamente il diritto allo studio dei giovani.

L'on. Romita ha detto poi che è «augurabile una rapida soluzione della crisi di governo attraverso il successivo chiarimento della piattaforma politica governativa al di fuori di qualunque equivoco e ambiguità nei rapporti con l'opposizione. Questa soluzione è la condizione perché l'esame della riforma possa essere ripreso sollecitamente e positivamente» con la speranza che «la riforma possa essere portata all'approvazione entro l'anno».

In precedenza, l'on. Valitutti, rettore dell'università, aveva svolto la relazione sull'attività dell'anno precedente ricordando che nel 1969 gli iscritti ai corsi dell'università italiana per stranieri di Perugia sono saliti a 4.572 di cui 2.163 uomini e 2.409 donne appartenenti a 99 nazioni con un aumento di 484 unità rispetto all'anno precedente.

Gli studenti iscritti lo scorso anno provenivano dai paesi europei, dagli Stati Uniti d'America, dai paesi asiatici, dai paesi africani, dall'Austrialia e dall'America centrale e meridionale.

GLI AIUTI PER IL TERREMOTO

L'AMBASCIATORE AILLAUD rientrato dal Perù

Roma, 19

L'ambasciatore Enrico Aillaud, segretario generale dell'Istituto italo latino americano, è rientrato oggi a Roma, giungendo all'aeroporto di Fiumicino da Lima.

L'ambasciatore Aillaud, che si è trattenuto una settimana in Perù, al suo arrivo ha sottolineato in una breve dichiarazione i motivi del suo viaggio. «Mi sono recato in Perù — ha detto — innanzi tutto in qualità di segretario generale dell'Istituto italo latino americano, invitato da quel Governo, poi come membro del comitato italiano per gli aiuti al Perù, e, infine, perché invitato dalla Camera di commercio italiana per il Perù a presenziare una riunione delle Camere di commercio dei paesi del MEC a Lima».

L'ambasciatore ha quindi ricordato che, durante la sua visita, ha potuto mettere nel dovuto rilievo il notevole aiuto italiano per la catastrofe sofferta dal Perù a causa dello spaventoso terremoto. «Infatti — ha detto — con il continuo e spettacolare arrivo di aerei sovietici, colombiani, statunitensi, cubani, tedeschi, francesi, belgi e di altri paesi, il nostro contributo rischiava di non essere apprezzato per la sua vera entità. Ho quindi avuto modo di parlare in televisione e in diverse conferenze stampa, precisando che dall'Italia, oltre a quanto era già stato trasportato, sarebbe arrivato un aereo speciale carico di medicinali e generi di conforto per circa otto tonnellate, aereo che è giunto venerdì sera. Sabato mattina, durante una breve cerimonia alla quale sono intervenuto con l'incaricato di affari dell'ambasciata d'Italia, si è svolta la solenne consegna del carico alla croce rossa peruviana».

«Ho inoltre sottolineato — ha concluso l'ambasciatore Aillaud — che il grosso degli aiuti italiani trasportato da cinque navi doveva ancora giungere e la grande solidarietà e spontaneità con la quale gli italiani hanno offerto questo loro contributo».

Fedeli dal Papa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Castelgandolfo — L'auspicio che tutti gli esseri umani possano un giorno non lontano godere di vacanze atte a ricreare in loro tanto il corpo quanto l'anima, è stato espresso dal Papa nel suo incontro domenicale con i fedeli a Castelgandolfo

BOSCHI IN FIAMME sul Lago di Garda

Verona, 19

Un violento incendio sta divampando nei boschi sovrastanti l'abitato di Torri del Benaco, sulle pendici occidentali del Monte Baldo. Le fiamme, alimentate dalle essenze resinose e dalle piante di quercia e di castagno, che abbondano nella zona, si sono rapidamente estese dalla fascia costiera del lago di Garda a un'altezza di 500 metri, fino alla frazione di Albisano. Sei squadre di vigili del fuoco di Verona, carabinieri, guardie del corpo forestale dello Stato, valligiani e anche numerosi turisti sono all'opera per contenere l'incendio.

Il primo allarme è stato dato dal pilota di un aereo dello Aereo-club di Verona - Boscomantico, il quale ha avvertito via radio la torre di controllo dell'aeroporto militare di Villafranca Veronese, il cui operatore ha telefonato ai vigili del fuoco.

Un altro incendio è divampato in un bosco in località Gatto di Bussolengo, a pochi chilometri dal lago di Garda. Le proporzioni di questo secondo incendio sono minori.

DOPO UN VOLO DI SEICENTO METRI

TRE ALPINISTI MUOIONO SUL ROSA

Fallito il tentativo di un elicottero di raggiungere i corpi delle vittime

Aosta, 19

Tre alpinisti, di cui non si conoscono ancora i nomi e la nazionalità, sono morti questa mattina mentre stavano per raggiungere la vetta del Castore (m. 4200) nel gruppo del Monte Rosa, di cui avevano affrontato la salita lungo la parete sud-ovest.

Alla sciagura hanno assistito altri alpinisti, che si trovavano su una parete vicina e che hanno scorto la cordata, quando non era ormai che a una cinquantina di metri dalla vetta, cadere e finire, dopo un volo di quasi seicento metri, sul sottostante ghiacciaio di Verra. Sono subito scesi al rifugio Mezzalama per dare l'allarme; di qui è partito un ispettore del CAI, Gianfranco Origlia, il quale è sceso di corsa a valle. E' stato richiesto l'intervento di un elicottero di Linate che, giunto sul posto, si è abbassato sulla zona della sciagura ma non ha potuto posarsi per le asperità e per il forte vento.

Sono pertanto state organizzate alcune squadre di soccorso, che nel pomeriggio hanno cominciato la salita verso il rifugio Mezzalama, dove pernotteranno; di qui domani all'alba ripartiranno per recuperare le salme.

UNA GIUNTA «ROSSA» eletta a Marsala

Marsala, 19

Si è riunito ieri sera il consiglio comunale di Marsala per l'elezione della giunta. Sono stati eletti quattro assessori socialisti, tre comunisti e un socialproletario.

DALLA PRIMA PAGINA

La situazione a Reggio

gettate nei locali a pianterreno dell'ufficio postale della ferrovia. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco, che hanno raggiunto con una certa difficoltà la zona a causa dei blocchi stradali. L'allarme è stato dato dagli otto impiegati che erano intenti al lavoro nell'ufficio. Essi sono riusciti a fuggire nella strada senza riportare alcun danno. Mentre i vigili domavano le fiamme, sparuti gruppi di persone hanno lanciato contro di essi pietre ed altri oggetti. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche in piazza Genoese Zerbi, dove la scorsa notte era stata gettata una bottiglia incendiaria contro la saracinesca di un negozio di generi alimentari. Non si segnalano danni a persone.

Anche il pomeriggio è trascorso tranquillo. Migliaia di reggini si sono riversati sulle spiagge del litorale. Il traffico riprende lentamente e, oltre ai bar, anche alcuni ristoranti hanno alzato le saracinesche. Le strade però sono sempre piene di masserizie e di altro materiale servito soprattutto ad alzare barricate. Nei rioni periferici, specialmente nella zona di Santa Caterina e del quartiere Sbarre, vi sono ancora blocchi stradali, che si ritiene possano essere rimossi nel corso della notte.

Sono in corso anche i lavori per riattivare la linea ferroviaria nel tratto compreso tra la stazione di Reggio Lido e quella di Villa San Giovanni. Squadre di operai e tecnici sono al lavoro per la sostituzione delle traverse di legno date alle fiamme durante i disordini. Tutto il materiale che era stato posto dai dimostranti sui binari è stato tolto.

Per l'intera giornata sono continuati gli incontri in prefettura con gli esponenti politici per fare il punto della situazione. Il prefetto, dott. Rossi, si è incontrato con i rappresentanti della Democrazia cristiana, del Partito socialista italiano, del Partito liberale e del Movimento sociale. Egli si è anche occupato della questione con alcuni parlamentari reggini e con i consiglieri regionali eletti nella provincia.

Intanto la questione della mancata scelta di Reggio Calabria a sede della prima riunione del consiglio regionale è stata esaminata oggi dagli ingegneri iscritti all'albo della provincia, riunitisi in assemblea straordinaria. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno con il quale si esprime «piena solidarietà all'azione unitaria di protesta manifestata a tutti i livelli dal popolo reggino per la rivendicazione del suo diritto a restare città capoluogo della Calabria».

Dal canto suo l'associazione reggina degli industriali ha reso noto oggi pomeriggio che intende far rimuovere gratuitamente con propri mezzi tutto il materiale accumulato sulle strade cittadine.

Un esponente del comitato di agitazione, conversando oggi pomeriggio con i giornalisti, ha detto che «la situazione di calma non deve trarre in inganno nessuno perché il malcontento per la mancata scelta di Reggio a capoluogo della regione è più che mai vivo in tutta la cittadinanza». «Non ci arrenderemo — ha aggiunto il rappresentante del comitato di agitazione — e terremo desta la attenzione di tutta la popolazione sulla vitale questione finché non sarà presa una giusta decisione in merito. Staremo in allarme sino a mercoledì prossimo, giorno in cui dovrebbe tornare a riunirsi a Catanzaro il consiglio regionale. Sarebbe opportuno far rinviare questa riunione a data da stabilirsi per consentire accordi sia a Roma sia a Reggio Calabria».

«La questione del capoluogo — ha concluso l'esponente del comitato di agitazione — deve avere una soluzione favorevole alla città di Reggio Calabria. In caso diverso sarà chiesta nelle forme e nei modi consentiti dalla legge l'istituzione di una seconda regione in Calabria che comprenda la sola provincia reggina. Si tratta di un cammino lungo e laborioso che sarà affrontato, se necessario, con tenacia e grande volontà da gente che rivendica i suoi giusti diritti».

ATMOSFERA DI «SUSPENSE» FRA I BAGNANTI SUL LITORALE ROMANO INQUINATO

OGGI DUE PRETORI IN MOTOVEDETTA APRONO L'INCHIESTA SUL MARE SPORCO

La magistratura potrebbe procedere contro le autorità sanitarie per omissione di atti d'ufficio Zone di mare pericolose segnalate anche a Napoli e Livorno - Spiagge quasi deserte a Genova

Roma, 19

Domattina s'inizierà il primo atto dell'inchiesta giudiziaria promossa dal pretore di Roma per appurare l'entità dell'inquinamento del litorale romano e per applicare il codice penale qualora si ravvisassero eventuali responsabilità quantomeno colpose. In particolare, la Pretura di Roma vuole stabilire se l'inquinamento, in grado elevato, delle acque del Tevere e del litorale romano può costituire un fatto penalmente perseguibile e chi potrebbe essere chiamato a rispondere di un reato del genere. I cittadini, le fabbriche e le navi, che sporcano le acque, o le autorità preposte alla tutela della salute pubblica?

Due Pretori — Amendola e Cartoni — per disposizione del Pretore dirigente delle sezioni penali, dott. Michele Scutari, hanno ricevuto l'incarico di appurare la fondatezza o meno di quanto era stato pubblicato dalla stampa nei giorni scorsi, a proposito delle malattie di varia natura contratte in alcune località del litorale romano: malattie — si è detto — dovute all'elevato grado d'inquinamento dell'acqua che infetta i bagnanti, e indirettamente, i consumatori, attraverso l'ingerimento di pesce e di molluschi contaminati.

La Pretura ha predisposto un programma d'ispezioni destinato ad accertare:

1) se, e in quale misura, le acque fluviali e marine sono inquinate; 2) se, e in quale misura, sono nocive alla salute dei bagnanti e dei consumatori di pesce; 3) se i casi d'infezione finora verificatisi debbono essere messi in relazione di causa ed effetto con l'inquinamento delle acque; 4) se si profilano responsabilità penali e a carico di chi.

In caso di riconosciuta pericolosità per la salute pubblica, l'autorità giudiziaria potrebbe procedere «per omissione di atti d'ufficio» nei confronti delle autorità sanitarie preposte alla tutela della salute pubblica, le quali avessero trascurato di effettuare i dovuti controlli, e di interdire le zone infette all'attività balneare e alla pesca.

Il primo atto dell'inchiesta si avrà come si è detto, domattina, quando i magistrati inquirenti, accompagnati dal medico provinciale prof. Del Vecchio e da alcuni funzionari dell'Istituto superiore di sanità e dello ufficio d'igiene, s'imbarcheranno a Fiumicino su una motovedetta messa a disposizione della Capitaneria di porto.

Nell'odierna giornata festiva si è frattanto accertato che il fenomeno della diminuzione delle presenze al «mare di Roma» tende ad accentuarsi. Il signor Roberto Pelmi, direttore dello omonimo stabilimento del lido di Roma e consigliere del Sindacato provinciale degli stabilimenti provinciali, ha dichiarato: «Nei giorni feriali abbiamo avuto una diminuzione del flusso dei clienti, in relazione al mese di luglio dell'anno scorso, di circa il 70 per cento. Oggi, giorno festivo, la diminuzione è di circa il 50 per cento. Qualcuno si è azzardato a scendere in acqua, ma i più preferiscono lavarsi con le docce. I genitori vietano soprattutto ai loro figli di avvicinarsi al mare e sono stati pochi i bambini che sono scesi in acqua».

Il «mare sporco» interessa anche le spiagge di Livorno, dove una larga chiazza di nafta lungo un fronte di circa duecento metri minaccia d'investire gli specchi d'acqua dinanzi agli stabilimenti balneari. Il vento ha notevolmente allargato lo strato oleoso, facendolo spostare al largo, ma già alcuni scogli nei pressi dell'Accademia navale sono stati raggiunti dalla nafta ed emergono dal mare imbrattati da un leggero strato nero.

Anche a Napoli sono cominciate indagini e analisi per accertare se le acque delle coste campane siano inquinate al punto da poter procurare pericoli alla salute dei bagnanti. Gli accertamenti sono fatti dagli agenti sanitari dell'ufficio del medico provinciale e dell'ufficio sanitario del comune. Com'è noto, specie nel mare di Santa Lucia, via Caracciolo e nella zona di San Giovanni a Teduccio-Portici, si riversano le acque putride che possono inquinare le zone di mare dove sono le coltivazioni di «cozze» e di altri mitili.

A Genova, ferie, vento o paura di ammalarsi hanno trattenuto oggi gran parte degli abituali bagnanti dalle spiagge. Infatti, molte famiglie cominciano le vacanze e, come negli anni passati, verso la metà di luglio l'afflusso alle spiagge è diminuito sensibilmente (gli stabilimenti balneari del litorale cittadino sono frequentati quasi esclusivamente dai genovesi nelle ore libere e nei giorni di festa). Oggi, comunque, le spiagge di Corso Italia, di Sturla, Quarto e Quinto non presentavano lo spettacolo offerto fino a domenica scorsa, quando non c'era nemmeno un metro quadro libero. Oggi, infatti, c'era spazio abbondante per tutti e i giovani che giocavano a pallone sul bagnasciuga avevano più l'aspetto degli ultimi bagnanti settembrini che non di persone in cerca di frescura nel mese di luglio.

Anche se il vento di tramontana ha fatto scendere da alcuni giorni la temperatura, sono in molti a credere che il diminuito afflusso alle spiagge dipenda anche, se non soprattutto, dall'allarme dato dal pretore Adriano Sansa, il quale con un'ordinanza, annullata poche ore dopo dalla Procura della Repubblica, ha proibito giovedì scorso di fare il bagno a meno di duecento metri dagli sbocchi delle fogne (ce ne sono settantadue in quindici chilometri di costa).

ULTIMA ORA

BLOCCHI NELLA NOTTE ma nessuno scontro

Reggio Calabria, 19

L'atmosfera di calma, che aveva caratterizzato tutta la giornata, è terminata nella notte: alcune centinaia di persone, infatti, si sono nuovamente riunite nelle strade bloccando il centro cittadino, in modo particolare piazza Duomo e corso Garibaldi. Sono stati fatti nuovi blocchi stradali ed alzate barricate. Le forze di polizia si limitano a controllare la situazione, specialmente nei quartieri periferici dove gli animi dei dimostranti sembrano maggiormente eccitati. Alcuni elicotteri dei carabinieri sorvolano la città per controllare dall'alto la situazione. I bar hanno chiuso ed anche quei ristoranti che avevano aperto nel pomeriggio hanno abbassato le saracinesche. Sono stati anche sospesi i lavori per riattivare la linea ferroviaria dalla stazione di Reggio Lido a Villa San Giovanni. Gruppi di dimostranti hanno appiccato il fuoco alle traverse che ora bruciano in più punti. Bloccato è l'accesso al rione Santa Caterina, dove i dimostranti continuano ad alzare barricate portando nelle strade pali di legno, materiali edili, sbarre di ferro, vecchie masserizie e cancelli divelti. Altre barricate vengono fatte con sacchi pieni di sabbia e con grosse pietre. I reggini che si erano recati al mare sono stati colti di sorpresa dalla ripresa delle manifestazioni di protesta.

Anche nella zona alta di Reggio la gente si è riversata nelle strade. In prima linea sono gruppi di ragazzi che innalzano cartelli con scritte varie come: «Vogliamo vedere fatti concreti» «Non crediamo alle promesse» «Non possiamo fermarci: la stasi ci sarebbe fatale».

In giornata è giunto a Reggio Calabria da Torino, dove si era recato al capezzale di un fratello gravemente ammalato, l'arcivescovo metropolita mons. Giovanni Ferro. Egli si è incontrato con il pro-vicario, mons. Gangemi, il quale lo ha inormato sugli sviluppi della situazione.

Sino ad ora nessuno scontro è avvenuto tra dimostranti e forze di polizia. I manifestanti si sono riuniti anche nelle adiacenze di piazza Italia dove hanno sede la prefettura, il municipio e l'amministrazione provinciale. I cinema della città sono chiusi. I dimostranti hanno bloccato le vie d'uscita sia nella zona Nord sia nella zona Sud. Bloccate sono anche la nazionale tirrenica e l'ingresso all'autostrada.

Alcuni dimostranti del rione Sbarre hanno detto: «Siamo decisi a non mollare; non consentiremo una seconda riunione del consiglio regionale a Catanzaro. Non c'è dubbio che i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni sindacali locali si stiano battendo per una giusta causa, ma tutta la cittadinanza ha il dovere di appoggiare la loro azione per una questione che riteniamo giusta».

Il prefetto di Reggio Calabria, dott. De Rossi, ha concluso in serata gli incontri con i rappresentanti locali dei partiti e delle organizzazioni sindacali per un esame della situazione.

Al termine della riunione il dott. De Rossi, avvicinato da alcuni giornalisti, ha detto di aver trovato piena adesione in tutti per l'opera di distensione e di avvio verso la normalità.

«Il problema del capoluogo e gli altri che interessano la provincia di Reggio Calabria — ha concluso il prefetto — sono in fase di soluzione in sede competente».

TRAGICA SERIE D'INCIDENTI D'AUTO LUNGO LE STRADE ITALIANE

Due morti e sei feriti gravi per un sorpasso sull'Adriatica

Un altro scontro frontale vicino a Brescia: un morto e cinque persone ferite Investita una donna sulla Via del Mare e uno studente nel centro di Torino

Roma, 19

Anche oggi la cronaca registra una tragica serie d'incidenti stradali. Due persone sono morte ed altre sei sono rimaste ferite in un incidente accaduto oggi sull'«Adriatica», a pochi chilometri da Termoli. Una «Ford», mentre stava facendo un sorpasso, è sbandata sulla sinistra, andando a scontrarsi con una «Fiat 500», che proveniva dalla direzione opposta. Nell'urto sono morti il dottor Giuseppe De Curtis, un noto cardiologo molisano, di 45 anni, che risiedeva a Guglionesi (Campobasso) e Rosa Giacci di 28 anni, residente a Roma, i quali viaggiavano sulla «Ford». Delle altre sei persone, che sono state ricoverate nell'ospedale civile di Termoli, 2 viaggiavano sulla «Fiat 500» e 4 sulla «Ford».

Alla guida dalla «Fiat 500» era Giuseppe Gatta di 24 anni, da Serracapriola (Foggia), il quale è ricoverato in gravi condizioni, insieme con il conducente della «Ford», Mario Mucciarella di 35 anni, di Termoli, nell'ospedale civile della cittadina molisana. Entrambi i conducenti delle auto hanno riportato la frattura della base del cranio, per cui i sanitari si sono riservati la prognosi. Gli altri feriti, sono Concetta De Curtis di 38 anni, sorella del cardiologo morto; Amalia Mucciarella di 31, sorella di Mario e i fratellini Rosalba e Maria Perrotta, ch'erano anch'essi sulla «Ford». Tutti sono stati ricoverati nell'ospedale di Termoli e giudicati guaribili dai 30 ai 90 giorni.

Una persona è morta e altre cinque sono rimaste ferite nello scontro fra due auto in località Folzone di Lonato, nei pressi di Brescia. Una «500», condotta da Antonio scovolo, di 36 anni, e sulla quale si trovavano anche Luigi Lancini, di 38, e Giacomo Valle, di 34, tutti di Carpenedolo (Brescia), in una curva — secondo quanto risulta alla «Stradale» — ha sbandato, finendo contro una «1100, che proveniva dal senso opposto. Su quest'ultima auto, condotta da Angelo Maifrini, di 44 anni, si trovavano anche Pasqua Filosi, di 38, e Alveste Bazzoli, di 52, tutti di Lonato. Nell'urto, lo Scovolo è morto sul colpo. Le altre cinque persone sono invece rimaste ferite con prognosi varianti dai 10 ai 20 giorni.

A Roma, una giovane donna, che aveva scavalcato la rete di protezione della Via del Mare per acquistare alcuni litri di benzina, è stata travolta e uccisa da una «Fiat 850» guidata da Antonio Pisu, di Ferrenti (Cagliari), di 46 anni. La donna — Gabriella Danese, di 27 anni — alla guida della sua «600» stava percorrendo la Via Ostiense quando, giunta all'altezza del quattordicesimo chilometro, la auto, rimasta senza carburante, si è fermata. Scorto un distributore di benzina sulla Via del Mare, che è parallela alla Via Ostiense, la donna ha scavalcato la rete, ma è stata investita in pieno dalla «850». Soccorsa e trasportata all'ospedale Santo Eugenio dallo stesso investitore, la Danese è morta poco dopo il ricovero.

A Torino, uno studente di 15 anni, Fiore Piccioni, uscito di casa stamane in ciclomotore per recarsi in una vicina piscina, è stato investito in corso Vercelli da un'auto guidata dall'operaio Vincenzo Sorrentino, di 48 anni, che, senza rispettare lo stop, si era immessa nel corso, venendo dalla laterale via Rondissione. Nell'urto, il ragazzo è stato scaraventato sotto le ruote di un pullman dell'Azienda tramviaria, che giungeva proprio in quel momento. L'autista, Sergio Fanfano, di 29 anni, ha tentato invano di bloccare l'automezzo, che ha travolto il Piccioni. Il giovane ha riportato gravissime ferite per le quali è morto.

UNA MOTOFALCIATRICE travolta dal treno

Parma, 19

Il rapido Milano-Ancona ha subito due ore di ritardo in seguito a un incidente occorso al passaggio a livello di San Prospero di Parma, poco dopo le dieci.

Un coltivatore diretto, Arnaldo Pescini, di 54 anni, dopo avere atteso il passaggio di due convogli, quando le sbarre erano ancora abbassate, ha deciso di attraversare i binari con la sua motofalciatrice. E' però sopraggiunto a tutta velocità il rapido: il Pescini con un balzo si è gettato nella scarpata, rimanendo solo leggermente ferito, mentre il treno, che si è fermato solo un paio di chilometri più avanti, ha travolto la motofalciatrice.

Il rapido ha sostato per due ore nella stazione di Sant'Ilario d'Enza per sostituire la motrice, mentre il traffico è rimasto bloccato oltre un'ora.

CANI FEDELI

Sanremo, 19

Il pastore belga «Ernesto», di tre anni, è il vincitore del «Premio nazionale fedeltà del cane 1970». «Ernesto», nel gennaio del 1969, venne investito da un'automobile: una signora lo raccolse, e lo curò amorevolmente per quattro mesi, alimentandolo con un imbuto. Una volta guarito, «Ernesto» venne affidato ad una famiglia di Novara, ma un giorno di settembre sparì e per quattro mesi non se ne seppe più nulla, ma il 4 gennaio di quest'anno «Ernesto», sfinito e macilento, si presentò alla abitazione della sua salvatrice sanremese: in quella abitazione il cane non era mai stato, perché la signora lo aveva sempre assistito nel «Rifugio del cane» di Sanremo.

Il premio al «cane più fedele d'Italia» è stato assegnato alla memoria di «Lita della Mista», che per venti giorni, rifiutando di alimentarsi, rimase nel cimitero dove era stato sepolto il suo padrone, Piero Fenili di Bergamo. La cagna morì di fame.

Altri premi sono stati assegnati per la categoria «cani delle forze armate»: a «Sedan», della polizia italiana, a «Safo» della Sûreté di Reims, a «Prinz», della polizia di Lubiana.

PER UNO SCIOPERO DELL'ACNIL

DISAGIO A VENEZIA SENZA I VAPORETTI

L'azione sindacale in concomitanza con la popolare Festa del Redentore

Venezia, 19

Motoscafi, vaporetti e autobus dell'Azienda comunale per la navigazione interna lagunare (ACNIL) sono fermi da ieri sera, con notevole disagio per i turisti italiani e stranieri, molto numerosi a Venezia, affluiti anche per la tradizionale Festa del Redentore.

L'agitazione era stata proclamata dai tre sindacati (CGIL, CISL e UIL), ma nel loro comunicato si faceva cenno alla possibilità di una revoca, qualora le richieste dei dipendenti dell'azienda fossero state accolte. La giunta comunale, unitamente alla direzione dell'ACNIL si era precedentemente incontrata con i sindacati, ma i risultati della riunione non hanno soddisfatto le attese dei dipendenti.

La vertenza trae origine dalla richiesta del personale di usufruire della settimana corta. Nel pacchetto delle richieste figurano anche la programmazione delle ferie nonché la riduzione degli straordinari.

I collegamenti tra il centro storico, l'isola del Lido e gli ospedali, sono mantenuti con alcune motonavi, con personale della Marina militare e da mezzi di fortuna, che sono stati presi d'assalto soprattutto dai turisti.

Per la Festa del Redentore, una solenne processione, alla quale hanno partecipato con il patriarca mons. Luciani tutte le congregazioni religiose veneziane, i canonici della basilica di San Marco e le principali autorità cittadine, ha percorso nel tardo pomeriggio i ponti di barche che da ieri sera uniscono il centro storico all'isola della Giudecca, dove sorge il tempio votivo del Redentore. Si sono così conclusi i festeggiamenti culminati ieri sera con la «veglia» del Redentore.

Le barche illuminate da migliaia di «palloncini alla veneziana» sono infatti rimaste in bacino San Marco fino quasi all'alba, al termine cioè dello spettacolo pirotecnico. E' cominciato poi il flusso di persone verso il Lido e gli Alberoni, dove, come vuole la tradizione, migliaia di veneziani, turisti italiani nonché stranieri, hanno atteso il levare del sole.

Per tutta la giornata si è formata una lunga fila di persone dirette, attraverso i due ponti votivi, alla chiesa del Redentore, dove sono state celebrate solenni funzioni religiose.

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA PRIMA BATTAGLIA SOSTENUTA DAI CARABINIERI

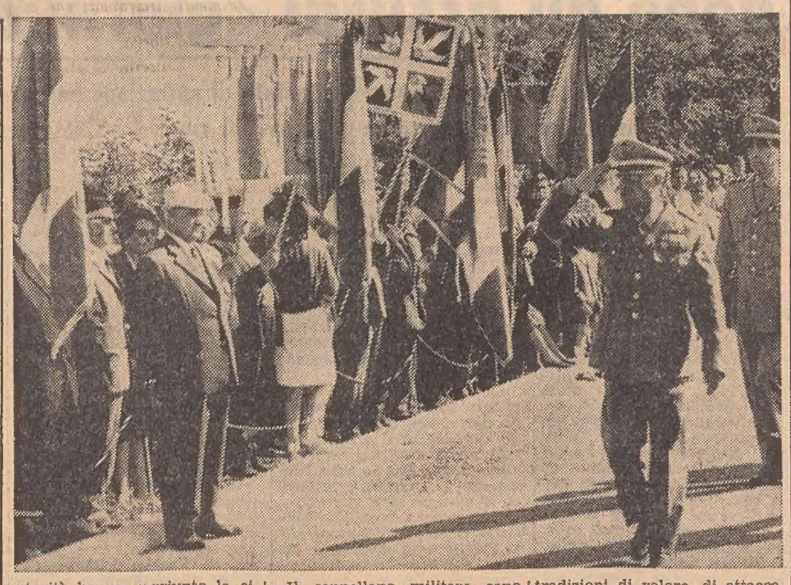
Sul Calvario dopo 55 anni

Gorizia, 19

Sulla cima del Monte Calvario, l'Arma dei carabinieri ha celebrato stamane il 55.o anniversario della battaglia del Podgora, presente il comandante generale Luigi Forlenza, e i comandanti della prima divisione «Pastrengo» di Milano e della 3.a brigata di Padova.

Alla cerimonia hanno partecipato anche il vicepresidente dell'Associazione nazionale carabinieri, gen. Bianco Megnotti Virginiagiovanni, autorità militari, civili e religiose di tutta la regione. Erano presenti inoltre, alcuni ufficiali, sottufficiali e militari che parteciparono alla cruenta battaglia, carabinieri in congedo e rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma.

Dopo che una corona d'alloro è stata deposta sulla tomba che raccoglie, nel piccolo cimitero di Mossa, le spoglie dei carabinieri caduti sul Podgora, ribattezzato poi Calvario, (54 morti e 159 feriti, al termine della battaglia che aveva visto impegnati per la prima volta due battaglioni di 1500 carabinieri che dovevano espugnare il colle), le autorità hanno raggiunto la cima del Monte Calvario, dove il comandante generale dell'Arma e il vicepresidente dell'Associazione carabinieri hanno deposto una corona d'alloro alla base della stele eretta a ricordo della battaglia.



Il cappellano militare capo della terza brigata carabinieri di Padova ha celebrato una Messa al campo e quindi il col. Mario Del Bianco, comandante della Legione carabinieri di Udine, ha fatto la commemorazione ufficiale, rievocando le alte tradizioni di valore, di attaccamento al dovere e di dedizione alla patria, di cui l'Arma dei carabinieri va giustamente fiera. Per quell'azione furono concesse 9 medaglie d'argento, 33 di bronzo e 13 croci al valore militare.

BAGNANTE FOLGORATO dalla corrente elettrica

Venezia, 19

Un giovane studente universitario, Giacomo Falcone, di 19 anni, di Mestre (Venezia), è rimasto folgorato dalla corrente elettrica ed è morto. Il Falcone, in compagnia di amici, si trovava al Lido per festeggiare, come vuole la tradizione, la «veglia» del Redentore, aspettare, cioè, lungo l'arenile della spiaggia, il sorgere del sole, facendo il bagno. Il Falcone, ancora bagnato, ha poi tentato di svitare alcune lampadine rimaste accese in un vicino stabilimento balneare ed è rimasto folgorato all'istante dalla corrente elettrica.

La salma, dopo le indagini compiute da agenti del commissariato del Lido, è stata trasferita all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

NEIL ARMSTRONG UN ANNO DOPO IL SUO ATTERRAGGIO SULLA LUNA

SPERA DI TORNARE LASSÙ MAGARI IN GITA TURISTICA

Intanto non fa più l'astronauta e si accontenta di guardare il nostro satellite con un telescopio dal giardino di casa, ricordando i luoghi visti da vicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 19

Neil Armstrong, l'uomo che mise piede sulla Luna per primo al mondo, un anno fa, non fa più l'astronauta essendo diventato un dirigente dell'ente spaziale americano, ma non ha perduto la speranza di tornare un giorno lassù, sia pure in veste di turista.

Ad un anno dalla storica impresa dell'«Apollo 11», Armstrong oggi si accontenta di guardare la Luna con un piccolo telescopio da dilettanti,



dal giardino di casa sua. E' una delle poche persone al mondo che possano puntare il cannocchiale sull'astro della notte e ricordare i luoghi visitati, come fa un turista allorché, nell'intimità della casa, sfoglia l'album dei ricordi di viaggio.

L'ex astronauta, che compirà 40 anni il 5 agosto, ha parlato dei suoi ricordi della prima esplorazione della una durante una conferenza stampa. «Quando inquadro la Luna nel cannocchiale — ha detto — non la vedo più come una volta, come un corpo celeste lontano. Stringo gli occhi e distinguo per prima cosa il Mare della Tranquillità, dove avvenne il nostro atterraggio del 20 luglio 1969. Poi mi soffermo a guardare certi crateri come Clavio e Aristarco, che conosco bene perché ci servirono di punto di riferimento durante il volo orbitale intorno alla Luna».

E' stato domandato al primo esploratore della Luna se non sia deludente doversi accontentare di guardare quel mondo lontano soltanto col cannocchiale. Non è deludente per esempio essere nell'impossibilità di distinguere certi particolari minuti della superficie lunare che si conoscono bene per averli sorvolati a pochi chilometri di quota?

«Niente affatto, anzi lo sforzo aiuta a ricordare», ha risposto Armstrong, aggiungendo poi da buon americano: «E' la stessa sensazione di uno che guardi una fotografia del Gran Canyon e cerchi di ricostruire il sentiero seguito per scendere sul fondo». (Il Gran Canyon, come è noto, è una delle mete d'obbligo del turismo negli Stati Uniti, una delle meraviglie naturali del paese che tutti devono vedere).

Fra i molti ricordi personali che il primo uomo sulla Luna ha evocato durante la conferenza stampa c'è stato quello del momento in cui lasciò la scaletta del modulo di atterraggio esclamando: «E' un piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità». Gli è stato domandato: «Ripensandoci a un anno di distanza, fu poi veramente un "grande balzo"?». «Ne sono sempre convinto», ha risposto Armstrong. «E mi auguro che la verità di questo concetto si manifesti quanto prima agli occhi di tutti. La constatazione che l'uomo poteva muoversi sulla Luna in maniera quasi normale è stata la chiave di volta di tutti i piani per l'impiego futuro del nostro satellite naturale, qualunque esso sarà».

Armstrong ricorda che quando mise piede sulla Luna tenendosi ancora aggrappato alla scaletta del modulo di atterraggio tirò un sospiro di sollievo nel constatare che il terreno era solido e reggeva il peso della persona: «Era la cosa più importante. Dimostrava che potevamo andare avanti con tutto il resto del lavoro da svolgere».

«Ma — gli è stato chiesto — che c'era da preoccuparsi quando già le sonde automatiche Surveyor e lo stesso modulo di atterraggio avevano dimostrato che il terreno lunare poteva sopportare dei pesi?».

«Certo, c'era un 95 per cento di fiducia che fosse così», ha risposto Armstrong. «Eppure restava quel 5 per cento di dubbio. Ed era un dubbio atroce. Come se si stesse giocando alla roulette russa con un solo colpo in canna su un tamburo di 20 fori. Chi poteva garantire che tutto andasse bene?».

Quanto al futuro delle esplorazioni spaziali, Armstrong si è detto convinto che l'uomo atterrerà un giorno anche sui più lontani pianeti, e che negli anni 2000 sarà persino possibile organizzare carovane di gitanti dello spazio. «Chissà che da vecchio — ha concluso il primo uomo sulla Luna — non mi riesca di tornare lassù col servizio turistico».

A. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Alcuni partecipanti al festival «Palermo-Pop '70» ballano durante la manifestazione, seguita da un folto pubblico

NUOVA INVENZIONE DI DUE SPECIALISTI CALIFORNIANI

IL CALVARIO DEI CIECHI STA FORSE PER FINIRE

Possibilità di «vedere» sfruttando la sensibilità del tessuto epiteliale

New York, 19

Il sogno, antico quanto l'uomo, di restituire la vista ai ciechi, sembra avvicinarsi alla realtà grazie ai progressi della elettronica. Due specialisti californiani, i dottori Carter Collins e Paul Bach, hanno realizzato dopo anni di ricerche il prototipo di un apparecchio che consente di «vedere» sfruttando la sensibilità del tessuto epiteliale.

Chiamato «Tactil vision substitution system», l'apparecchio riproduce sulla pelle, attraverso migliaia di rapidissimi impulsi e vibrazioni elettroniche, immagini riprese da una minuscola telecamera. Secondo gli inventori, il sistema, ancora in fase di sviluppo, ha già dato risultati incoraggianti e, una volta perfezionato, dovrebbe restituire ai ciechi una «parte non indifferente» della facoltà visive.

Munito di una telecamera portatile, il cieco ne punta l'obiettivo verso la direzione voluta: le immagini riprese sono trasformate in segnali elettronici che vengono convogliati, per mezzo di elettrodi, su una determinata area dell'epidermide. Le vibrazioni sulla pelle sono quindi registrate dal cervello né più né meno come gli impulsi generati nei centri cerebrali dai segnali provenienti dall'occhio normale.

Durante gli esperimenti, pazienti ciechi da anni hanno potuto individuare oggetti mobili, calcolarne approssimativamente la velocità, e descriverne posizione, struttura e forma.

DOMANI IN APPELLO il processo del Vaiont

L'Aquila, 19

Il processo d'appello per il disastro del Vaiont comincia domani dinanzi alla corte presieduta dal dott. Bruno Fracassi. Gli imputati sono l'ing. Alberico Biadene, l'ing. Curzio Batini, già presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Almo Violin, ingegnere capo del genio civile di Belluno (tutti e tre vennero condannati in primo grado a sei anni di reclusione, di cui due condonati, per omicidio colposo plurimo), l'ing. Pietro Frosini e il collega Francesco Sensidoni, entrambi ministeriali, l'ing. Dino Tonini, dirigente dell'ufficio studi della Sade, la società che realizzò la diga, l'ing. Roberto Marin, direttore generale della Sade, l'ing. Augusto Ghetti, consulente della stessa società (costoro furono assolti con formule diverse).

Per domani mattina il presidente Fracassi ha convocato nel suo ufficio il procuratore generale dott. Salvatore Sambenedetto, i difensori degli imputati e i patroni di parte civile per mettere a punto il programma delle udienze. Secondo le intenzioni del magistrato, le udienze dovrebbero tenersi cinque giorni alla settimana, mattina e pomeriggio, per giungere il più rapidamente possibile alla conclusione del dibattimento evitando le critiche che in passato colpirono i giudici di primo grado.

Il precedente processo, durato quasi due anni, impegnò 140 udienze. Si rimproverò allora al presidente del tribunale di aver condotto il giudizio con una lentezza eccessiva e la polemica ebbe un'eco anche in Parlamento. Questo perché nel prossimo marzo i reati attribuiti agli imputati, nella eventualità che non siano applicate le aggravanti ma vengano concesse le attenuanti generiche, cadranno in prescrizione.

Non tutti gli imputati saranno presenti domani in corte di appello. L'ing. Batini, ad esempio, è gravemente ammalato e si farà rappresentare dai propri difensori. Comunque, prima di procedere all'interrogatorio degli accusati, sarà fatta la relazione, compito questo che tocca al consigliere Roberto Modigliani, il quale nelle ultime settimane ha studiato a fondo il complesso caso giudiziario.

SCOPERTA UNA TOMBA del V secolo a.C.

Lecce, 19

Una tomba a camera — che presumibilmente risale al quinto secolo avanti Cristo — è stata scoperta dagli operai di un cantiere edile, durante lavori di scavo per la costruzione di un edificio alla periferia dell'abitato di Ugento, comune a circa sessanta chilometri dal capoluogo.

Il sepolcro ha le dimensioni di tre metri di lunghezza per due di larghezza; nell'interno sono stati trovati oltre cinquanta suppellettili funerarie, tra le quali vasi in ceramica, in bronzo ed altri oggetti ornamentali.

Un sopralluogo nella zona è stato compiuto da esperti della sovrintendenza alle antichità per la Puglia, ai quali sono stati anche affidati i reperti. Dal loro studio sarà possibile determinare con precisione il periodo di appartenenza sia degli oggetti sia della tomba.

NEL MATCH TRA PORTUALI IN SCIOPERO E LO STATO DI EMERGENZA PROCLAMATO IN INGHILTERRA

Entrano in scena Stato e Governo con la discrezionalità dei momenti gravi

In ogni modo la loro azione effettiva si svilupperà sia nella direzione del pubblico come senso di allarme sia nei responsabili come senso di misura - Un «ponte» continuo con l'Irlanda del Nord e con la Scozia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Lo stato di emergenza proclamato in Inghilterra per lo sciopero dei lavoratori portuali è una rappresentazione che comincia lentamente. Il sipario si alza solo domani. Per il momento è venuto in scena il prologo, il comitato di emergenza presieduto dal ministro degli interni Maudling, a dire appunto che non c'è fretta. Lo stato di emergenza è in vigore dalla mezzanotte fra venerdì e sabato, e teoricamente i soldati possono essere chiamati in ogni momento a sostituire i lavoratori che mancano nei porti per le operazioni di carico e scarico, ma si prevede qualche loro intervento non prima di lunedì, e non in massa, non tutti insieme i quasi 37 mila soldati che l'altro giorno il «Times» sbandierava in un titolo di prima pagina, ma a spizzico, un po' qui e un po' là, nella misura dello stretto necessario, secondo le richieste dei vari comitati di emergenza locali, una dozzina, che tengono bordone al comitato centrale londinese. Intanto con domani lo sciopero dei portuali sarà scavalcato con un «ponte» con l'Irlanda del Nord e la Scozia funzionante giorno e notte, ininterrottamente.

Si ha dunque, continuando la metafora teatrale, una rappresentazoine cominciata con un pesante colpo di grancassa, l'annuncio e il varo dello stato di emergenza, il ministro Maudling che arriva ai Comuni sventolando la firma della regina, la nomina della commissione d'inchiesta sulle cause dello sciopero e sui motivi delle due parti in contrasto, la scelto di Lord Pearson come presidente, e poi una specie di silenzio che si confonde con il silenzio tradizionale dei week-end inglesi. Ne deriva l'impressione che il governo abbia voluto mettersi subito con le spalle al muro, dimostrare che è pronto ad ogni azione necessaria, farsi vedere, ma non intenda affatto drammatizzare la situazione.

D'altra parte il pubblico inglese è tranquillo, almeno quanto le due parti inpegnate nella vertenza (tre o quattro sindacati da un lato e l'associazione degli imprenditori portuali dall'altro) sono tenaci nel non mollare sulla questione dei minimi di paga che i primi vogliono aumentati e i secondi mantenere fermi. Il ministro dell'agricoltura, della pesca e delle derrate,, Prior, ha convocato i rappresentanti di ventisei associazioni commerciali per assicurarsi, e assicurare le massaie, che non ci saranno aumenti ingiustificati nei prezzi della spesa quotidiana, che nessuno cercherà di speculare su un panico del resto inesistente, che esistono per il momento provviste sufficienti, e intanto si provvederà. Fin d'ora, per esempio, sarà temporaneamente vietata l'esportazione di bestiame, di carne macellata e pollame. Forse lunedì i soldati intraprenderanno la battaglia delle mele e delle banane che corrono il rischio di marcire sui moli di Londra e di Tilbury. Scarseggerà, forse, relativamente, qualche genere alimentare che si trova di solito nei negozi, ma nessuno morirà di fame.

Più serie, se lo sciopero si prolunga per alcune settimane, le ripercussioni in grande sulla bilancia commerciale già in deficit, e su quella dei pagamenti che è ancora attiva ma le va fatalmente a rimorchio, nel senso di un quasi totale blocco delle esportazioni che portano in cassa valuta fresca, e nel senso che il ritmo della produzione inglese potrà essere gravemente rallentato dallo strozzamento delle importazioni di materie prime e di semilavorati. E' su questi pericoli che poggia la forza dei sindacati, specialmente del gigantesco sindacato dei trasporti che raggruppa la maggior parte dei portuali inglesi: una forza che ha un limite solo nel costo dello sciopero e nelle inevitabili ripercussioni che un eventuale malessere economico generale avrà sugli stessi interessati delle due parti in contrasto, ed è su questo limite che comincia la forza della vertenza di ottenere una composizione della vertenza, si potrebbe anche dire la forza delle cose, almeno nella misura in cui gli interessati ragioneranno sulle situazioni e sulle conseguenze reali, e nella misura in cui l'oltranzismo non ufficiale non prenderà la mano ai manovratori ufficiali della vertenza.

Le navi mercantili immobilizzate dallo sciopero sono circa duecento. Dei 47 mila lavoratori interessati alla vertenza, 37 mila sono dichiaratamente in sciopero, altri 7000 erano già assenti per malattia o per vacanza, i rimanenti erano fino a ieri al lavoro con l'autorizzazione caso per caso dei loro sindacati. Così per esempio, gli uomini che trattano il carico dei pescherecci nei porti di Grimsby, Fleetwood e Aberdeen, o quelli di alcuni servizi di trasporto marittimo verso le isole del Canale e le isole Scilly. Ieri i dockers di Whitehaven hanno scaricato un pericoloso contingente di combustibile atomico per gli stabilimenti dell'ente per l'energia atomica. A Southampton i passeggeri della «Queen Elizabeth II» hanno dovuto partire per New York, se proprio volevano, con il solo bagaglio piccolo portato a mano o con l'aiuto dei marinai e degli impiegati della compagnia armatrice, ma hanno dovuto lasciare indietro il bagaglio pesante e le automobili. I vari gruppi di isolette che costellano i mari inglesi, le Scilly, le Shetland, le Orcadi, dipendono per i rifornimenti dalla buona volontà dei dockers e dalle discussioni che si svolgono volta per volta.

I poteri conferiti al Governo dallo stato d'emergenza (e molto prudentemente limitati a una settimana, rinnovabili tuttavia con l'approvazione di entrambe le Camere) si estendono assai oltre l'eventuale impiego delle truppe, che è solo l'aspetto più appariscente della situazione. Sono così vasti, si addentrano in tali particolari, si allungano in tali e tante diramazioni riguardanti i trasporti terrestri, che il profano stenta a collegarli con le operazioni portuali, se non riflette anzitutto che queste implicano l'impiego di numerosi veicoli di terraferma, e poi che il blocco delle attività portuali sconvolge anche tutto un sistema di collaborazioni e consuetudini e collegamenti fra scaricatori e trasportatori terrestri, in modo tale da richiedere possibilità di soluzioni e magari d'improvvisazioni più ampie del consueto.

Il Ministero dei trasporti dà le direttive per il migliore uso dei porti, stabilisce il trasloco di navi e attrezzature, può autorizzare l'uso di veicoli anche senza licenza per date operazioni o di là dalla licenza di cui sono dotati, l'uso di veicoli per passeggeri oltre i limiti normali fissati dalle rispettive licenze di servizio pubblico, l'impiego come autisti o conduttori di persone che non hanno la patente per quel determinato impiego, l'uso dei veicoli anche privi dei collaudi e dei documenti previsti dalla legge, l'impiego come guidatori di veicoli pesanti di guidatori che non ne hanno la licenza o non hanno nemmeno l'età prescritta, e così via. Le ferrovie e i trasporti urbani sono tenuti ad eseguire ordini anche in contrasto con le loro obbligazioni statutarie o contrattuali.

Spetta al Ministero degli interni autorizzare i trasporti di emergenza di materiali pericolosi, per esempio combustibili liquidi, in deroga alle normali prescrizioni di sicurezza. Spetta al Ministero della tecnologia dare disposizioni speciali per la somministrazione e la distribuzione del gas e dell'elettricità. Spetta al Ministero dell'edilizia e delle amministrazioni locali organizzare a suo talento i servizi dell'acqua potabile e della nettezza edilizia e urbana. Il Ministero dell'agricoltura può fissare i prezzi massimi delle derrate, stabilire la loro distribuzione per assicurare l'equità. Il Ministero del commercio estero ha poteri altrettanto vasti in materia di movimento aeronautico e marittimo. Altri capitoli di regolamento autorizzano sequestro di chiatte, di veicoli marittimi e terrestri di ogni genere. Persino le case, i terreni, o parte di essi possono essere requisiti dal Ministero dei lavori pubblici. E se qualcuno mette intralci all'esecuzione dei poteri speciali può essere processato per sabotaggio.

Evidentemente una gran parte di questi poteri non saranno mai esercitati di fatto. Rappresentano solo, si potrebbe dire, un'entrata in scena. Entra in scena lo Stato, il Governo, con la sua discrezionalità assoluta dei momenti gravi, ma la sua azione effettiva sarà proporzionata alla gravità. E' la perenne clausola, espressa o sottintesa, di tutti i provvedimenti straordinari inglesi. Una forza di gravitazione che è nella tradizione democratica, e che agisce tanto nel pubblico come senso di allarme ed eventualmente di protesta, quanto nei responsabili come senso di misura, tende di continuo a mettere limiti e a far precipitare i provvedimenti straordinari che eccedono la legge consueta o limitano la libertà.

Eugenio Galvano

LADRI D'AUTO arrestati a Milano

Milano, 19

Quattro giovani ladri d'auto sono stati arrestati nelle prime ore di questa mattina dai carabinieri. Tre sono stati rinchiusi nel carcere di San Vittore; il quarto, minorenne, è stato portato in un istituto di rieducazione.

I carabinieri hanno intercettato dapprima una «500» rubata, che il proprietario, Mario Pedrozzi, aveva lasciata parcheggiata sotto casa, in via Lomazzo. I due giovani a bordo dell'auto — fermati a un posto di blocco in via Giovanni da Udine — hanno immediatamente confessato di averla rubata poco prima. Sono stati identificati per Gennaro Novelli di 24 anni, di Manfredonia (Foggia), e Luigi Baldi di 26 anni, di Taranto, entrambi abitanti a Milano.

Poco dopo, sempre in via Giovanni da Udine, i carabinieri hanno fermato una seconda «500», a bordo della quale si trovavano Domenico N di 17 anni, di Milano, e Mario Leccese di 19, di San Severo (Foggia), abitante a Milano. Anche loro hanno subito confessato di avere rubato l'auto, di proprietà della signorina Franca Roccato, che l'aveva lasciata sotto casa, in via Melin.

NUDO PER FARSI pubblicità

Palermo, 19

Il cantante inglese Arthur Brown, di 28 anni, arrestato ieri sera durante lo spettacolo «Palermo pop '70» per atti osceni in luogo pubblico, è stato trasferito durante la notte nelle carceri dell'Ucciardone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Subito dopo l'arresto, avvenuto sul palcoscenico allestito nello stadio della Favorita per essersi spogliato nudo davanti a una platea di oltre 15 mila persone, il Brown è stato accompagnato in questura dove è stato interrogato. Il cantante non ha voluto spiegare il significato del suo gesto. E' stato comunque accertato che il Brown era perfettamente lucido di mente.

L'ipotesi più attendibile è che la sua azione non avesse altro scopo di quello di farsi della pubblicità.

NON SEMPRE GRADITE le «operazioni pulizia»

Puerto Vallarte, 19

Un'«operazione pulizia» lanciata da un gruppo di personalità di Puerto Vallarte, piccola località turistica dello Stato di Jalisco (Messico), è stata brutalmente interrotta con l'arresto dei promotori. Diciannove personalità della cittadina, tra cui medici, ingegneri e architetti, volendo lottare contro lo stato di abbandono delle vie della località, si sono radunate nella piazza principale armate di scope per dare l'esempio ai concittadini. Quando i diciannove erano intenti nella loro impresa sono però giunti alcuni agenti della polizia del comune che li hanno condotti in carcere. Mentre la popolazione protestava contro l'arresto, i detenuti, trovando che anche il carcere era sporco, hanno cominciato una nuova «operazione pulizia». Alla fine, i diciannove sono stati liberati a seguito dell'intervento del governatore dello Stato che tuttavia li ha invitati a mettersi d'accordo con le autorità comunali prima di dare inizio a una nuova «operazione pulizia».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Scituate (USA) — Neal McCallum che rifà col suo sloop l'itinerario della famosa «Mayflower», fotografato accanto a una ricostruzione dello storico veliero prima di far vela per Plymouth

NELLA LOTTA AI CONTRABBANDIERI DI STUPEFACENTI

Sensori elettronici contro la marijuana

Verranno adoperati lungo la frontiera fra Stati Uniti e Messico

New York, 19

La lotta ai contrabbandieri di stupefacenti, che attraverso il confine fra Stati Uniti e Messico riforniscono il mercato clandestino americano, è entrata in una fase che le autorità federali definiscono « decisiva ». Migliaia di «sensori» elettronici, dello stesso tipo impiegato dagli americani nel Vietnam per scoprire i movimenti di truppe nemiche, sono stati disseminati lungo il confine, particolarmente nelle zone che per la loro asperità è difficile e spesso impossibile controllare direttamente.

Annunciandone l'impiego, il ministro della giustizia John Mitchell ha pure reso noto che i «sensori» saranno probabilmente usati, dopo opportune modifiche, anche per la protezione contro atti di sabotaggio di installazioni come bacini idrici, dighe, centrali elettriche e impianti industriali.

La migliore arma a disposizione di agenti federali e doganieri era rappresentata da cani poliziotto capaci di segnalare la presenza di marijuana. Il loro numero è però limitato ed essi sono presenti soltanto nei posti di frontiera. I sensori non soltanto agiscono automaticamente, con un notevole risparmio di materiale umano, ma possono segnalare movimenti sospetti anche a distanza, in zone remote, ventiquattro ore su ventiquattro.

A BRUXELLES ALLIEVI Accademia aeronautica

Bruxelles, 19

In questi giorni sono a Bruxelles gli allievi dell'Accademia aeronautica italiana accompagnati dal loro comandante, generale di divisione aerea Alessandro Mettimimano. La visita rientra nell'ambito dell'annuale crociera addestrativa di fine corso e si ripromette contatti con le forze aeree dei paesi alleati, per rafforzare i reciproci vincoli di amicizia.

Gli allievi hanno già visitato il quartiere generale dell'alto comando militare alleato in Europa (Shape) e la base aerea di Florennes. Sono stati, inoltre, ricevuti dall'ambasciatore d'Italia, Mazio.

Trentacinque intossicati a un banchetto nuziale

Napoli, 19

Trentacinque persone che avevano partecipato a un banchetto nuziale in un noto albergo della collina sono rimaste lievemente intossicate da dolci avariati. E' accaduto la scorsa notte dopo il matrimonio di Roberto esposito di 31 anni con Anna Palumbo di 21.

Gli sposi hanno salutato, dopo la cerimonia celebrata in una chiesa del centro, amici e parenti al ristorante dell'albergo. A tarda notte però sono stati colti da forti dolori addominali. Soccorsi dal personale dell'albergo sono stati accompagnati all'ospedale Pellegrini, dove sono rimasti ricoverati. In altri ospedali sono state accompagnate altre trentatré persone, invitati e parenti degli sposi. Stamane, essendo migliorate le loro condizioni, sono stati tutti dimessi. Roberto Esposito e Anna Palumbo sono subito partiti per il viaggio di nozze che avevano dovuto rimandare.

INQUIETO RIPOSO PER L'AUTORE DELLE PAROLE DELL'INNO NAZIONALE

Genova e Roma si contendono le spoglie di Goffredo Mameli

Genova, 19

Le spoglie di Goffredo Mameli, l'autore delle parole dell'Inno nazionale italiano sono contese tra Genova, città dove è nato, e Roma, dove è morto a 22 anni combattendo in difesa della repubblica mazziniana (1849), e dove è sepolto in un mausoleo sul Gianicolo. «Non è per campanilismo: solo perché i resti di Goffredo Mameli, repubblicano, più mazziniano di Mazzini, non possono riposare in una tomba decorata di fasci littori, con scritte di D'Annunzio e di Mussolini e con il motto "Italia e Vittorio Emanuele". Mameli deve giacere vicino ai suoi genitori, ai piedi di Giuseppe Mazzini» dice Stefano Oberti, presidente del «Comitato nazionale per le onoranze agli esuli morti in esilio combattendo per la libertà dei popoli». Da lui è partita la iniziativa di chiedere al Sindaco di Roma la restituzione della salma, da lui è nata anche l'idea di costruire nel cimitero di Staglieno, vicino alla tomba di Mazzini, una tomba-pantheon destinata ad accogliere i resti di Mameli. «Noi non ne facciamo una questione cittadina — aggiunge Oberti — ma nazionale: e infatti ci hanno dato la loro adesione il presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, avv. Pietro Ricci, e il presidente dell'Associazione Medaglie d'oro on. Roberto Lucifredi. Adesso puntiamo al Campidoglio e chiediamo il parere dei consiglieri comunali antifascisti».

La tomba destinata ad accogliere a Staglieno Goffredo Mameli è già pronta: è stata inaugurata il 10 maggio di questo anno, ed è stata valutata 20 milioni di lire: «il monumento romano — precisa Oberti — ne vale meno di cinque». In realtà la tomba genovese è costata soltanto sette milioni, perché i suoi costruttori hanno lavorato al risparmio.

Il «Pantheon» di Staglieno è la copia dell'«Ara di Isacco», che si trova nel giardino del museo di Cartagine e che Oberti ha potuto imitare per concessione del governo tunisino; è in marmo travertino, lo stesso della fontana di Trevi e del Colosseo. Fin dall'inizio della sua costruzione il Comitato per le onoranze agli esuli ha fatto sapere che il primo ad esservi sepolto sarebbe stato Mameli: non soltanto sopra il «Pantheon» c'è la cripta di Mazzini, ma più sopra ancora ci sono le tombe di Adelaide Zoagli e del contrammiraglio della Marina sarda Giorgio Mameli genitori del giovane mazziniano. Anche i discendenti di Goffredo Mameli, che si chiamano Tacchino perché parenti per via femminile sostengono che è necessario portare a Genova la salma. E' un impegno, secondo Oberti, che lo stesso Municipio di Roma prese, il 9 giugno 1872, quando i resti di Mameli furono traslati al Cimitero del Verano dalla cripta della chiesa di Santa Maria delle Stimmate, sua prima sepoltura (mancava il femore sinistro: la gamba fu amputata per fermare la cancrena che invece portò Mameli alla morte): Roma avrebbe custodito i resti del poeta fino a che «l'Italia riconoscente non avesse innalzato ai benemeriti della Patria un Pantheon degno della nazione». Il dott. Oberti vuole che la capitale mantenga ora il suo «impegno»: ha scritto al Sindaco di Roma: «Ciò che non fu fatto subito, può essere fatto nel 1971, in occasione del 150.o anniversario dei moti unitari del 1821. E' evidente per gli italiani tutti di ogni regione d'Italia che i resti mortali dell'autore dell'Inno nazionale della nostra Repubblica non sono al loro giusto posto in un Ossario di proprietà del Comune di Roma, dove furono confinati nell'Era fascista, fra aquile, fasci e bassorilievi, col motto "Credere obbedire combattere", perché Goffredo Mameli non fu mai al servizio dei duci della monarchia sabauda, ma sempre e soltanto, fino al suo ultimo respiro, della Repubblica romana del 1849».

Da parte loro le autorità capitoline affermano che le spoglie del Mameli, custodite dapprima nella chiesa delle Sacre Stimmate e traslate nel 1872 nel Cimitero del Verano trovate per la causa di Roma italiana Mausoleo dedicato «Ai Caduti per la sausa di Roma italiana del 1849 e del '70» realizzato al Gianicolo nel 1941. Nella cripta infatti, si trovano le lapidi con i nomi dei caduti ed un sarcofago nel quale sono custodite le spoglie del Mameli. Il vicecapo di Gabinetto del Sindaco, dott. Carlo Biferali, ha preso in esame a nome del Sindaco on. Darida la richiesta del comitato genovese ed ha dichiarato che l'Amministrazione capitolina, prima di prendere una decisione in proposito, dovrà fare tutte le opportune ricerche storiche.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRAFFICO SCORREVOLE IERI SUL TRATTO ALLARGATO

Collaudo a Barcola



(«Giornalfoto»)

E' stato felicemente collaudato ieri, una domenica d'intenso traffico, il raddoppio del viale Miramare. Le automobili del grande esodo festivo hanno potuto scorrere agevolmente anche nel tratto fra il cavalcavia (che costituisce tuttora una strettoia, dati gli scavi in corso per l'acquedotto) e il «vecchio» capolinea del «6» a Barcola. Conclusi i lavori d'ampliamento della strada, che ha guadagnato lo spazio riservato all'ex sede tranviaria, si è potuto toccar con mano (ieri, il primo valido «test») il risultato della nuova opera. Il traffico avrebbe potuto procedere con una speditezza ancor maggiore, se gli automobilisti — la forza dell'abitudine — anziché procedere in fila indiana avessero impegnato anche la seconda corsia, ricavata per ciascun senso di marcia. In più, particolare non trascurabile, i frequentatori degli stabilimenti balneari che si aprono su quel tratto (dal «ferroviario» alle «canottiere», da quello del Circolo marina mercantile all'Excelsior) hanno potuto posteggiare lungo quell'intero lato. Un miglioramento ancor più sensibile, per quanto riguarda la fluidità del traffico domenicale, si avrà quando i conducenti si accorgeranno anche della nuova ampiezza del tratto all'altezza del giardino-pineta, che la colonna del rientro serale in città impegnava lasciando sulla propria destra uno spazio sufficiente per una seconda colonna, cioè proprio lo spazio nuovo.

OGGI L'INCONTRO DEL CENTROSINISTRA

La lunga vacanza

al Comune e alla Provincia

Oggi i cinque partiti di centro sinistra inizieranno ufficialmente a trattare per la costituzione di una maggioranza politica in seno al Consiglio provinciale, eletto il 7 giugno. Al contrario delle precedenti due elezioni, alla Provincia è possibile stavolta la formazione di una Giunta sorretta da una maggioranza effettiva: i partiti del centro-sinistra hanno infatti totalizzato 13 consiglieri su un totale di 24, mentre in precedenza per due volte consecutive ne erano stati eletti in numero pari a quello delle opposizioni rendendo inevitabili le gestioni commissariali. Ma pur avendo contribuito a un risultato che ora consente la piena funzionalità dell'organo elettivo, l'elettorato attende ormai da un mese e mezzo che tale organo venga riunito, e si chiede quali altre difficoltà si frappongano all'elezione della Giunta; e si chiede anche per quali ragioni l'altro organo elettivo, il Consiglio comunale, non sia stato più convocato da due mesi e mezzo a questa parte.

Prima, c'erano state le lunghe vacanze natalizie, prolungatesi oltre il dovuto, in quanto DC, PRI, PSI, PSU e Unione slovena erano impegnati a «verificare» l'accordo politico-programmatico in atto al Comune; siglato, alla fine di gennaio, l'intesa, essa ha subito originato una crisi in seno al PSI che si è protratta, con fasi alterne, fino a questi ultimi giorni; c'è stato di mezzo lo «sganciamento» elettorale del PSI dal centro-sinistra, con le dimissioni dell'assessore Hrescak dalla Giunta municipale (dimissioni che mai sono state ratificate e sono mantenute tuttora nel «frigidaire») e in coincidenza con questa mini-crisi il Consiglio ha sospeso di nuovo le riunioni: ormai si stava entrando nella fase pre-elettorale. Ma anche il «dopo-elezioni» è un periodo che minaccia di prolungarsi oltre ogni previsione, sicché l'attività comunale continua a svolgersi in un clima di incertezza: un po' di ordinaria amministrazione per il resto, aria di attesa.

Dunque, il Consiglio municipale non si riunirà più, fino a ottobre? E il neoeletto Consiglio provinciale? E chiaro che tutto dipende dall'andamento delle trattative fra i cinque partiti della maggioranza, trattative che si apriranno ufficialmente — come detto — soltanto oggi e certo non si risolveranno tanto presto, se è vero che esse coinvolgeranno non solo il problema della Giunta provinciale, ma la ripresa della collaborazione di centro-sinistra in tutti gli enti locali, compreso il Comune; che i programmi di quest'ultimo ente subiranno una nuova «verifica»; che è nuovamente sul tappeto la questione (già esaurita con gli accordi di gennaio ma mai applicata) dell'attribuzione ai rappresentanti dell'uno o dell'altro partito delle presidenze, da tempo scadute, della Cassa di Risparmio, delle Cooperative operaie, dell'Ente del turismo e dell'Azienda di soggiorno; e che è previsto un ennesimo «rimpasto» della Giunta municipale (dopo quello di gennaio allorché un assessorato venne assunto dal rappresentante dell'Unione slovena) con l'assegnazione di un assessorato anche a un esponente del PRI.

Intanto, nell'attesa della chiarificazione politica tra i partiti della coalizione, ciascuno dei quali pone precise condizioni per la ripresa dell'alleanza, numerosi enti locali — e non solo il Comune e la Provincia — operano in condizioni di semi-paralisi. All'ECA, in seguito alle dimissioni del presidente socialista, è stato denunciato uno stato di grave disagio (quel consiglio d'amministrazione ha replicato, è vero, che l'amministrazione procede perfettamente e che non vi sono decisioni di esclusiva competenza del presidente; ma comunque il presidente all'E. C.A. non c'è!); all'Azienda di soggiorno il presidente è scaduto da oltre un anno e le conseguenze sono evidenti: chiusa la Bottega del vino, chiuso il Bastione fiorito, nessuna soluzione di ricambio che faccia sperare una pronta ripresa.

Al Comune stesso l'attività procede a rilento, con un assessore fantasma, con rare sedute di Giunta: da mesi si approvano soltanto delibere d'ordinaria amministrazione, la più parte delle quali potranno diventare operanti solo con la ratifica da parte del Consiglio. Senza contare la perdurante assenza d'ogni voce delle opposizioni, le cui funzioni di stimolo sono spesso indispensabili. Sono altrettante voci della città — la quale si esprime appunto attraverso tutti questi organi elettivi — ridotte da mesi al silenzio. E non sono pochi i problemi sui quali la opinione pubblica esigerebbe di far sentire la propria voce: lo stato dei lavori dell'acquedotto, il traffico, la «collina della vergogna» a Trebiciano, il Palasport e i campi sportivi, il nuovo teatro di prosa, i disservizi della Nettezza urbana, l'Anagrafe al rallentatore, i centri civici che si dovevano costituire fin dallo scorso ottobre, i piani urbanistici. L'unico dialogo fra amministratori e amministrati, questi ultimi con la mediazione dei consiglieri da essi eletti, è quello possibile attraverso le interrogazioni per corrispondenza, e limitatamente a quanto riguarda questioni comunali; sui problemi della Provincia, incomunicabilità perfetta.

Nel preminente interesse della collettività civica l'augurio è che questi mesi non siano trascorsi invano e che fra i partiti siano realizzabili con urgenza quelle intese dalla cui conclusione ci si attende un rinvigorito slancio nell'amministrazione della cosa pubblica, purtroppo allentata da qualche tempo a questa parte. E che la grande vacanza abbia fine, non importa se in piena estate.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
FIAT
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

VIAGGI IT PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

LE PROSPETTIVE DELL'UNIFICAZIONE

Sull'europeismo inchiesta in città

Verrà svolta nel mese di settembre dal Movimento federalista-Convegni

Si è riunito nei giorni scorsi il direttivo del Movimento Federalista Europeo di Trieste ed il presidente, dott. Armando Zimolo, ha svolto un'ampia relazione sulla situazione politica e sulle prospettive dell'unificazione europea, alla luce dei mutamenti avvenuti nella Commissione della CEE, con la nomina dell'italiano Malfatti alla presidenza. Sono intervenuti nella discussione il segretario dott. Narciso Fumo, l'ing. Gianni Bartoli e la prof. Marisa Zanelli. I federalisti triestini hanno, in conclusione del dibattito politico, rivolto un caldo saluto al nuovo presidente della CEE ed hanno espresso soddisfazione per la nomina a componente la commissione, in rappresentanza dell'Italia, di Altiero Spinelli, uno dei fondatori del Movimento Federalista Europeo nel primo dopoguerra.

Il direttivo del M.F.E. triestion ha quindi proceduto ad un esame delle iniziative recentemente intraprese, i convegni con la partecipazione del sen. Caron e dell'on. Badini Confalonieri e dei più qualificati scrittori triestini, che hanno avuto un esito quanto mai positivo.

Sono state poste quindi le premesse per due altri convegni futuri, sulla conservazione della nautra e sulla collaborazione interregionale, da farsi in autunno, con la partecipazione di esponenti giuliani, sloveni e carinziani.

Il M.F.E. di Trieste lancerà in settembre una inchiesta tra i cittadini per conoscere il loro atteggiamento nei confronti dell'unificazione europea e del ruolo di Trieste in Europa.

I corsi professionali presso il Centro ENAIP

Nella sala «Achille Grandi» presso il Centro di formazione professionale dell'ENAIP in via dell'Istria 57, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'anno addestrativo. Sono stati consegnati i diplomi di qualifica ai trenta giovani che hanno concluso il ciclo formativo dei corsi per televisionisti, motoristi ed elettrauto.

Il presidente provinciale delle ACLI, Mario Paron, rivolgendosi ai cento giovani che hanno frequentato anche quest'anno il Centro, ha tracciato un breve consuntivo dell'attività dell'ENAIP nel 1969-70. Particolare sottolineatura, nell'indirizzo del presidente aclista, hanno avuto gli obiettivi che il servizio delle ACLI si è proposto nel promuovere le iniziative di formazione professionale.

Sono intanto già aperte le iscrizioni per il nuovo anno. Le domande di ammissione ai corsi radio TV, elettronici, elettrauto, motoristi d'auto ed elettricisti vanno presentate alla segreteria del Centro, aperte tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato 9-12).

La presidenza dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (via Gambini 1), informa che fino al giorno 22 sono aperte le iscrizioni a tutte le classi dell'Istituto.

FULMINEA TRAGEDIA SUL PONTE DI LATISANA

Sbanda e si schianta contro un autofurgone

La vittima, uno studente triestino, ha molto probabilmente toccato l'asfalto in curva con la pedana della moto, slittando

Il traffico domenicale continua a far registrare incidenti nella Bassa friulana: il bilancio di ieri è di un morto e cinque feriti leggeri, tutti ricoverati questi ultimi all'ospedale di Latisana, con prognosi variabili tra i 10 e i 20 giorni per ferite multiple al corpo.

Vittima dell'incidente mortale è stato lo studente triestino Marino Casà, di 25 anni, abitante in via dell'Istria 5. Il giovane ieri mattina partito da Trieste, percorreva la statale 14 a bordo di una potente motocicletta BMW 750 cc. Giunto in cima alla rampa di accesso al ponte del Tagliamento, a Latisana, egli si è rovesciato sulla stretta curva, che forma quasi un gomito. Non si conoscono esattamente le cause del sinistro ma sembra che nell'affrontare velocemente la svolta, il Casà abbia toccato l'asfalto con la pedana della moto. Per il contraccolpo, il giovane è stato scaraventato sulla corsia opposta ed è stato investito da un autofurgone Fiat 615, targato VE 138352, condotto dal settantenne Silvio Agostini, di Portogruaro, il quale proveniva in senso inverso. L'Agostini ha cercato in extremis di evitare l'investimento ma la motocicletta impazzita che gli è piombata incontro, l'ha costretto a buttarsi tutto sulla propria destra. Nell'urto la ruota anteriore del furgoncino ha colpito il Casà alla testa. Il giovane è deceduto durante il trasporto all'ospedale del luogo, a causa dello sfondamento della base cranica.

La manovra dell'Agostini ha colto di sorpresa un secondo automobilista che lo seguiva da breve distanza, Bruno Brugnera di 23 anni, di Aquileia, contro la vettura del quale si è arrestata la potente moto. In quest'ultima collisione si sono avuti danni solamente ai mezzi.

Viva impressione ha destato nella zona la repentina morte del giovane e il susseguirsi di fatalità che l'hanno preceduta: tutto è accaduto in pochissimi attimi, ed era difficile rendersi conto della gravità assunta dall'incidente. Il traffico da e per Trieste si è svolto in senso alternato per circa due ore fino a quando sono terminati i rilievi effettuati dai carabinieri di Latisana.

Il giovane, iscritto al terzo anno di medicina, all'Università di Trieste era partito ieri, di primo mattino, assieme ai genitori. Lui, figlio unico, in sella alla grossa motocicletta, comperata alcuni mesi or sono, e i genitori in macchina. Marino Casà aveva dato qualche giorno fa un esame molto impegnativo: chimica biologica, ottenendo un buon voto. Così aveva deciso di partire per trascorrere le vacanze all'Aquila. Una corsa di alcune centinaia di chilometri e poi il fresco dell'Appennino. Il destino ha invece voluto che la sua corsa si fermasse al Tagliamento.

I genitori non hanno assistito alla sciagura. Dopo la partenza la famiglia ha compiuto solo un breve tratto di strada assieme, per separarsi quindi, poiché i genitori, salutato il figlio, sono proseguiti verso l'Isontino, dove più tardi sono stati raggiunti, telefonicamente, dalla triste notizia.

Nel corso della mattina odierna verrà effettuato il riconoscimento ufficiale della salma, che verrà quindi trasportata a Trieste.



Marino Casà

VERSO UN NUOVO ASSETTO DEL COLLE CAPITOLINO

Scompare villa Prandi dal cuore di San Giusto

Questa volta però il piccone demolitore è provvidenziale Eliminata una fonte di pericoli a vantaggio dell'estetica

E' in atto in questi giorni la demolizione di uno dei due edifici in cui si articola la villa Prandi, il cui parco — si fa per dire, l'area versando in completo abbandono — si estende tra la via San Michele e la via della Cattedrale, di fianco alla scalinata che sale verso San Giusto. L'edificio in questione, dopo anni d'invasioni notturne di barboni, capelloni, monelli, profughi e ladri, era ormai ridotto alle sole mura perimetrali, malamente coperte da un tetto pericolante: sono state asportate non solo le porte, le imposte, lo scudo crociato di una vecchia sezione della DC che vi si era sistemata per un periodo, ma perfino le scale. Vi si rifugiavano dei poveri diavoli, trasportandovi vecchi materassi cui infine davano fuoco: un pericolo permanente d'incendi (e i vigili del fuoco erano chiamati continuamente per ovviare alla minaccia dell'estendersi delle fiamme al vicino Museo di storia ed arte) e un pericolo per gli stessi barboni, i quali ignoravano quanto precario fosse quel tetto sotto il quale cercavano riparo. Perciò tale edificio — quello a ridosso della scalinata che sale a San Giusto dividendo il fondo Prandi dal giardino di via San Michele — viene ora demolito.

La stessa sorte — assicura il Comune che da poco ha acquistato l'area — subirà l'altro edificio, quello che sorge sulla via San Michele: quasi una casa degli spettri, che a stento lascia trasparire la sua eleganza ottocentesca, ridotta com'è a un indecoroso rudere. Tutto il fondo (3860 metri quadrati) è già stato acquistato dal Comune, di recente, per consentirvi l'espansione del Museo di Storia ed Arte, in particolare per insediarvi le esposizioni delle imponenti e preziose raccolte relative alla preistoria ed alla protostoria locale, ora insufficientemente valorizzate. Un primo passo per un riassetto di fondamentale importanza sia sotto il profilo scientifico-culturale che della valorizzazione estetica ed artistica di questo eccezionale patrimonio, rappresentato specialmente dalle collezioni Marchesetti, la cui rilevanza è notevolissima per la storia delle nostre terre.

Nello stesso tempo si intende completare e salvaguardare la fascia di verde, cosiddetta di «rispetto», della sommità del colle di San Giusto, da integrarsi in un futuro con la definitiva messa in vista della cerchia delle mura medioevali mediante l'abbattimento di una fila di case lungo la via San Giusto. Ma sono progetti per il futuro. Intanto si abbattono gli edifici pericolanti della villa Prandi, diventati perfino ricettacoli di refurtiva (come ha accertato la Squadra mobile tempo addietro); ed è sperabile che l'intera «campagna» venga bonificata — lo stato d'abbandono è davvero indecoroso, anche tenendo presente che di fianco corre la scalinata perorsa quotidianamente da turisti diretti a San Giusto — e opportunamente recintata, sì da evitare che continuino ad accumularsi le immondizie e che i barboni vi brucino immondi paglericci, facendo accorrere i vigili del fuoco, ogni volta impegnati ad arginare incendi che minacciano di propagarsi ai vecchi alberi ed allo stesso Museo contiguo. Ed anche una maggiore sorveglianza notturna, tante volte auspicata, appare indispensabile, anche tenendo presenti i ripetuti atti di vandalismo verificatisi nell'ambito del pubblico giardino che costeggia il fondo.

ALLARME IERI MATTINA IN VIA SVEVO

Fuoco senza danni in un colorificio

Fiamme e molto fumo al Colorificio Veneziani, in via Svevo 40. L'incendio, scoppiato nelle prime ore del mattino non ha provocato molti danni: centomila lire circa, come ha dichiarato il direttore amministrativo Fulvio Anzelotti.

Il guardiano Tullio Pitacco aveva dato l'allarme appena visto il fuoco uscire da una finestra del fabbricato adibito a deposito. Aveva chiamato il «113» e il pronto intervento della polizia ha avvertito i vigili del fuoco, i quali sono usciti con tre autopompe. L'incendio è stato rapidamente domato e i vigili del fuoco sono rientrati in caserma dopo neanche due ore.

In viaggio la salma del comandante Zanoni

Si è avuta conferma della partenza da Alessandria d'Egitto della motonave «Esperia» che sta riportando in patria la salma del comandante Zanoni. Consta che prima di lasciare l'Egitto la salma è stata sottoposta a un procedimento d'imbalsamazione, considerate la particolare stagione e il lungo viaggio. Si ha conferma che l'«Esperia» sarà mercoledì a Genova e subito si procederà alla traslazione del feretro a Trieste.

Anziano travolto in piazza Venezia

In piazza Venezia è stato investito ieri sera il pensionato Umberto Hrovatin, di 71 anni, abitante in via Timignano 36, il quale stava attraversando la strada fuori dalla zona pedonale.

L'auto investitrice, una «Giulia» (TS 69344), era guidata verso Campo Marzio da Walter Martini, di 24 anni, abitante in via Pirano 17. Nell'incidente lo anziano passante ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra e ferite lacero contuse alla testa. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Migliora lo scooterista caduto in via Capitolina

Le condizioni del giovane rovesciatosi con un mini-scooter in via Capitolina sono leggermente migliorate; frattanto i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono riusciti a identificarlo: si tratta dello studente Silvano Pipan, di 18 anni, abitante in via D'Alviano 86. Egli era in sella ad una «Vespa» di 50 centimetri cubici che gli era stata prestata dall'attuale proprietario Giorgio Coslovich, di 17 anni, abitante in via Bramante 11 (da ciò era sorto il dubbio l'altra notte sull'identità del ragazzo, per la non rispondenza dei documenti personali e del veicolo).

Bando di concorso del Ministero Tesoro

Il Ministero del Tesoro indice un concorso per esami a n. 120 posti di consigliere di 3.a classe in prova nella carriera direttiva della Ragioneria Generale dello Stato. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, entro il 13 settembre 1970. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ragioneria regionale dello Stato, Trieste, via del Teatro Romano n. 17.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LADRI ALLA RIBALTA IN PIENO CENTRO CITTADINO E A MUGGIA

VUOTATA LA CASSA IN UNA TORREFAZIONE

Sparite anche le mance dei banconieri

Alla luce di una rudimentale torcia fatta con giornali legati strettamente, ignoti ladri hanno forzato la scorsa notte la porta di ferro del retrobottega della torrefazione «La Colombiana» di via Carducci 12, penetrando così nell'esercizio, dove hanno vuotato completamente il registratore di cassa contenente l'incasso di sabato. In più i ladri si sono impossessati di un portamonete e delle mance dei banconieri, mettendo assieme un bottino vicino alle quattrocentomila lire.

Per portare a compimento il furto i ladri sono entrati nel portone di via San Francesco 2 dove ha sede un night-club; sono quindi passati nel cortile sul quale si affaccia la porta di servizio dello stabile di via Carducci 12. Entrati così nella casa (sembra che la porta del cortile non si chiuda) i malviventi hanno acceso la loro torcia per poter operare attorno alla porta di ferro. La serratura ha ceduto e i ladri sono passati nello spogliatoio prima e nella torrefazione poi.

Del furto si è accorto ieri mattina un banconiere, il quale ha avvertito il proprietario. E' intervenuta la polizia e gli agenti hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici. Sono in corso indagini.

Entrano nel negozio e se ne vanno con l'incasso

Una scatola-cassaforte, contenente 22 mila lire, è stata rubata da tre jugoslavi nel negozio di abbigliamento di viale Venti Settembre 14. Il furto è stato perpetrato l'altra sera, allorché un terzetto di giovani jugoslavi è entrato nel negozio, col pretesto di acquistare un abito da donna. La commessa Loredana Quadrelli, di 25 anni, ha fatto vedere loro alcuni vestiti, e gli jugoslavi, sceltone uno, hanno chiesto di poterlo meglio osservare presso la porta, alla luce esterna. La commessa gli ha accontentati e, mentre due dei giovani s'intrattenevano con lei, a discutere sulla qualità e sul prezzo dell'indumento, il terzo rimaneva vicino al banco di vendita. Tutti e tre poi se ne sono andati senza comperare nulla e poco dopo la Quadrelli si è accorta che dal cassetto del banco di vendita era sparita la cassetta dei soldi. Ha telefonato subito alla Squadra mobile e i poliziotti hanno effettuato una battuta nella zona, indirizzando poi le ricerche nei locali frequentati da turisti jugoslavi e alle stazioni di autocorriere. Del terzetto, però, nessuna traccia.

A Lourdes in autopullman
Dal 23 al 31 agosto e dal 3 all'11 settembre verranno effettuati Pellegrinaggi in autopullman a LOURDES
Combinazioni di viaggio estremamente vantaggiose
ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

RIVENDEVA A PEZZI LE MOTORETTE RUBATE

In una boscaglia l'officina clandestina

Uno «sfasciacarrozze» clandestino è stato scoperto in piena boscaglia a pochi metri dalla linea bianca, dai carabinieri della stazione di Muggia. I militari dell'Arma, al diretto comando del comandante la tenenza, ten. Antonio Borzi e del nuovo comandante la stazione, maresciallo maggiore Salvatore Arcoragi, sono riusciti a recuperare ben sette veicoli, ciclomotori e motorette che erano stati in parte già smontati allo scopo di immettere i pezzi sul mercato dell'usato.

Il «patron» di questa radura nella boscaglia, trasformata in officina all'aperto, è stato identificato, arrestato e denunciato alla magistratura. Si tratta di un giovane di 18 anni, Alvaro Glavina, di mestiere falegname e abitante al numero 16 di Zindis di Muggia. Egli aveva un collaboratore, che è stato denunciato invece a piede libero. Si tratta di Fabio Heidebrunn, di 17 anni, elettricista.

Alvaro Glavina non è nuovo a questa specie di lavoro: era stato «pizzicato» tempo fa per un'analoga operazione. I carabinieri (sempre quelli della tenenza di Muggia) lo avevano già denunciato alla magistratura ed egli è ora in attesa di processo.

Le sette motorette e ciclomotori erano stati rubati e sono stati (meno uno) restituiti ai legittimi proprietari. I carabinieri di Muggia hanno dovuto, per identificare i derubati, sobbarcarsi un lavoro molto complesso, poiché prima di tutto hanno dovuto rimontare i pezzi già tolti ai veicoli, praticamente ricostruendoli.

Rubato l'incasso a una bancarellista

Contanti per circa 150 mila lire, in valuta italiana ed estera, sono stati rubati l'altro giorno alla signora Gloria Bralich in Taricci di 42 anni, abitante in via dei Cavazzeni 4, che gestisce una bancarella di biancheria e ombrelli in piazza del Ponterosso. Denunciando il furto alla Squadra mobile, la signora ha spiegato che nel primo pomeriggio dell'altro giorno un giovanotto si era soffermato ad esaminare la merce esposta. Quando se ne era andato, la Taricci si è accorta della sparizione di una cassettina di metallo contenente 70 mila lire e 90 mila dinari, nonché di un bicchiere dove conservava pezzi d'argento da 500 lire e di una scatoletta di plastica piena di spiccioli, nonché di monetine austriache e inglesi.

Fresco in mare

La Paterniti Viaggi organizza seralmente il «Fresco in mare» con lo yacht di lusso «Ibernal» dalle ore 19 alle 23 con cena a bordo. Prezzo tutto compreso lire 4.500. Prenotazioni presso la Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 61293.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 21.28 e cala domani alle 10.22.

Ieri: temperatura massima 25, minima 14.7; pressione mb. 1009,9 in lieve diminuzione; umidità 55 per cento; vento kmh 8 da O.S.O.; temperatura del mare 23,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Maree — OGGI: alta alle 12.05 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 17.40 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6 con cm 67 sotto il l.m.

ZANOLIN
VIA PONCHIELLI 3
avverte la sua Spettabile Clientela che in occasione del rinnovo e ampliamento dei propri locali ha in corso una grande
LIQUIDAZIONE
Sono posti in vendita articoli di interessante attualità della moda più recente a prezzi eccezionali.

ESTATE 1970
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
CALZATURE PER LE VOSTRE VACANZE
PREZZI ESTIVI

VETRINA DEGLI ESAMI



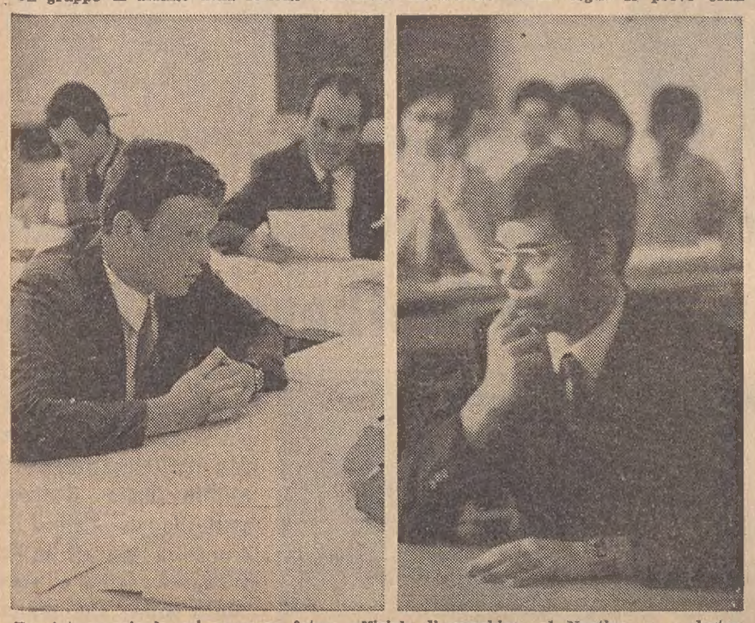
(Servizio di «Giornalfoto»)

Gli esami di maturità si avviano alla conclusione: chiusa sabato la seconda settimana, comincia oggi quella conclusiva, di cui daremo, da domani, i consueti resoconti. Ecco, oggi, intanto, alcune immagini del primo «round». In alto e qui sotto, due fotografie scattate al Liceo scientifico «Galilei»: nella prima parlano fra loro alcuni candidati soddisfatti, si direbbe, di com'è andata la prova; nell'altra, candidati seguono l'interrogazione





Un gruppo di alunne della sezione mercantile dell'Istituto «Carli» segue le prove orali



Tre interrogazioni: qui sopra un futuro ufficiale di macchina, al Nautico, e, a destra, un attimo di perplessità, prima della risposta, di uno studente del «Carli» (mercantile); sotto, la prova orale di una candidate della sezione ragionieri dell'Istituto tecnico «Da Vinci»



VENIVA TRASFERITO DA TRIESTE IN AUSTRIA

Detenuto riesce a fuggire saltando dal treno in corsa

Invano il sottufficiale di scorta si è precipitato dietro E' un criminale di cui Vienna ha chiesto l'estradizione

Un pericoloso criminale internazionale, Alfons Sombori, un austriaco di trent'anni detenuto al Coroneo, è riuscito a fuggire mentre veniva condotto sotto scorta al confine con l'Austria, la cui autorità giudiziaria ne aveva chiesto l'estradizione per i crimini commessi dal giovane viennese in territorio austriaco: rapine e violenze carnali.

Alfons Sombori è veramente pericoloso ed è da ritenere che egli compia qualunque azione pur di conservare la propria libertà. Lo straniero era stato arrestato nella nostra città dalla Mobile nel novembre dello scorso anno. Una pattuglia lo aveva sorpreso in piazza Libertà a bordo di una macchina che aveva appena rubato. Il Tribunale di Trieste, davanti al quale era comparso qualche tempo dopo, lo aveva condannato a due anni e quattro mesi di carcere per i reati da lui commessi. Nel frattempo, tramite l'Interpol, è giunta dall'Austria la richiesta di estradizione da parte della magistratura del vicino Paese.

Espletate le formalità, Alfons Sombori è uscito venerdì scorso dal Coroneo, sotto scorta, per raggiungere la stazione ferroviaria. Due sottufficiali, lo hanno accompagnato sul treno internazionale e si sono chiusi con lui nello scompartimento riservato. Verso mezzogiorno, quando il convoglio era già nel Tarvisiano e si avvicinava il momento della consegna alla gendarmeria austriaca, il pregiudicato austriaco ha chiesto di essere accompagnato al gabinetto. Un sottufficiale si è agganciato al polso la manetta ed ha legato all'altro anello il braccio dello straniero. Poi è stata aperta la porta dello scompartimento e la guardia e il ladro si sono incamminati lungo il corridoio. Davanti alla porta della ritirata, il sottufficiale ha liberato il prigioniero dalle manette per farlo entrare nella toeletta. A questo punto Alfons Sombori ha dato uno spintone e, approfittando di un rallentamento del treno che stava affrontando una curva, il prigioniero ha spalancato la porta e si è lanciato dalla vettura in corsa. Il sottufficiale gli è balzato dietro, mentre veniva tirato il segnale d'allarme per bloccare il treno. L'inseguimento non ha però avuto — purtroppo — alcun esito.



L'austriaco Alfons Sombori

Sul posto (l'evasione è avvenuta tra Ugovizza e Bagni di Lusnizza) sono accorsi in forze i carabinieri e anche militari della Pubblica sicurezza, seguiti poco dopo dagli agenti della Mobile di Trieste che conoscevano l'uomo per averlo arrestato e interrogato a lungo. Purtroppo ogni battuta è stata vana. Il Sombori, al momento della fuga, indossava soltanto una maglietta e un paio di pantaloni, ed era completamente privo di denaro, per cui la polizia ritiene che egli si sia nascosto in qualche malga della zona per poi espatriare clandestinamente in Jugoslavia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA CADUTA DELLE AQUILE»
G. Peppard - U. Andress
TECHNICOLOR

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30: «Maximillan of Mexico», in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Gran Balletto classico dell'Opera di Stato di Bucarest: domani e dopodomani sera: «Il Lago dei Cigni» di Piotr Ilijc Ciaikowski; giovedì: «Serata viennese» dedicata alle musiche di Johann Strauss. In caso di maltempo, spettacolo al Rossetti. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inizio ore 21.30.

EDEN. 16.30: «La prima volta...». Per il ragazzo: una data. Per la ragazza: un episodio incancellabile. Un film scandinavo. Vietato ai minori di 18 anni. Eastmancolor.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «La carta vincente» con David Jausset, Rosemary Forsyth, Robert Drivas. Technicolor. Vietato minori. Prezzi estivi.
FENICE. 16 - 22.10: «Subterfuge» con Gene Barry, Joan Collins, Richard Todd. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14. Prezzi estivi.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «La caduta delle aquile». Una gigantesca riedizione Fox in technicolor con George Peppard, Ursula Andress e James Mason.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «I diavoli del mare» con James Franciscus. Colore de Lux. Viet. min. 14 a. Prezzi estivi.
RITZ. 16.30. Tutta Scotland Yard alla ricerca di un misterioso assassino, da un'eccezionale romanzo di E. Wallace: «La porta dalle 7 chiavi» con Klaus Kinski e Sabina Sesselmann. Vietato minori 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «I lunghi giorni dell'odio» in technicolor. Film violento, emozionante e sconcertante per la sua potenza emotiva e la sua trama di bruciante interesse! con L. Bridon e G. Madison. Film per tutti.
AURORA. 16.30, 19, 22 (aria condizionata). William Holden, Ernest Borgnine e Robert Ryan sono gli efficacissimi interpreti del classico western: «Il mucchio selvaggio». Una spettacolare ed eccezionale produzione Warner in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22 (aria condizionata). L'ultimo film dell'avvincente rassegna «...come Hitchcock»: «Minuto per minuto senza respiro» con C. White. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Viet. min. 18 a. Technicolor.
CRISTALLO. 17 - 18.40 - 20.20 - 22 (aria condizionata). Un classico del terrore: «La bambola di pezza» in technicolor con S. Gordon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio Viet. min. 14 a. Domani inizio della «Rassegna dei grandi successi comici con il film: «Il cervello».
IMPERO. 16.30. Tomas Milian è: «O' Cangaceiro» in un emozionante technicolor d'avventura.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. Venerdì: «John and Mary» con Dustin Hoffmann e Mia Farrow. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con Charlton Heston, Kim Hunter e Linda Harrison. Capolavoro Fox. Viet. min. 14 anni.
ABBAZIA. Oggi chiuso.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Jack Lemmon e Catherine Deneuve in una deliziosa comicissima commedia Scopecolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16: «I quattro cavalieri dell'Oklahoma». Technicolor western, con Dan Duryea e Gale Storm. Seguono cartoni animati.
MARCONI. 16.15. Vedi estivi.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Putiferio va alla guerra». Cartoni animati a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Due stelle nella polvere». Un classico western con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Viet. min. 14 a. Domani: «Il gioco dell'amore».
ARENA DIANA. 21: «Mandato di uccidere». Technicolor con P. O'Neil e J. Hackett.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «La gatta dagli artigli d'oro». A colori con D. Gaubert, M. Duchaussoy e J. Guiomar.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15 (cassa ore 20.30): «Diabolicamente tua». Drammatico Eastmancolor con Alain Delon, Senta Berger e P. Mosbacher.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Commando suicida» con Jeffrey Hunter e Aldo Ray. Technicolor.
MARCONI. 21 (sala 16.15): «Katanga». Un colossale film di fantascienza. Technicolor con Russ Tamblyn. Domani: «Mio figlio Nerone».

Vacanze *giornalfoto*
con
CINECORREDO SUPER 8
Cinepresa e proiettore automatico zoom da 50 mila lire; Cineprese Super 8 zoom automatiche da 38 mila lire.
La garanzia offerta da «Giornalfoto» a tutti i clienti è operante, con assistenza tecnica diretta, presso il nostro negozio di piazza della Borsa 8: tale garanzia è valida soltanto per gli apparecchi acquistati presso di noi.

SERVOLA. 21.15. Si consiglia la visione dall'inizio: «Intrighi al Grand Hotel» in Scopecolor. Successo. Domani: «Bandolero».
VALMAURA. 21: «Un treno per Durango». Western a colori.
ESTIVO OPICINA: «Il fantasma del pirata Barbanera».

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa ore 22): «La via del West» con K. Douglas, R. Widmark e R. Mitchum.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Players». Viale Miramare, telef. 411325

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

VISITATE
APPARTAMENTI PRONTI SIGNORILI
VIA PUCCINI
QUINTO LOTTO DEL
PREZZI CONVENIENTISSIMI
QUARTIERE MARCESIO
MUTUI FINO **80%**
UFFICIO VENDITE SUL POSTO
FERIALI 9-12 14.30-19
FESTIVI 10-12
TEL. 811225

ORE DELLA CITTA'

Saggio musicale

A conclusione del corso di pianoforte, gli allievi della prof. Nives Caetani-Buzzai hanno sostenuto un saggio nella sala di S. Maria Maggiore, rinnovando una simpatica tradizione e un lusinghiero successo. Il programma del concerto ha offerto squisite pagine dei più insigni musicisti; vivamente applauditi sono stati in particolare i giovani Riccardo Albanese e Massimo Parovel in una esecuzione a due pianoforti del concertino di Sciostakovic. Si sono inoltre esibiti: Andrea Boldwin, Laura Bonifacio, Raffaela Bressan, Ariella Pittoni, Cristina Vilardi, Gianni Landini, Roberta Bortolin, Antonella Miglia, Manlio Burian, Fabrizio Del Bianco, Angela Baruffo, Patrizia Di Carlo, Marzio Lipari, Furio Mattiussi, Cristina Bressan, Lucia Vecchiet, Donata Parovel, Roberta Albanese, Fermi Vilard, Mario Valente, Paola Landini, Paolo Bidoli, Tiziana Bortolin.

Punzo alla Comunale

Si è inaugurata festosamente sabato alla Galleria Comunale di Arte la bella mostra personale della pittrice concittadina Maria Punzo, che presenta una nutrita serie di dipinti e disegni della sua più recente produzione.

Da Rocco

I lampadari più belli negli stili classico e moderno a prezzi convenientissimi. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Scampoli

da Bruni & De Pol, via Battisti 9, grandi occasioni.

Acquistare bene

Vestiti estivi da uomo a L. 16.000 in tutte le taglie, partite importanti di capi di questa stagione sono le occasioni che da oggi Beltrame offre alla sua clientela. Acquistare a tali prezzi merce fresca, di marca con la garanzia di qualità Beltrame, vuol dire acquistare veramente bene.

Acquistare bene

Abiti da donna e tailleurs a prezzi eccezionalmente vantaggiosi per la vendita di fine stagione offre alla sua clientela Beltrame a partire da oggi. Acquistare a tali prezzi modelli di marca con la garanzia di qualità Beltrame vuol dire acquistare veramente bene.

DA DOMANI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

LA «CINQUESERE» DEL BALLETTO

Romeni e polacchi animeranno con la loro bravura il palcoscenico da martedì sera a sabato prossimo In caso di maltempo gli spettacoli al «Politeama»

Si riaccendono le luci sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, per la «Cinquesere del Balletto». Domani martedì, infatti, debutterà la Compagnia dell'Opera di Stato di Bucarest, la quale presenterà l'intera azione coreografica del celebre «Lago dei cigni» di Ciaikowski, replicandola mercoledì; giovedì, invece, i prestigiosi danzatori rumeni daranno uno spettacolo interamente dedicato alle musiche di Johann Strauss. Per venerdì e sabato sono in programma le due esecuzioni del Complesso nazionale polacco «Mazowsze», con 120 elementi fra danzatori, cantanti e musici sotto la direzione di Mira Sygietynska, della Scuola russa del «Beriozka».

L'attuale ultima edizione del Balletto di Stato di Bucarest è di costituzione abbastanza recente e nel settore del grande spettacolo romantico non può ancora vantare particolari tradizioni: eppure, grazie ad una volontà precisa e ad un metodo di lavoro assai redditizio, questa formazione dell'Est è riuscita ad inserirsi nella «élite» internazionale ed oggi si trova ai primissimi posti della quotazione per ricchezza di solisti, disciplina e stile, sincronia e forza interpretativa. Il «Lago dei cigni», poi, è un gioiello troppo pregevole per non esercitare l'intera sua carica di richiamo e di suggestione.

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) è in atto la prevendita dei posti per le tre rappresentazioni rumene, che avranno inizio puntualmente alle ore 21.30. In caso di avverse condizioni atmosferiche le rappresentazioni stesse si svolgeranno al Politeama Rossetti, senza necessità di cambio di biglietti, avendo quelli acquistati per il Castello di San Giusto anche l'assegnazione del settore, della fila e della poltrona per il Rossetti.

PREVISIONI DEL TEMPO



Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; in temporaneo aumento al Centro, al Sud e sulle isole.

Venti: al Nord moderati settentrionali; sulla Sardegna moderati occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 28; Verona 12, 27; Trieste 14,7, 25; Venezia 17, 24; Milano 10, 28; Torino 11, 26; Genova 16, 24; Bologna 13, 29; Firenze 11, 28; Pisa 12, 26; Ancona 18, 25; Perugia 13, 24; Pescara 13, 28; L'Aquila 10, 24; Roma Nord 10, 26; Roma Fiumic. 13, 20; Campobasso 14, 21; Bari 15, 25; Napoli 14, 25; Potenza 9, 19; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 17, 28; Messina 18, 26; Palermo 20, 26; Catania 15, 26; Alghero 15, 24; Cagliari 16, 28.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film di Hitchcock e un incontro con Pound

«Io ti salverò» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera, per la serie dedicata ad Alfred Hitchcock, questo film da lui diretto nel 1945. Si tratta di un film, secondo la moda hollywodiana del tempo, imperniato sulla psicanalisi; non è certo un lavoro a carattere scientifico, perché la psicanalisi servì al «re del brivido» per dare una apparenza fuori dell'usuale alla sua formula, del resto ben collaudata, del mistero-ansia-successo. Si avvalse della psicanalisi nella ormai famosa sequenza del sogno, realizzata con la coreografia di Salvador Dali, nel quale vengono sciolti tutti gli enigmi.

I protagonisti sono i bravissimi Ingrid Bergman e Gregory Peck. Due attori validi ancor oggi come hanno dimostrato di esserlo nei loro film più recenti.

«Incontri 1970» (TV-2, ore 21.15) — Per questa rubrica a cura di Gastone Favero, andrà in onda stasera un incontro con Ezra Pound: di lui è stato detto «Pound è stato per la poesia di questo secolo ciò che Einstein fu per la fisica».

Il servizio che viene riproposto stasera, è stato realizzato nel 1968 a Venezia nell'abitazione del poeta: lo intervista Pier Paolo Pasolini che pur lontano sul piano ideologico dall'autore dei «Cantos» lo riconosce maestro sul piano poetico. E amichevolmente polemico è stato l'inizio del colloquio fra i due poeti.

Pound, oggi ottantacinquenne, vive definitivamente in Italia e continua a lavorare.

«Luisillo e il suo teatro di danza spagnola» (TV-2, ore 22.15) — Sarà trasmessa stasera, la prima parte di questo spettacolo di Luisillo, uno dei più grandi coreografi e ballerini spagnoli. Dopo aver fatto parte della compagnia di Carmen Amaya, danzò in coppia con Teresa Romero con la quale fondò la compagnia «Teresa e Luisillo». Negli anni sessanta formò una sua compagnia alla quale diede il nome di «Teatro di danza spagnola».

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Budapest	28/7- 2/8	L. 54.000
Vienna	29/7- 2/8	L. 50.000
Vienna	2/8- 6/8	L. 50.000
Romania - Bulgaria	2/8-15/8	L. 135.000
Budapest	4/8- 9/8	L. 54.000
Praga-Vienna - Budapest	6/8-16/8	L. 120.000
Circuito della Jugoslavia	7/8-16/8	L. 96.000
Svizzera	8/8-16/8	L. 88.000
Circuito della Jugoslavia	9/8-18/8	L. 96.000
Romania - Bulgaria	9/8-22/8	L. 135.000
Budapest	10/8-15/8	L. 54.000
Vienna	12/8-16/8	L. 50.000
Zagabria-Plitvice	13/8-16/8	L. 32.000
Praga-Vienna	13/8-19/8	L. 80.000
Monaco - Salisburgo	15/8-20/8	L. 58.000
Olanda - Belgio	23/8- 5/9	L. 178.000

CROCIERE SETTIMANALI

Dalmazia e Grecia - M/n «Jedinstvo» da	L. 102.500
Dalmazia e Isole - M/n «A. Santic» da	L. 88.500

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
LANCIA
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Un pizzico di follia; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - Estate. Nell'interv (17): Giornale radio; 18: Tavolozza musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Recentissime in microsolco; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Serio ma non troppo; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Cronaca dell'Olympia; 21.05: Luglio musicale a Capodimonte - Direttore M. Pradella; 22.15: XX Secolo; 22.30: ...E via discorrendo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Aquila Nera, di A. Puskin; 10.15: Cantano i New Trolls; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Vetrina di un disco per l'estate; 13: Baudo... settete!; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 16: Pomeridiana - Le canzoni del Festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.36: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Roma 19,05; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Musica blu; 21.15: Dora Musumeci al pianoforte; 21.30: Il disconario; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Desirée, di A.M. Selinko; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Il tic chic; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Concerti di J. Brahms; 11.20: K. Fukushima: Musiche; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Il ballo delle ingrate - Musica di C. Monteverdi; 16.10: A. Dvorak: Musiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: G. F. Haendel: Concerto - A. Vivaldi: Concerto; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Alcesti, 3 atti di Euripide; 20.40: Oliver Nelson e la sua orchestra; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il Melodramma in discoteca: «Il Crepuscolo degli Dei» di Richard Wagner.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare» - Motivi popolari giuliani; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Concerto sinfonico diretto da F. Cristofoli - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 16.35: «Nuovi appunti di letteratura friulana»; 16.40: Passerella di autori giuliani - Complesso diretto da G. Safred - Cantano H. Mauri, A. Degano, S. Balanza; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: Musica moderna; 10: Canzoni su dischi Saar; 10.15: Rusty Record; 10.30: Passerella musicale Phonogram; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Intermezzo musicale; 17.15: Piccola scena radiofonica; 17.45: Di melodia in melodia; 18: Long-play club; 18.30: Suoni esotici con il complesso M. Denny; 18.45: Brani d'opera; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.3: Concerto serale.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.20: Noi e la scienza; 19.05: Diapason; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Coriolano», dramma di Shakespeare; 21.55: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Centostorie - «Invento inventore» di N. Orengo. Gong.
18.45: Immagini dal mondo. Gong.
19.15: Urrà Flipper - «Riprese subacquee» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Io ti salverò» - Film - Regia di Alfred Hitchcock - Interpreti: Ingrid Bergman, Gregory Peck, Jean Acker, Rhonda Fleming, Donald Curtis, John Emery, Leo G. Carroll, Wallace Ford. Doremì.
22.50: Prima visione. Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1970 - Ezra Pound: Cantiche di un aedo moderno. Doremì.
22.15: Luisillo e il suo teatro di danza spagnola.

Telefoto da tutto il mondo

Caos all'assemblea mondiale dei giovani delle N. U.



New York, 19 - In un caos indescrivibile si è conclusa ieri, alle N. U., l'assemblea (foto a sinistra) dei 650 giovani provenienti da oltre 150 Paesi. Lo scontro più violento si è verificato soprattutto quando i rappresentanti degli Stati democratici sono riusciti a larghissima maggioranza a far approvare, al grido «Dubcek, Dubcek» un emendamento che chiede all'URSS il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia.

○

Castelgandolfo, 19 - Stamane, Paolo VI, ha ricevuto nell'aula delle udienze di villa Cybo, un gruppo di giovani operai cristiani del Belgio. Il Papa, per l'occasione, ha ricordato «come sia possibile per il laicato cattolico essere di incoraggiamento ai preti e ai religiosi, fortificandone la fede e aiutandoli a vivere pienamente la loro vocazione». Successivamente Paolo VI (foto a destra) ha benedetto dal balcone la folla.

PAOLO VI per il laicato cattolico



I funerali della madre della Lollobrigida



Roma, 19 - Ieri si sono svolti i funerali della signora Dosolina Mercuri, madre di Gina Lollobrigida (nella foto a sinistra con il figlio Mirko). La povera signora, che aveva 70 anni, è stata stroncata da un collasso cardiaco, nella sua villa estiva di Torvajanica, mentre seguiva, seduta in poltrona, uno spettacolo televisivo. Malgrado la fortuna artistica della figlia, la signora era rimasta la modesta moglie di un lavoratore venuto dalla provincia, Subiaco, a Roma a cercare fortuna. La signora Dosolina, oltre a Gina lascia altre tre figlie.

Le aspirazioni dei tedeschi al di qua e al di là del muro





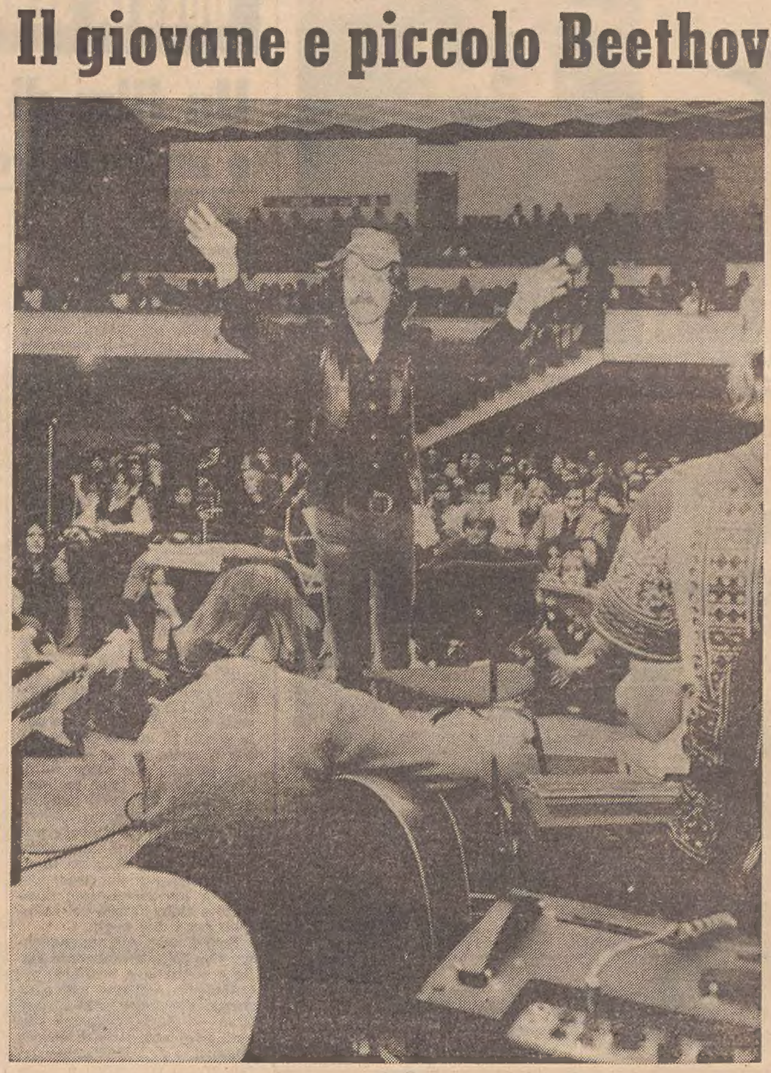
Il dieci per cento spetta alla moglie

Francoforte, 19 - Una recente sentenza di un giudice di Francoforte ha stabilito che alla moglie spetta il dieci percento dei guadagni del marito. Il principio è stato affermato nel corso di una causa per omicidio colposo in cui era imputata una signora che è stata condannata a pagare mille marchi. La somma potrà essere versata a rate mensili, ha precisato il magistrato, in ragione di cento marchi al mese, cioè la presunta somma del dieci per cento che la signora dovrebbe ricevere ogni fine mese dal marito per le piccole spese personali. Nella foto a destra (I. N. - Bild/Geiges) ecco come un'agenzia di stampa tedesca ha voluto immortalare la storica sentenza che ha suscitato in Germania polemiche e vivaci discussioni in ogni famiglia.



Berlino, 19 - La politica di apertura all'Est del cancelliere Brandt, fra tante critiche, suscita anche qualche approvazione specie da parte dei berlinesi che sono fra i più «colpiti» dalla divisione del loro Paese. I tedeschi al di qua e al di là del muro aspirano soltanto ad una condizione più umana, proprio come la coppia di giovani ripresa a Berlino Ovest (foto in alto a sinistra) o come il gruppo di ragazzi che passeggia sulla Karl Marx Allee a Berlino Est (foto in alto a destra). I primi contatti fra i governanti di Bonn e quelli di Pankow hanno però confermato che la strada è lunga per arrivare a nuovi accordi fra le due Germanie, in quanto i dirigenti comunisti sono piuttosto preoccupati dagli effetti che il fascino della Repubblica Federale causerà sui loro nostalgici amministrati.

Il giovane e piccolo Beethoven a Bonn



Bonn, 19 - «Young little Beethoven» (foto a sinistra) alias Jan Marten Heekärs, si è esibito nella Beethovenhalle di Bonn di fronte a più di mille fans, fra i sedici e i sessanta anni, che erano giunti nella capitale tedesca per assistere al più grande spettacolo di musica pop. Il giovane musicista ha deciso di iniziare la sua tournèe a Bonn per tributare un omaggio al più grande figlio della città nella ricorrenza del secondo centenario della nascita. L'eccezionale avvenimento ha richiamato in Germania decine di critici di ogni parte del mondo. Jan Marten Heekärs ha cercato di avvicinare i giovani alla musica di Beethoven servendosi, come dicono i più vecchi, di un assordante concerto beat, fra urla, applausi, fischi e rumori vari.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

Dominato sino in fondo da Merckx il 57° Tour de France

Agostini e Parlotti trionfatori nelle gare mondiali di Brno

EDDY IMPONE LA SUA DITTATURA ANCHE NELL'ULTIMA TAPPA

L'asso belga suggella la sua superiorità infliggendo pesanti ritardi ai rivali diretti

Primo degli italiani nella graduatoria generale è Balmamion (12.o)

Parigi, 19

La galoppata finale contro il cronometro, a quarantasei chilometri e mezzo orari di media, ha suggellato il trionfo finale di Eddy Merckx che in questo Tour de France ha vinto tutto quello che c'era da vincere. Con la vittoria sui 54 chilometri della Versailles-Parigi a cronometro, Merckx ha portato a otto le sue vittorie di tappa in questo Tour fatto su misura con lui, con un gran numero di tappe e tappette contro il tempo, frantumando ogni record precedente quanto a vittorie di tappa, facendo meglio anche di Gino Bartali, e iscrivendo il suo nome nell'albo d'oro del ciclismo al fianco di quelli prestigiosi di Fausto Coppi e Jacques Anquetil.

Vincendo il Tour 1970 a mani basse, Merckx ha infatti realizzato quella «doppietta» Giro d'Italia e Tour de France nello stesso anno che solo ai due grandi campioni del passato, Jacques Anquetil e Fausto Coppi, era riuscita.

Non vi erano assolutamente dubbi di sorta sul nome del vincitore di quest'ultima tappa e ancora una volta Merckx ha tenuto fede ai pronostici con la sua fantastica galoppata, in un'ora 9'39", alla media di 46,520 chilometri orari. L'avversario che è riuscito a tenergli testa meglio, il redivivo spagnolo ora residente in Francia Louis Ocana, è finito a quasi due minuti, con un'ora 11'26". Tutto questo in 54 chilometri ed è tutto dire. Lo svedese Gosta Petterson, confermatosi ancora una volta uomo cronometro di grandi doti e ottimo avvenire, ha conquistato la terza piazza in un'ora 11'54", mentre l'olandese Jopp Zoetemelk, grossa sorpresa di questo Tour con il quarto posto odierno ha siglato con una bella prestazione la fine di un Tour eccellente. Da segnalare il colpo gobbo di Martin Vandenbossche, il belga che ieri occupava la quinta posizione in classifica generale, cui è riuscito il colpo gobbo di scavalcare Marinus, detto «Rini», Wagtmans proprio nei 54 chilometri finali da Versailles a Parigi, battendolo nettamente nella classifica finale, rubandogli i 13" che li dividevano in classifica generale e rifilandogli anche un distacco ulteriore di un minuto e un secondo.

Per gli italiani chiusura in tono minore di un Tour che pur diverse soddisfazioni ha loro riservato. Il miglior piazzamento è di Balmamion (12.o).

Un bel numero di vittorie di tappa, tre con il solo, scatenato Basso, ma anche la delusione di Zilioli, pur comprensibilissimo sul piano umano, e i tanti, brutti incidenti. Una sorte tremenda si è accanita contro gli italiani e l'ultima tappa ha dato purtroppo una ennesima prova della cattiva stella sotto la quale i ragazzi del ciclismo italiano hanno partecipato a questo Tour. Il povero Silvano Schiavon, che tanto bene aveva fatto nelle tappe in cui la strada si addiceva ai suoi mezzi, e che avrebbe potuto concludere in posizione dignitosa il suo giro di Francia, è caduto alla periferia di Parigi, ormai in vista del traguardo finale. Hanno dovuto portarlo di corsa all'ospedale dove la prima diagnosi parla di frattura del setto nasale. Una jella nera come questa al Tour gli italiani non l'avevano mai avuta.

Bisognerebbe ritornare su Merckx, del quale si è detto poco in questa sede. Ma il campionissimo belga ha vinto tutto quello che c'era da vincere, ha sofferto anche un momento, stringendo i denti e dimostrando di essere un uomo come tutti gli altri a chi quasi non ci credeva più e disperava di poter far scendere dal piedistallo quel dio del ciclismo fatto uomo. Aggiungere parole è superfluo. Basta un'occhiata alla classifica generale. Il secondo è a quasi tredici minuti, il decimo a ventitrè. A metà classifica si viaggia con ritardi dell'ordine di un'ora.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Merckx conclude il Tour stravincitore e fresco come una rosa. Sua moglie Claudine gli porge il bacio della vittoria

ORDINE D'ARRIVO

1) EDDY MERCKX (Bel.) in ore 1.09'39" alla media oraria di km 46,520;
2) Luis Ocana (Sp.) . . . . 1.11'26"
3) Gosta Petterson (Sve.) 1.11'54"
4) Joop Zoetemelk (Ol.) . 1.12'16"
5) Tomas Petterson (Sv.) 1.12'17"
6) Gonzales-Linares (Sp.) 1.12'44"
7) Raymond Poulidor (Fr.) 1.12'47"
8) Morgen Frey (Dan.) . . 1.12'52"
9) Tony Houbrechts (Bel.) 1.12'54"
10) Hary Steevens (Ol.) . . 1.13'05"
10) Joaquim Agostinho (P.) 1.13'05"
12) Van Den Bossche (Bel.) 1.13'19"
13) Guerra (Italia) . . . . . 1.13'53"

CLASSIFICA FINALE

1) **EDDY MERCKX (Belgio) in ore 119.31'49";**
2) Zoetemelk (Ol.) . . . a 12'51"
3) Petterson (Svezia) . . a 15'54"
4) Van De Bossche (B) a 18'53"
5) Wagtmans (Ol.) . . . . a 19'54"
6) Van Impe (Bel.) . . . a 20'34"
7) Poulidor (Fr.) . . . . a 20'35"
8) Houbrechts (Bel.) . . a 21'34"
9) Galdos (Sp.) . . . . . a 21'45"
10) Pintens (Bel.) . . . . a 23'23"
11) Delisle (Fr.) . . . . . a 23'59"
12) Fr. Balmamion (It.) a 25'10"
13) Italo Zilioli (It.) . . a 26'17"
18) Wl. Panizza (It.) . . a 31'02"
28) Primo Mori (It.) . . . a 59'39"
38) G. Tosello (It.) . . . a 1.17'03"
49) G. Santambrogio (It.) a 1.33'53"
53) Franco Mori (It.) . . a 1.37'12"
55) Mario Anni (It.) . . . a 1.38'49"

ASSIEME ALLA CONFERMA DI GIACOMO AGOSTINI NELLA 350 CC

Il centauro triestino in Cecoslovacchia coglie nella 125 cc uno smagliante successo

Brno, 19

Giacomo Agostini, già laureatosi virtualmente campione del mondo della classe 500 cc per il 1970, ha colto oggi una prestigiosa vittoria in sella alla sua MV-Agusta nella gara 350 cc al Gran Premio di Cecoslovacchia, prova valevole per il campionato mondiale. Agostini ha vinto dopo un serratissimo, emozionante duello con il suo «rivale» di sempre, l'altro italiano Renzo Pasolini, alfiere della Benelli.

Questa volta Pasolini non è riuscito ad insidiare da vicino il campione del mondo e «Ago» si è aggiudicato la gara alla ottima media di 156,24 chilometri orari su un percorso di 154,3 chilometri, pari a 11 giri del circuito di Brno (13,941 km). Agostini ha fatto registrare anche il miglior giro con il tempo di 5'17"7 alla media di 158 chilometri l'ora. Il tempo totale del vincitore è stato invece di 59'47"4.

Alla partenza della gara delle 350 cc si è verificato un incidente allorché l'italiano Grassetti, che correva su una Jawa, si è scontrato con il canadese Juhan Frankie in sella ad una Yamaha. Frankie è caduto ferendosi abbastanza seriamente. Anche Grassetti ha riportato ferite alla fronte. La macchina dell'italiano è rimasta seriamente danneggiata dall'incidente, mentre quella del canadese non ha subito gravi danni.

Già nei primi giri Agostini e Pasolini sfrecciano in testa e man mano che si susseguono i giri nessuno riesce a tenere il ritmo i due italiani. Agostini che già ieri nelle prove aveva dimostrato di essere perfettamente «in forma», non dà tregua all'avversario che, in effetti, non riesce mai ad insidiare il suo predominio. Sotto lo striscione d'arrivo le posizioni non mutano e, come si è detto, Agostini si aggiudica la gara.

Avvincente, sempre nella 350 cc, lo sprint finale per il terzo posto che vede protagonisti il veterano svedese Kent Andersson su Yamaha e l'australiano Carruthers su Benelli. Proprio negli ultimi metri Carruthers subisce una noia meccanica alla sua macchina e Andersson riesce ad acciuffare la terza posizione, mentre Carruthers giunge al traguardo spingendo la sua Benelli.

Altra grandissima soddisfazione ai colori italiani l'ha data il bravissimo triestino Gilberto Parlotti che, sorprendendo anche i più esperti conoscitori, ha trionfato nella gara delle 125 cc in sella ad una Morbidelli. Parlotti ha ingaggiato, subito dopo la partenza della gara, un entusiasmante duello con il tedesco occidentale Dieter Braun, portacolori della Suzuki, che guida la classifica del campionato del mondo nella categoria.

Parlotti ha condotto una gara molto intelligente che gli ha permesso di rimanere in testa dall'inizio alla fine e di aggiudicarsi la vittoria assoluta nella categoria. In questa gara si sono registrati i ritiri dello spagnolo Nieto, che guida la classifica mondiale delle 50 cc, e dell'italiano Rino Petrelli. Anche nella 125 cc il terzo posto ha dato vita ad una lotta appassionante nell'ultimo degli otto giri (111,5 chilometri) del percorso: l'ha spuntata l'inglese Dave Simmonds sull'olandese Aalt Toersen.

Nelle 50 cc prestigiosa vittoria di Toersen su Yamathi dopo che il favorito della gara, Nieto, in sella a Derbi, era stato costretto ad abbandonare la gara. Toersen ha coperto il percorso in 42'15"9 ed è rimasto sempre in testa alla gara. Il secondo posto è andato al tedesco occidentale Rudolf Kunz su Kreidler e il terzo allo spagnolo Salvador su Derbi.

Classe 50 cmc

1) **AALT TOERSEN (Ol)**, Jamathi 42'15"9 alla media oraria di chilometri 119;
2) Rudolf Kunz (Ger Occ), Kreidler 42'34"3; 3) Canelas Qual Salvador (Sp), Derbi 42'46"9; 4) Martin Midjwaart (Ol), Jamathi 43'46"; 5) Michal Stripacuk (Cec) Ahra 44'32"9.

Classe 125 cmc

1) **GILBERTO PARLOTTI (It)** Morbidelli 49'10"6 alla media di chilometri 136;
2) Dieter Braun (Ger Occ) Suzuki 49'28"; 3) Dave Simmonds (GB) Kawasaki 50'09"9; 4) Aalt Toersen (Ol) Suzuki 50'11"8; 5) Boerje Jansson (Sve) Maico 50'41"6:

Classe 350 cmc

1) **GIACOMO AGOSTINI (It)** MV Agusta 59'13"7 alla media di chilometri 155;
2) Renzo Pasolini (It) Benelli in 59'47"4; 3) Kent Andersson (Sve) Yamaha 1.01'15"9; 4) Kent Carruthers (Ausl) 1.02'06"3; 5) Dieter Braun (Ger Occ) MZ 1.02'46"9.

GIOCHI DEL COMMONWEALTH

Stewart nei 10 mila

Edimburgo, 19

L'Australia, grazie a Lawrence Peckham (salto in alto maschile), Raelene Boyle (100 femminili) e Noel Freeman (20 miglia di marcia), è stata la protagonista della seconda giornata delle gare di atletica leggera dei noni Giochi del Commonwealth, ma è stato lo scozzese Joseph «Lackie» Stewart l'eroe della serata aggiudicandosi allo sprint, davanti all'australiano Ron Clarke, la prova dei 10 mila metri e portando così all'entusiasmo i 20.000 spettatori presenti nello stadio nonostante la pioggia. Stewart ha vinto in 28'11"8, nuovo record dei Giochi.

Anche le gare di velocità sono state caratterizzate da buoni risultati. Nei 100 maschili il giovane giamaicano Don Quarrie ha battuto il connazionale Lennox Miller, medaglia d'argento a Città del Messico, in 10"2 contro i 10"3 del secondo. Una rivelazione è stato Hasley Crawford, terzo in 10"3 e che ha guidato la corsa fino a dieci metri dal traguardo.

MOTONAUTICA

Balestrieri primo nella Viareggio-Bastia-Viareggio

Viareggio, 19

Vincenzo Balestrieri a bordo di «Black Tornado» ha vinto la Viareggio-Bastia-Viareggio, ottava prova del campionato mondiale per motoscafi d'altura, coprendo il percorso di 185 miglia marine in 3 ore 9'1"2 alla media di chilometri 108,750.

Dietro di lui è giunto Francesco Cosentino sul «Red Tornado» distanziato di pochi secondi.

La corsa ha avuto anche un risvolto drammatico quando a 14 miglia dall'isola di Gorgona, il «Gemini 28 Ge» che aveva a bordo il pilota Maestrelli e il meccanico Pierozzi ha subito un'avaria e ha rischiato di colare a picco.

SESTA PROVA DEL CAMPIONATO EUROPEO MARCHE

ARTURO MERZARIO SI AGGIUDICA LA XVII EDIZIONE DEL MUGELLO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Arturo Merzario su Abarth 2000 taglia vittorioso il traguardo sul difficoltoso circuito del Mugello a Scarperia

Scarperia, 19

Per tre secondi e quattro decimi, dopo 331 chilometri di gara, il pilota comasco Arturo Merzario ha vinto la XVII edizione del circuito del Mugello valido come sesta prova del campionato europeo Marche. Il pilota, prestato dalla Ferrari all'Abarth, ha condotto una magnifica corsa di testa per tutti i cinque giri del percorso ed ha ottenuto una meritata affermazione bissando la vittoria ottenuta nel 1969 e migliorando nettamente la media dell'anno scorso.

C'è tuttavia da considerare che quest'anno sono stati disputati solo cinque giri contro gli otto in programma nella passata edizione. La bella prova del toscano «Nanni» Galli, che a bordo di una Lola T 210 ha ottenuto il record sul giro, non ha trovato seguito nella classifica finale poiché nell'ultima parte della gara il distacco del filo dell'acceleratore ha costretto il pilota ad una lunga sosta ai box.

Alle spalle di Merzario, l'altra Abarth 2000 prototipo di Kinnunen che, per poco non superava il compagno di marca in seguito al più veloce rifornimento fatto ma anche alla notevole prestazione offerta dal corridore nordico nella parte finale della corsa. Terza ancora una Abarth 2000, quella di Gijs Van Lennep davanti alla Lola T. 210 di Carlo Zuccoli, primo dei concorrenti non su Abarth, che ha dimostrato ancora una volta le sue doti di stradista. «Pogo», che ha ottenuto la quinta posizione con l'Abarth 2000 Sport, si è assicurato la vittoria nella sua categoria.

La prima delle Alfa «33» private è sesta alla guida di Zeccoli e Niccolai.

Centotré i piloti che prendono il via alle 15. Primo Merzario seguito da Elford che è a bordo di una Chevron B. 16: con due «lepri» del genere la corsa si accende fino dall'inizio.

Al secondo giro è sempre Merzario in testa, seguito da Van Lennep e Kinnunen; al terzo giro Kinnunen passa in seconda posizione e vi rimarrà fino al termine. Alla fine del quinto giro, dopo il rifornimento, Merzario riparte con appena sei secondi di vantaggio su Kinnunen: l'ultimo giro è allo spasimo ma il pilota comasco riesce a mantenere un esiguo vantaggio e ad imporsi meritatamente. Molti i piloti costretti al ritiro da guasti meccanici ed usciti di strada, tra questi «Riccardone» Rosselli, G. B. Sangrilà; anche Elford, uno dei favoriti, ha dovuto ritirarsi per guasto al motore.

Nella gran turismo fino a 1600 completa affermazione della Lancia prototipo con Pinto davanti a Balestieri; Munari, che correva con la 1600 FM2 nella categoria fino a duemila, ha compiuto una magnifica prova. La Lancia con le Fulvia HF ha dominato anche nella 1300 con Maglioli.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) ARTURO MERZARIO su Fiat Abarth 2000, 331 km in ore 2.30'28"8 alla media di kmh 131,977;
2) Leo Kinnunen (Finlandia) Fiat Abarth 2000 in 2.30'31"2;
3) Gis Van Lennep (Olanda) su Fiat Abarth 2000 in 2.31'40"1;
4) Carlo Zuccoli su Lola T. 210 in 2.34'11"2; 5) «Pogo» su Fiat Abarth 2000 in 2.38'13"6; 6) Zeccoli-Nicolai su Alfa Romeo «33» in 2.45'15"6; 7) Ennio Bonomelli su Porsche 910 in 2.46'13"5; 8) Mauro Nesti su Fiat Abarth 1000 in 2.49'7"7; 9) Sandro Munari su Fulvia Speciale 1600 in ore 2.50'53"3; 10) Paul Vestey (Francia) su Porsche 910 in 2.51'54"2.

CICLISMO SU STRADA DILETTANTI

Parecchini tricolore

Reggio Emilia, 19

Aldo Parecchini, di 19 anni (è nato a Nave di Brescia il 31 dicembre 1950), si è laureato oggi a Reggio Emilia campione italiano di ciclismo per dilettanti, battendo allo sprint un gruppetto di dieci concorrenti. Il giovane, ex meccanico figlio di un muratore, ha dato una dimostrazione delle sue possibilità, già notevoli, meritandosi chiaramente la maglia tricolore che il presidente della FCI Rodoni gli ha consegnato dopo la gara.

La corsa aveva notevole importanza per il commissario tecnico azzurro Elio Rimedio, il quale ha seguito attentamente le prestazioni di alcuni concorrenti.

Al termine della competizione Rimedio ha dichiarato: «Sono emersi i corridori più veloci e sono venuti alla ribalta alla distanza. Parecchini è un corridore completo, un passista veloce che sa difendersi in salita. Era proprio uno di quelli che aspettavo. Domani emanerò un comunicato relativo ai venti corridori designati per la seconda indicativa per i mondiali che si svolgerà a Belluno».

La prova unica del campionato italiano dilettanti su strada ha radunato alla partenza 205 concorrenti in rappresentanza di 96 società di 16 regioni. La partenza è stata data da Adriano Rodoni. Dopo sei chilometri Vellini, uno dei favoriti, recente vincitore della corsa a tappe della San Pellegrino, è rimasto coinvolto in una caduta e per una abrasione all'anca destra è stato costretto all'abbandono. I primi due giri sono stati percorsi a circa 47 chilometri di media. Dell'episodio saliente della prima parte della corsa sono stati protagonisti Morutto, Luciani, Baroni, Bedendo, Frasini, Antonino Sala, Masseis, Re e Crabbini. Essi sono stati in testa con un vantaggio massimo, alla fine del quinto giro, di 52". Nei pressi di Albinea, il vantaggio degli otto si è assottigliato e all'inizio del nono giro i fuggitivi sono stati ripresi.

DIBIASI E COMPAGNI SPOPOLANO A PRAGA

Brillanti gli azzurri alla quadrangolare di tuffi

Praga, 19

L'Italia ha vinto nettamente con i suoi brillantissimi tuffatori il quadrangolare internazionale di Praga, imponendosi a Polonia, Cecoslovacchia e Francia nell'ordine. Al termine della prima giornata i forti tuffatori italiani conducevano con un confortevole margine di vantaggio di 4 punti, sulla seconda classificata, vantaggio che hanno raddoppiato nella seconda giornata, concludendo con il punteggio complessivo di 49 punti, contro i 40 della Polonia, i 35 della Cecoslovacchia e i 24 della Francia.

Nella seconda giornata Klaus Dibiasi ha ottenuto la vittoria anche nella piattaforma di dieci metri, dopo aver vinto ieri nel trampolino, mentre Sergio Cagnotto ha ottenuto in entrambe le prove il secondo posto.

Dalla piattaforma si è distinto oggi anche il terzo rappresentante italiano, Walter Klammersteiner, che ha conquistato il sesto posto. Oggi come ieri il successo dei tuffatori italiani è stato nettissimo con un grande scarto sugli avversari. In campo femminile si è distinta fra le azzurre Bruna Rossi che ha ottenuto il terzo posto nel trampolino, dietro alla cecoslovacca Milena Duchkowa e alla polacca Elzbieta Wierniuk.

I tuffatori italiani guidavano la classifica del quadrangolare internazionale di tufi già al termine della prima giornata. Con un magnifico primo posto in campo maschile e un sorprendente terzo posto in campo femminile, i tuffatori azzurri conducevano con confortevole margine di vantaggio la classifica generale dopo le prime due prove, trampolino maschile e piattaforma femminile.

In campo maschile i due fortissimi rappresentanti italiani Dibiasi e Cagnotto hanno fatto doppietta, concludendo nell'ordine con un tal margine di vantaggio sul terzo, il francese Michel Boussard, da dare con le nude cifre una chiara immagine della loro superiorità. Dibiasi ha vinto con un ottimo 180,96 davanti a Cagnotto, con 174,80 punti, mentre Boussard non ha potuto raccogliere più di 146,17 punti. Non c'è bisogno di commento ad un simile risultato. Ma i due magnifici portacolori italiani hanno trovato nel giovane Italo Salice un terzo moschettiere in grado di battersi al livello dei migliori e di conquistare una quinta posizione che ha permesso alla squadra italiana di andare a dormire con un vantaggio assai considerevole.

Gli azzurri con il primo, secondo e quinto posto conquistato nella gara dal trampolino hanno raccolto sedici punti per la classifica generale a squadre: la Francia ha raccolto undici punti; la Polonia, otto punti la Cecoslovacchia tre punti. Col suo quinto posto, per 143,22 punti, Salice ha preceduto il francese Deschoawer, ottenendo così una vittoria assai importante sui più pericolosi avversari diretti.

La Rossi tornata in buone condizioni fisiche dopo le disavventure per l'infortunio alla caviglia, che l'aveva costretta a gareggiare in stato di inferiorità diverse volte, si è dovuta accontentare del terzo posto pur dando l'impressione di meritare di più e finendo a poco più di un punto dalla polacca.

CLASSIFICA FINALE

1) **ITALIA**, punti 49;
2) Polonia, 40; 3) Cecoslovacchia 35; 4) Francia 24.

TRAMPOLINO FEMMINILE

1) **MILENA DUCKOVA**, Cecoslovacchia, punti 134.45;
2) Elzbieta Wierniuk, Polonia, p. 130.23; 3) Bruna Rossi, Italia) 118.93; 4) Marcela Bohunova, Cecoslovacchia 114.43; 5) Regina Krajnow, Polonia, 112.27.

PIATTAFORMA MASCHILE

1) **KLAUS DIBIASI**, Italia, punti 149.37;
2) Giorgio Cagnotto, Italia, 147.25; 3) Jacques Deschouwer, Francia) p. 141.23; 4) Andrezej Wierniuk, Polonia, 132.83; 5) Jezy Kowalewski, Polonia, 132.72.

La Germania europea di Coppa Davis

Düsseldorf, 19

La Germania occidentale ha vinto la finale del gruppo B della zona europea di Coppa Davis, battendo l'Unione Sovietica. Il terzo e decisivo punto è stato conquistato da Christian Kunke che ha battuto Vladimir Korotkov per 6-1, 6-1, 5-7, 6-2. La Germania guida ora per 3-1.

BODELL-RICHARDS

■ L'ex campione britannico dei pesi massimi Jack Bodell ha battuto ai punti in dieci riprese il sudafricano Jimmy Richards.

ATLETICA LEGGERA A ZENICA

Italia-Jugoslavia 78-68

Zenica, 19

La nazionale femminile italiana di atletica leggera ha ottenuto oggi un prestigioso successo sulla Jugoslavia battendola per 78 a 68, avvicinandosi sensibilmente alle tradizionali avversarie nella classifica comprensiva dei confronti disputati. Quello odierno, combattuto su un terreno reso pesante dalla pioggia, con temperatura assai bassa, quindi in condizioni assai penose per l'atletica leggera, era il dodicesimo incontro fra le atlete italiane e jugoslave. Queste ultime vantavano sei successi, l'Italia è salita oggi a cinque. Il dodicesimo è stato pareggiato.

Le giovanissime azzurre immesse in squadra a fianco delle colleghe già collaudate si sono battute con impegno, con una grinta veramente sorprendenti, cosicché anche se i tempi e le misure non possono essere di conforto per i motivi di cui abbiamo detto, l'esperienza è stata utilissima e soprattutto confortante per la atletica femminile italiana. Il fermento che si era avvertito già negli ultimi tempi e ai recenti campionati assoluti, continua a dare i suoi frutti.

L'incontro, disputato a Zenica, centro industriale della Bosnia Erzegovina, è stato risolto sul filo di lana, si può dire con la duplice vittoria delle staffette 4x100 e 4x400. Esse hanno permesso alle azzurre di rendere pingue un vantaggio sulle avversarie che fino a quel momento era ridotto a pochi punti.

I due quartetti della staffetta veloce, formato da Molinari, Bruni, Consangue e Cattaneo, hanno corso la distanza in 47 netti, tre decimi meglio delle jugoslave. Nella 4x400 Chersoli, Tajoli, Giumanini e Govoni hanno vinto di forza.

VOLTEGRA-GUJAN

■ La squadra del Voltegra, campione spagnolo, ha battuto nell'incontro di ritorno delle semifinali di Coppa Europa il Gujan Mestres Bordeaux per 11-4 (7-1), qualificandosi per la finale.

UN RITORNO SIGNIFICATIVO

MOTTA A URBISAGLIA

Macerata, 19

Gianni Motta è tornato al successo vincendo il circuito degli assi a Urbisaglia. Non si tratta di una «classica», ma la vittoria di Motta è di rilevante significato tecnico. Dimostra infatti che l'atleta lombardo è recuperato all'attività ciclistica dopo il difficile intervento al quale si sottopose a Padova. Recuperato per essere di nuovo un protagonista, ad Urbisaglia ha vinto non casualmente, ma per meriti effettivi. Motta è stato molto intelligente, disputando una corsa d'attesa nei primi giri e uscendo nel finale quando gli avversari, tra i quali erano alcuni nomi di grande rilievo, hanno cominciato ad accusare la fatica.

Il vincitore, all'arrivo, ha così espresso tutta la sua soddisfazione: «Ora sono di nuovo certo di essere un corridore e di poter chiedere altre soddisfazioni al ciclismo». «Quando ha pensato di poter vincere?». «Nel finale stavo bene, avevo forze da spendere e quindi mi sono impegnato».

La corsa è stata caratterizzata dal tentativo iniziale di Adorni il quale è andato in fuga nei primi giri, impegnandosi senza riserve. Forse sperava di sorprendere gli avversari che invece non gli hanno dato troppo spazio. Il suo vantaggio, salito fino ad un minuto, si è annullato quando dal gruppo sono usciti Morotti e Rota. Altro ricongiungimento fino al tentativo di Motta che all'ultimo giro si avvantaggiava su Sgarbozza di 33 secondi. Terzo Bitossi che precedeva in volata Gimondi e Adorni.

ORDINE D'ARRIVO

1 MOTTA GIANNI (Salvarani) che compie i 108 chilometri del percorso in ore 2 e 46" alla media di km 39.036; 2) Sgarbozza (Dreher) a 33"; 3) Bitossi (Filotex) a 45"; 4) Gimondi (Salvarani) s.t.; 5) Adorni (Scic) s.t.; 6) Rota a 55"; 7) Morotti s.t.; 8) Moser Aldo a 1'05"; 9) Zandegù a 1'30"; 10) Poggiali.

In attesa di ricalcare il rettangolo verde
viavai di allenatori e giocatori con infinite speranze

CHIUSO IL CALCIO-MERCATO ESTIVO ECCO LA TRIESTINA EDIZIONE 1970-71

I tifosi li aspettano

ARRIVI: Fregonese (Venezia), Marcolini (Monza), Galeone (Udinese); Ravalico (Fortitudo); De Gasperi (Toma Maglie); Capitanio (Fortitudo); Morgera (Aurisina); Roda (Costa C.).

PARTENZE: Paina (Milan); Varnier (Torino); Sigarini (Milan); Marchesi (Milan); Giacomini (Udinese); Kuk (Venezia).

PORTIERI: Colovatti (1937), Chendi ('50), D'Ambrogio ('49), Skabar ('51).

DIFENSORI: D'Eri ('47), Martinelli ('45), Braico ('48), De Gasperi ('48), Del Piccolo ('46), Marcolini ('40), Capitanio ('45).

CENTROCAMPISTI: Galeone ('41), Scala ('43), Roda ('48), Moretti ('49), Truant ('51), Ravalico ('49).

ATTACCANTI: Rakar ('53), Naldi ('52), Tugliach ('53), Ridolfi ('43), Tumiati ('41), Fregonese ('45).

I tecnici potranno inoltre contare sugli attaccanti Zollia ('49) e Morgera ('51) e sui difensori Silli ('50) e Coloni ('50). Rimangono ancora da definire le posizioni di Pestrin e di Roda.

VENTITRÉ ANNI E QUALCHE MESE L'ETÀ MEDIA DEGLI ALABARDATI

Dice Sergio Pison: «L'inserimento dei giovani avverrà per gradi»

Chiuso con il «mercatino» di Viareggio il calcio-mercato estivo, cerchiamo di abbozzare con Sergio Pison quella che sarà la Triestina 1970-71. Il giovane tecnico alabardato è abbastanza soddisfatto di come sono andate le cose.

«Certo — dice — con qualche milioncino in più a disposizione si sarebbe potuto fare meglio: ma quattrini non ce ne sono, e quindi va bene così».

— L'ultimo acquisto, quello di Marcolini, dovrebbe risolvere tutti i problemi della retroguardia.

«La partenza di Varnier, rientrato al Torino, aveva creato un grosso vuoto, sopratluito perché un "libero" non lo si improvvisa in poche settimane. Per giocare davanti al portiere, alle spalle di tutti gli altri, bisogna possedere molta esperienza. Si è presentata questa occasione di Marcolini, un giocatore che ha ricoperto tale ruolo tanto in Serie A che in B, e non abbiamo pensato due volte quando si è trattato di concludere l'affare».

— Marcolini "libero", dunque, e gli altri?

«Colovatti fra i pali e Del Piccolo stopper non si discutono, costituiscono insomma dei punti fermi della retroguardia e con Marcolini dovrebbero formare una direttrice verticale molto solida. Altro elemento che non si tocca è Martinelli con la maglia numero tre. Per l'altro terzino avrò a disposizione D'Eri, Braico e De Gasperi; giocherà quello che volta per volta risulterà il più in forma. Qui devo aprire una parentesi per quanto concerne la partenza di Kuk. Il "biondino" ha sempre disputato grosse partite in alabardato, tuttavia siamo stati costretti a cederlo per acquistare una "punta" di cui la squadra aveva assoluto bisogno. E' stato il giocatore più richiesto in questo mercato, e quindi il suo sacrificio si è reso indispensabile».

— Sistemata la retroguardia passiamo al centrocampo, dove non ci sarà più Giacomini...

«Sono d'accordo con quanti dicono che Giacomini è insostituibile. Il giocatore costituiva la fonte del gioco alabardato e la società non era intenzionata a cederlo. Ho già spiegato i motivi che ci hanno costretti a privarci del "cervello" a centrocampo, e non vale la pena ritornarci sopra».

— Non era possibile sostituirlo con altro elemento della sua personalità e intelligenza di gioco?

«Abbiamo cercato di farlo, ma senza riuscirvi. L'uomo adatto poteva essere Burlando, un giocatore esperto e già collaudato, ma alla nostra richiesta ci siamo sentiti sparare una cifra da capogiro per le possibilità della Triestina: 40 milioni: Ci siamo rivolti altrove ma il prezzo per un buon centrocampista si aggira sui 50 milioni».

— Come verrà risolto il problema?

«Cercheremo di adattarci. Non esistendo un uomo-guida vedremo di supplire alla qualità con la quantità, ossia maggior movimento di uno degli uomini a disposizione: Galeone, Moretti, Scala e Pestrin, se non accetterà di trasferirsi al Pro Vasto. E' prematuro comunque parlarne ancora; attendiamo prima le risultanze delle prime amichevole».

— E Roda?

«Le probabilità che termini alla Triestina aumentano di giorno in giorno. Se le trattative con il "Gruppo C.", la società che ha in forza il giocatore, andranno a buon fine e la Federcalcio autorizzerà il suo tesseramento, Roda potrebbe risultare l'uomo ideale per prendere il posto di Giacomini. Tutti mi hanno parlato di lui in termini entusiastici, per cui non ho motivo di dubitare che effettivamente sia un giocatore che valga».

— Fra i giovani, a centrocampo, quello che potrebbe emergere è Truant...

«Mi auguro che per il ragazzo sia l'anno della completa valorizzazione. Tecnicamente non si può discutere, anche se deve ancora imparare diverse cose. Un incidente lo ha bloccato nell'ultima parte della passata stagione quando avrebbe potuto esordire in prima squadra. Attualmente è già al lavoro per recuperare il tempo perduto. Se Truant ascolterà i suggerimenti non dovrebbe fallire la prova perché in fatto di qualità non è secondo a nessuno».

— Passiamo all'attacco. L'anno scorso al centro della prima linea giocava Paina, quest'anno chi lo sostituirà?

«Fregonese e Naldi, due giovani che dovrebbero essere in grado di occupare il ruolo nel migliore dei modi».

Alla chiacchierata con Pison è presente anche l'allenatore in seconda Fulvio Varljen che a proposito di Fregonese ha qualche cosa da dire:

«L'anno scorso, quando militavo nel Pordenone, abbiamo incontrato in amichevole il Venezia che al centro della prima linea presentava Fregonese. Il ragazzo ha dato molto filo da torcere a tutta la nostra retroguardia. E' un giocatore che è sempre in movimento, non si rassegna su nessuna palla e si butta senza timore in area di rigore. In una squadra come la Triestina del prossimo anno dovrebbe poter fare abbastanza bene».

— Rimangono le due estreme. Qui però il problema non è così semplice come sembra, in quanto bisogna tener anche conto dei «fuori-quota». Se giocano Colovatti, Marcolini e Galeone, Tumiati non potrà venir impiegato...

«All'ala sinistra — riprende Pison — giocherà Rakar; a destra di volta in volta potranno alternarsi Ridolfi, Tugliach o Tumiati. Per quanto riguarda Rakar, un giocatore che possiede forse maggiori qualità tecniche di tutti gli altri, si punterà alla sua completa valorizzazione. E' un elemento molto interessante sul quale hanno già rivolto il loro interesse numerose società della massima categoria. Se manterrà le promesse Rakar potrà costituire il giocatore che in futuro, forse già alla fine del prossimo campionato, potrà risolvere molti problemi finanziari della Triestina».

Un dato tecnico molto importante a chiusura della campagna acquisti-vendite è costituito dall'età media dell'organico alabardato: 23 anni e qualche mese. Solo sei giocatori sono oltre i 25 anni, gli altri possono venir considerati dei giovani.

«La società — prosegue l'allenatore alabardato — ha impostato un programma che si potrà realizzare in un paio d'anni e punta sulla completa valorizzazione dei giovani. L'attuazione di questa politica non vuol dire che verranno lanciati allo sbaraglio quattro-cinque giovani tutti assieme. L'inserimento dovrà avvenire per gradi. Rakar e Truani, ad esempio, offrono già le maggiori garanzie sul piano tecnico, e in proiezione dovranno ottenere una buona valutazione anche sul piano commerciale. Lo stesso si può dire per Naldi e Tugliach».

L'allenatore alabardato quindi sottolinea:

«Per attuare un programma del genere bisogna che tutti sappiano attendere con pazienza e fiducia che questi giovani giungano alla completa maturazione. La strada è quella giusta e devono convincersi anche i tifosi che non vi sono altre alternative se si vuole che la Triestina esca dal vicolo cieco in cui si trova».

— E' un discorso che ai tifosi non piace molto...

«Ne sono convinto, però dovranno convenire che è meglio così che effettuare salti nel buio. La Serie B la vorremmo tutti, però o la si raggiunge mettendo assieme una grossa squadra durante l'estate, spendendo molti milioni, che la Triestina non possiede, oppure si deve attendere di arrivarci per gradi. La società ha scelto questa seconda via, che io ritengo la più giusta, anche se non è la meno breve. Prima o poi arriverà anche il giorno della promozione, ne sono convinto; però per raggiungere questo traguardo dobbiamo lavorare tutti assieme, compresi quindi i tifosi alabardati».

Claudio Nordio

Fra due settimane suona l'adunata

L'adunata per i giocatori della Triestina suonerà martedì 4 agosto. Fra due settimane, quindi, gli alabardati inizieranno la preparazione in vista della nuova stagione. Il raduno avverrà allo stadio «Grezar»; gli allenamenti avranno inizio il giorno successivo. Anche questo anno la Triestina effettuerà la prima parte della preparazione al «Villaggio del fanciullo».

I dirigenti alabardati stanno lavorando attorno al programma di partite precampionato. Come già annunciato, la presentazione ufficiale della squadra dovrebbe avvenire in notturna contro la Olimpia di Lubiana. Trattative sono state avviate con il Cagliari e con la Spal. I campioni d'Italia, come noto, svolgeranno il ritiro precampionato ad Asiago, e prima di rientrare in sede faranno forse tappa nella nostra città.

IL MOMENTO DELLE SCARPE BULLONATE PER IL SESSO DEBOLE

Sul taccuino dei dirigenti nuovi nomi di brave calciatrici

Un esempio offerto dalle «regionali» Elena Schiavo e Claudia Avon

Il Friuli-Venezia Giulia, culla del calcio maschile, sta confermando la fertilità della sua passione per il gol anche in campo femminile. Elena Schiavo, ventunenne reginetta delle partite in gonnella, è di Cormons, e molti la ricordano anche per il suo passato di atleta. L'anno scorso conquistò il secondo posto dietro Paola Pigni ai campionati assoluti negli 800 metri, e sembrava avviata ad una brillante carriera sportiva da mezzofondista, quando venne avvicinata da emissari del football femminile torinese.

La sua storia sportiva aveva infatti dei precedenti: Elena era scesa numerose volte in campo in occasione delle tradizionali disfide tra «furie rosse» di Cormons e «indomite» di Turriaco, che anni fa, avevano antecipato, nella nostra regione, le fortune del calcio femminile italiano. Chi ha visto la partita disputata quattro anni fa allo stadio «Grezar» di Trieste, ricorderà forse una ragazza che giocava in porta e che si esibì in alcune spericolate uscite: era la Schiavo. La «portiera» di allora ricopre ora ruoli diversi: va a fare i gol e poi si ritira nell'area a difenderli come «libera battitrice». E' successo così anche con la selezione che ha partecipato la settimana scorsa al torneo mondiale, in cui le italiane si sono classificate al secondo posto, dietro le danesi.

La dea del calcio femminile italiano (bruna, capelli corti, esuberante ed estroversa) non è però la sola rappresentante della nostra regione in campo nazionale. Con lei gioca e vive a Torino una ventenne maestrina di Spilimbergo, Claudia Avon, che per la passione del calcio ha rinunciato a proseguire gli studi all'Istituto di educazione fisica. Claudia ed Elena hanno un impiego e abitano nel capoluogo torinese, dove giocano col locale «Real». Sono delle autentiche semiprofessioniste, la cui posizione può essere paragonata a quella dei calciatori di Serie C.



Elena Schiavo e Claudia Avon: hanno preferito il calcio

I dirigenti degli squadroni femminili hanno già puntato gli occhi su altre ragazze del Veneto e della nostra regione per rinnovare le file delle loro squadre. I nomi di una centravanti mestrina, di un tris di donne pordenonesi, di una biondina quindicenne triestina, sono già scritti sui loro taccuini. Una delle società più serie e organizzate, quale la Fiorentina, effettuerà alla fine del mese una tournée dalle nostre parti, proprio per scoprire nei confronti con le avversarie, qualche talento di particolare pregio. Il boom del calcio femminile, nato dalla passione delle ragazze e alimentato dalla curiosità del pubblico, pronto sulle prime a sfottere le gentili calciatrici, ma poi spesso portato all'entusiasmo, si sta allargando in modo tale che si può parlare di un autentico nuovo fenomeno sportivo.

Il sesso debole, stufo di essere lasciato solo alla domenica pomeriggio dai propri uomini, ha scelto la maniera di vendicarsi: d'estate, quando il football maschile riposa.

Ezio Lipott

IN MARGINE ALL'INCONTRO DI SABATO

DISINVOLTO E TEMERARIO PRAVISANI HA SFIDATO L'ETÀ

«Mi sento così bene che potrei andar avanti per altrettante riprese».

Sono le prime parole che Pravisani ha detto scendendo dal ring dopo il combattimento con Weiner. Chi gli era vicino in quel momento — ed erano in molti a prenderlo d'assalto per congratularsi con lui — sa che non era vanteria. Aldo, dopo otto riprese condotte sempre all'attacco, non appariva infatti minimamente provato dal ritmo che egli stesso aveva imposto al combattimento, con scarso rispetto alla sua età. Non bisogna dimenticare infatti che egli doveva rendere all'avversario qualcosa come dodici anni e che sarebbe stato pertanto legittimo da parte sua una condotta guardinga, lasciando all'avversario l'iniziativa.

Non solo Aldo ha scelto dunque da sè la strada da imporre al combattimento, ma ha scelto anche la meno agevole, per dimostrare forse al pubblico ed a se stesso di essere ancora quello di nua volta. In effetti i presenti a Valmaura hanno potuto ammirare un Pravisani agile, veloce, sicuro, perfino spavaldo a volte. Ne sa qualcosa Barbadoro che dal suo angolo è dovuto intervenire più volte per ammonirlo a non commettere imprudenze, consiglio che non sempre è stato accettato da Aldo, spinto da giovanile baldanza a combattere spesso a guardia abbassata. Se tale condotta ha rasentato a volte la temerarietà bisogna però convenire che proprio da tale suo comportamento sono nate le azioni più belle dell'incontro: alcune schivate sul tronco che hanno avuto il potere di accendere l'entusiasmo sulle gradinate del Grezar. E bisogna aggiungere che il rischio cui Aldo si esponeva era forte perché Weiner era tutt'altro che rassegnato a farsi prendere in giro. Anzi quel suo lungo sinistro era sempre pronto a scattare, e Pravisani in un paio d'occasioni ha dovuto anche accettare la punizione che gli veniva dalla sua imprudenza.



Non è stato dunque un incontro facile, quello di Aldo, anche se la disinvoltura con cui ha disposto del suo avversario potrebbe far supporre il contrario. Tanto per cominciare va detto che l'incontro era previsto, ed è stato annunciato, al limite dei 62 chilogrammi ma, mentre Aldo ne pesava 60.700, Weiner si è presentato alla bilancia in mattinata con quasi 65. Un po' di palestra gli ha fatto eliminare un chilogrammo circa, ma alla fine erano sempre press'a poco 4 i chili di differenza: un handicap notevole per Aldo. Bisogna poi considerare che anche dal punto di vista della tranquillità non tutto è andato per il verso giusto. Sabato mattina è saltata fuori infatti una grana d'ordine contrattuale, per cui in serata Aldo ha dovuto combattere per la scuderia Amaduzzi, sotto i colori della Lubiam, dalla quale egli pensava di essersi svincolato. Nonostante tutto il suo ritorno al ring è stato estremamente positivo, e l'aver ottenuto questo traguardo in circostanze non del tutto favorevoli accresce il valore della sua impresa.

Si diceva, prima del combattimento, che dal suo esito sarebbe dipeso il futuro pugilistico di Pravisani. E' ovvio che, sulla scorta di quanto constatato, Aldo continua. Anzi tra meno di un mese salirà nuovamente sul rung. Il 15 agosto, a Sarajevo, ci sarà una riunione con Chuvalo-Mike Bruce al centro del cartellone, e Aldo quasi sicuramente sarà inserito nel programma.

Detto di Pravisani, resta da dire ancora qualcosa della riunione, nel corso della quale c'è stata una parentesi . . . natatoria con l'applauditissima presentazione sul ring di Fulvio Bergamini, neo primatista mondiale di traversata marina. Sotto le tribune del Grezar hanno trovato posto un migliaio di spettatori. «E' andata abbastanza bene» ha commentato l'organizzatore Vizzaccaro riferendosi all'affluenza. La serata, comunque, meritava infatti un maggior concorso di pubblico e tutti i presenti lo possono confermare, come si può tranquillamente affermare che gli assenti, una volta di più, hanno avuto torto. Si rende necessaria a questo punto un'amara considerazione: che diventa cioè sempre più difficile assumere iniziative coraggiose.

Brunetto Vatta

SOFTBALL: RECUPERO

■ Il campionato di Serie A di softball femminile avrà una coda domenica prossima per consentire la disputa del recupero fra l'Opicina e la Libertas Treviso. La gara, per accordi fra le due società, si svolgerà sul terreno del camping internazionale Belvedere Pineta di Aquileia. La partita avrà inizio alle ore 16.

FRANCO ARESE

■ Nel corso di una riunione a carattere nazionale, Franco Arese ha corso a Varese i metri 1500 in 3'46"3. Tra le altre prestazioni da segnalare quella del giovanissimo Palmiro Carrara: 10"5 sui 100 metri.

Niente soldi con molti rischi e tanto ottimismo

L'organizzatore sparisce dietro le quinte nel suo ruolo pur fondamentale quando salgono alla ribalta i protagonisti. Ma organizzare una manifestazione sportiva non è cosa di tutti i giorni. Ci vogliono spirito di sacrificio, passione, conoscenza di mille problemi grandi e piccoli, che in ogni momento possono mandare all'aria tutto.

Per mettere in piedi qualcosa fuori dell'ordinario ci vogliono innanzitutto molta immaginazione, un lampo di inventiva e tanto ottimismo. Se ti riesce, che ti resta? Solo la soddisfazione di aver compiuto tutto nel migliore dei modi. Naturalmente ci riferiamo all'organizzatore dilettante, non alle grandi organizzazioni che possono spendere ed hanno le spalle al sicuro.

Una riunione di pugilato allestita nello stadio di una città che ha espresso campioni come Mitri, Pravisani, Carbi, Benvenuti: eppure non era facile da allestire. Si sa delle difficoltà di impianti; non c'era un Palasport da poter ospitare la manifestazione. Ma lui l'ha voluta ugualmente. Lui, l'organizzatore, è Bruno Vizzaccaro. Del combattimento si parla qui sopra. Qui vogliamo parlare solo di Bruno, simbolo dell'ansia di fare qualcosa nel mondo dello sport, qualcosa di nuovo e di buono: Senza soldi, con molti rischi, con tanto ottimismo.

Con ottimismo: ci sono coloro che si prenotano per il primo viaggio verso la Luna come per una crociera nello spazio e c'è Bruno Vizzaccaro che si è già prenotato per quella che dovrà essere la «sua» grande manifestazione. Una riunione di pugilato per inaugurare il sempre costruendo Palasport triestino. In fondo solo lui, inguaribile ottimista, può già pensarci. E già ci crede. Gli scettici come noi aspettano solo che l'idea geniale di Bruno si avveri, al più presto.

L.

LE NOVITA' DELLA SETTIMANA SULLE SQUADRE DILETTANTISTICHE

Panchine che scottano, aste aperte

Fabio Volpi guiderà la Muggesana - Cadenaro alla Libertas

Il «mercato» triestino dei dilettanti sta per entrare nella sua fase più calda. Entro la fine del mese anche le squadre dilettanti avranno un volto pressoché definitivo. La notizia della settimana riguarda la panchina della Muggesana, su cui è andato a sedersi il giovane tecnico Fabio Volpi, ex allenatore delle minori della Triestina e lo anno scorso «secondo» di Giorgi per la preparazione della Fortitudo.

Volpi ha preso il posto di Ramani: alla Muggesana stagione nuova, allenatore nuovo. Dopo Frontali, arrivò Mondo tre anni fa; la squadra si rese protagonista di un ottimo campionato, lanciò Mamilovich, che venne convocato per la nazionale dilettanti e poi fu ceduto al Sorrento, e un portierino di grandi speranze come Ellero (ora ritornato a casa dopo il servizio militare). Ma tutto ciò non bastò a Mondo per vedersi riconfermato. Gli subentrò la coppia De Gravisi - Suraci, e la Muggesana non consegui il diritto di partecipare alla Promozione: la retrocessione in seconda categoria è storia di adesso. In una squadra che non ha ancora un volto condizionata dai prestiti non ancora definiti, dagli anziani che non sanno se continuare o meno, Volpi dovrebbe insistere sui giovani (purché lo lascino fare).

Fra le quindici società dei tre campionati dilettanti (Promozione, prima e seconda categoria) è ancora vuota la panchina del Sant'Anna, per la cui guida si fa il nome nientemeno che dell'ex alabardato Giorgio Ive quale giocatore - allenatore. Le novità sui giocatori non sono molte. L'Arsenale, trasferitosi Dambrosi al C.M.M. ed ignoti i desideri di Suraci (che potrebbe rimanere tra i pali della Muggesana o passerebbe quale allenatore-giocatore allo Zaule), avrebbe posto gli occhi su qualche altro estremo difensore: quell'Ellero di cui si parlava a proposito della Muggesana o lo esperto Parovel del Flaminio. Si attinge da varie parti alle società minori. Fra i giocatori più richiesti vi è l'attaccante Martini dello Zaule, a cui si interessano diverse società maggiori.

Fra le speranze, richiestissimo il «gioiello» quindicenne del Giarizzole, Bencich. La società di Tugliach, che ha perso Radetichio e Cernivani, cerca intanto qualche elemento di provata capacità per rinforzare la squadra neopromossa in seconda categoria. Del Bianco sarà ancora il capitano del Cremcaffè nella prossima stagione: sembrano cadute le voci di un suo trasferimento. Il Primorje è sempre alla ricerca del battitore libero che raccolga l'eredità di Pescatori. L'ex ponzianino si dedicherà esclusivamente alla funzione di allenatore, mentre Dario Sardo curerà le file giovanili e la squadra riserve

Cercano intanto adeguata sistemazione il centrocampista Pozzecco (Arsenale), lo stopper Bagordo (San Sergio), l'attaccante Cotterle (CRDA), il portiere Degrassi (Muggesana).

E per finire, ecco il colpo della settimana. L'ha fatto la Libertas, la società più attiva in questa prima parte del mercato dopo la promozione in prima categoria, prelevando dalle file del Sant'Anna la mezzala Cadenaro, in cambio di tre biancoscudati.

E. L.

Il consiglio direttivo del Rosandra Zerial

Recentemente è stato eletto il nuovo consiglio direttivo della società Rosandra Zerial che risulta così composto: presidente, cav. uff. Mario Ciano; vicepresidente, Giuseppe Salvi e Sergio Biagini; segretario, Lionello Cusatelli; cassiere, Ezio Montagna; vicecassiere, Silvano Micali; economo, Raimondo Zobec.

IL CANNONIERE DELL'ALTIPIANO



Silvio Verginella è stato il più festeggiato alla premiazione dei giocatari del Primorje, neopromossi in seconda categoria dopo quattro anni di attesa. Durante l'ultima stagione si è meritato l'appellativo di cannoniere dell'altipiano, con le 30 reti messe a segno fra le 110 (... e lode) realizzate dalla sua squadra. Verginella è il simbolo di Prosecco sportiva: i suoi scatti e i suoi gol sono ormai diventati proverbiali.

Se si fosse avvicinato prima al gioco del calcio, sarebbe potuto diventare un giocatore di categoria superiore, con quel suo fisico da atleta d'eccezione. Ma il suo primo amore era stato il ciclismo: correndo in bicicletta era diventato tra l'altro campione regionale e, quale promessa del pedale, aveva avuto la soddisfazione di gareggiare sulla pista del «Vigorelli».

Fu nel 1962, quando si ricostituì il Primorje, che Verginella cominciò a coltivare la passione calcistica che aveva prima sacrificato per quella del pedale, divenendo il portabandiera della squadra giallorossa. A Prosecco lo chiamano il «Gigi Riva dell'altipiano». A trentatré anni Silvio scatta ancora come un ragazzino e segna imparabilmente con la sua fucilata di sinistro o il suo stacco di testa.

La lunga tradizione calcistica del Primorje, che data dal 1924, ha in lui oggi il suo atleta più rappresentativo, un esempio sia come calciatore che come uomo, per i giovani di Prosecco. Sarà ancora lui a guidare l'attacco giallorosso nella prossima stagione: per qualche gol in più.

totip

1.a CORSA:	1) Vaprio	2
	2) Sorrentino	1
2.a CORSA:	1) Alessio	1
	2) Törway	2
3.a CORSA:	1) Crepuscolo	1
	2) Tarpan	2
4.a CORSA:	1) Liscaro	X
	2) Irga	2
5.a CORSA:	1) Gallego Epagneul	X
	2) Kiko	2
6.a CORSA:	1) Leda's Pride	2
	2) Solbeam	2

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 12 undici e 140 dieci. A Trieste si sono registrati 5 undici, di cui due al Caffè Firenze, uno con sei dieci, al Jolly Bar, uno al bar Catina, uno al bar Celeste. Un undici infine è stato ottenuto a Santa Caterina di Udine presso il bar Covre.

Fener - Iris Trieste 1-1

Ponte nelle Alpi, 19

Le calciatrici triestine dell'Iris hanno conseguito un prezioso pareggio nell'incontro col Fener valevole per il campionato triveneto. Andate al riposo in svantaggio di una rete, le giallorosse di Trebiciani, pur prive della Capotorto, sono riuscite a pervenire al pareggio a metà del secondo tempo, dopo che la Caramia aveva parato un calcio di rigore. Protagonista dell'azione dell'Iris che ha fruttato alla squadra di Bergamini il terzo punto della stagione, è stata la mezz'ala Carlin che, involatasi da metà campo, ha scartato la difesa avversaria e ha concluso in rete con un tiro preciso. La Carlin si è confermata calciatrice di sicuro avvenire.

Le triestine sono scese in campo nella seguente formazione: Caramia; Mezgec, Apollonio; Valli, Mineo, Glavina; Bartoli (Leo), Carlin, Piucca, Sibillio, Tognan.

Se il campo è o.k. il Lignano in «D»

Giornate decisive per quanto riguarda l'ammissione del Lignano al campionato di Serie D di calcio. La società ha già da tempo comunicato alla Lega semiprofessionisti la sua intenzione di prendere parte al campionato di Serie D in sostituzione della Cormonese, che ha rinunciato alla promozione. Unico ostacolo per quanto riguarda l'ammissione del Lignano al campionato semiprofessionistico la disponibilità del campo di gioco.

I dirigenti della società non hanno comunque perso tempo, e squadre di operai stanno adoperandosi al massimo per rendere omologabile quanto prima il terreno di gioco. Nella giornata odierna una commissione della Lega semiprofessionisti sarà a Lignano per verificare la situazione e quindi verrà presa la decisione definitiva.

Negli ambienti calcistici della regione si ha motivo di ritenere che la Lega accoglierà la domanda della società, e che il Lignano il prossimo anno milterà nel campionato di Serie D, da dove sono retrocesse alla fine della passata stagione il Saici e il Maniago.

CALCIO GIOVANILE

■ Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha già stabilito le date d'inizio di alcuni campionati giovanili. I tornei juniores locali scatteranno il 6 settembre. Le iscrizioni, sia a questo campionato che a quelli a base regionale per allievi e juniores, si chiuderanno lunedì 31 agosto.

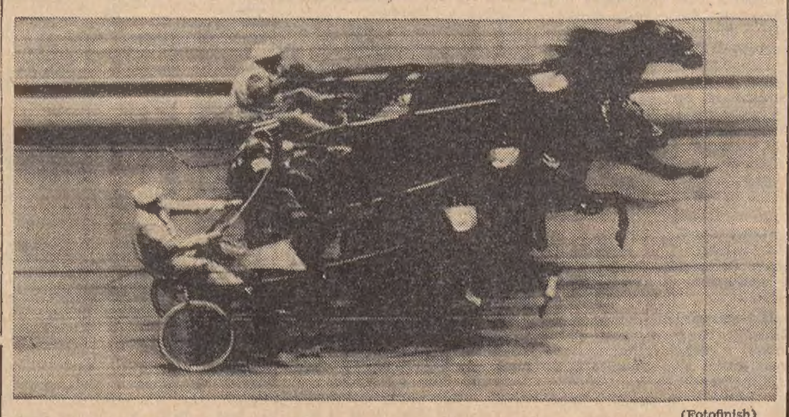
DECISIONE NEL FINALE PER IL «PREMIO NOTTE D'ESTATE» A MONTEBELLO

Saglia piega di precisione Veronella

PREMIO DELL'ORSA (L. 660.000 m 1680): 1) Tampico (G. Benfenati), 2) Bangkok. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 816; 95, 42; (277). PREMIO DI PEGASO (L. 600.000 m 2080): 1) Profumo (A. Quadri), 2) Nevolo. 4 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 20; 13, 15; (77) 675. PREMIO DI ORIONE (L. 600.000 m. 2060) Corsa Totip: 1) Gallego Epagneul (A. Mazzuchini), 2) Kiko, 3) Cabochard. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 19; 19, 22, 17; (200) 47. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 322.210 lire per 100. PREMIO DELL'AQUILA (L. 500.000 m. 1660): 1) Gibmaria (E. Fatur), 2) Castano. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 176; 95, 40; (535) 541. PREMIO DEL CIGNO - I div. (L. 400.000 m 1700): 1) Grafeo (G. Toich), 2) Acquario, 3) Crestasio. 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 34; 17, 20, 45, (127) 1659. PREMIO NOTTE D'ESTATE (L. 1.050.000 m 1700): 1) Saglia (R. Leoni), 2) Veronella. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 69; 33, 16; (116) 239. PREMIO DEL CIGNO - II div. (L. 400.000 m 1680): 1) Righina (N. Esposito), 2) Dakotino, 3) Godinette. 8 part Tempo al km 1.25.5. Tot.: 40; 19, 16, 19; (107) 161. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.170 per 100 lire. PREMIO DELLE PLEIADI (L. 700.000 m 1660): 1) Girandola (A Quadri), 2) Ingegno. 7 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 36; 25, 48; (122) 138.

Molto pubblico al convegno trottistico di iersera a Montebello e successo nel campo delle scommesse per il lancio di una seconda doppia accoppiata che ha trovato subito larghi consensi con quasi 2 milioni e 400.000 lire ripartiti sulle due doppie accoppiate. Al risultato positivo riscontrato nel campo del gioco ha fatto riscontro l'altrettanto felice esito delle competizioni in pista, dove le corse sono risultate combattute e spettacolari con alternative di favoriti e outsider al traguardo.

Una mezza sorpresa ha fatto registrare il Premio Notte d'Estate riservato ai puledri di 4 anni, vinto con una fiammata in retta d'arrivo dell'elegante Saglia che Renzo Leoni aveva pilotato dal «via» nella scia di Veronella. Era appunto quest'ultima a godere dei maggiori suffragi in virtù dell'abbuono di 20 metri che poteva contare nei confronti degli altri in gara. Veronella è stata sul punto di far rispettare le previsioni dopo una decisa condotta di testa, e c'è voluta tutta la bravura e la classe di Saglia (ultimi 200 metri in 15" scarsi) per ridurre alla resa la briosa allieva di Belladonna.



(Fotofinish)

Spettacolare epilogo del Premio dell'Orsa riservato ai puledri di 3 anni. Tampico (guidato da Benfenati) alla corda, respinge l'attacco simultaneo di Bangkok (al centro) e di Neutrone

La corsa, tirata via a ritmo sostenuto da Veronella (in piacevole assetto), non ha fatto registrare note salienti di cronaca, appunto per la speditezza con la quale la battistrada si è incaricata di fare l'andatura. Da segnalare subito al via il ritardo con il quale si girava fra i nastri Mallo (che perdeva parecchio terreno), l'errore più grave di Aboukir, è un'incertezza, del resto prontamente rimediata, da parte di Veronella che Belladonna riusciva a rimettere per poi lanciarla in un deciso allungo. Saglia prendeva in contropiede Cinqualino alla mossa e figurava in seconda posizione davanti allo stesso Cinqualino, Juanita, Antalya, Mallo e più staccato Aboukir che poi si ritirava dopo un giro. La fila indiana non subiva mutamenti, con Veronella sempre in chiaro vantaggio con circa una decina di metri su Saglia, la quale attendeva la dirittura d'arrivo per portarsi all'esterno della battistrada con la quale ingaggiava un bel duello che si concludeva con l'affermazione precisa di Saglia in 1.21.9. Al terzo posto finiva fortissimo al largo Cinqualino che precedeva a sua volta Juanita e Antalia.

Grossa sorpresa di Tampico in apertura, dove il puledro di Benfenati, passato a condurre dopo un giro su Bangkok, in arrivo riusciva a difendersi bravamente dal ritorno dello stesso Bangkok che precedeva a sua volta Neutrone finito forte; in rottura gli attesi Filisteo e Taibilla. Poi nel Premio Pegaso Profumo si accostava gradatamente a Caronte per liquidarlo all'ingresso in retta dove, scomparso Caronte per rottura, era Nevolo a seguire Profumo facile alla méta in 1.21.6 sui 2120 metri. Altra prestazione di lusso da parte di Gallego Epagneul che vinceva di forza la corsa Totip attaccando a fondo nel penultimo rettilineo piegando la resistenza di Ritabile e Cabochard per poi avviarsi ad una facile affermazione su Kikoche che precedeva Cabochard per il secondo posto.

Grossa sorpresa di Gibmaria nel Premio dell'Aquila che vedeva in rottura al via Ulema e sull'ultima curva Lanuf mentre si trovava solo al comando. Gibmaria in dirittura sfrecciava all'interno di Radamanto che poi veniva soffiato anche da Castano. Arrivo in strettissima foto fra Acquario e Grafeo nella corsa gentlemen, che si risolveva con l'affermazione di Grafeo pilotato da Claudio Toich, mentre al terzo posto terminava Grestasio su Frampul.

Sempre in testa Righina nell'handicap professionisti che vedeva Dakotino spuntarla su Godinette per il secondo posto, dopo il cedimento di Megerda che si era avventurata all'esterno. Infine perfetto assunto di Girandola (in buona forma) che si aggiudicava la corsa ad invito con un bello stacco in dirittura d'arrivo, che le consentiva di battere Happiness che cedeva poi anche il secondo posto in foto a Ingegno.

Mario Germani

Baseball: sofferta vittoria ronchese Successi dell'Alpina e del Monfalcone

INCONTRO DI BASEBALL SERIE «A» RICCO DI SUSPENSE

Cumini prevale su Glen Grant nei tempi supplementari (8-7)

CUMINI: Bertossi, Cecotti, Soranzio, Gobet, Morelli, Carabeni (Logozzo e Marcolini), Visintin, Ulian, Geron (Miani e Zorat). GLEN GRANT: De Renzi, Mirra, Faraone, Laurenzi, Costantini, Lauri A., Maccaroni, Marinelli (Tagliaboschi), Nicolucci, Lauri E. (Masci). ARBITRI: Lassandro e Caliendi di Bologna. NOTE: Glen Grant: battute valide 14, errori 8; Cumini: battute valide 6, errori 4. Geron: 7 inning, 4 s.o., 3 b.b., 9 b. v.c.; Miani: 2 inning, 1 s.o., 3 b.v.c., 2 l.p.; Zorat: 2 inning, 2 s.o., 2 b.b., 2 b.v.c.; Lauri Enzo: 4 inning e due terzi, 3 s.o., 3 b.b., 2 b.v.c., 1 b.c.; Lauri Alfredo: 6 inning e un terzo, 5 s.o., 3 b.b., 4 b.v.c., 1 b.c.

Ronchi dei Legionari, 19

Drammatico epilogo, allo stadio di via delle None, di una partita che era scivolata via in tutta calma fino all'ottavo inning con il Cumini nettamente in grado di mantenere integra la superiorità, sfoggiata fino a quel momento e che, espressa in cifre, lo vedeva condurre la gara per 7-1: pensare che il Glen Grant, chiaramente frastornato, potesse risalire la china era un'astrazione che nessuno avrebbe enunciato come possibile.

Infatti, in sette giochi i locali, con Geron in buona evidenza — sue vittime illustri Faraone, Alfredo Lauri, Laurenzi e il favoloso Costantini, un fascio di potenza concentrata — avevano, con una gara corretta e ad alto livello, posto le basi per una inaspettata affermazione: mettendocela tutta, non poteva evitare il pareggio prima di riuscire a mettere out tre avversari.

Il sogno di cogliere un prestigioso successo svaniva malinconicamente e il pubblico — esacerbato da alcuni svarioni arbitrali — sfogava il suo disappunto con urla e schiamazzi.

Decimo inning: nulla di fatto: da registrare il continuo progredire dell'ira popolare sugli spalti nei confronti dei due direttori di gara, la cui insicurezza scendeva a un livello pauroso, culminato con l'affrettata decisione di espulsione del lanciatore Zorat per proteste. La decisione obbligava il povero Miani a risalire il piccolo calvario personale del mount.

Undicesimo gioco: turno di battuta forte per i tirrenici, che non andavano però al di là della seconda base e chiudevano quindi a zero la loro fase. Era la volta del Cumini: due uomini subito out, poi Gobet e Soranzio — colpito quest'ultimo da Lauri — prendevano possesso della prima e seconda base, mentre in pedana si portava Marcolini: un ball, quindi due strikes, un altro ball: Lauri curava particolarmente la carica del suo lancio, che poteva essere decisivo; partiva, infatti, teso e Marcolini incocciava una battuta tra l'esterno sinistro e l'interbase, che metteva le ali a Gobet in seconda base, facendolo atterrare a casa base tra un boato di esultanza del pubblico. Un po' di parapiglia innocuo e contenuto dai dirigenti e dagli sportivi e la tensione accumulatasi in tre ore e 45 minuti di gioco si scioglieva infine nella gioia del successo.

La breve sintesi tecnica, per spiegare la differenza di rendimento sfoggiata da entrambi i teams, si sofferma in conclusione sulla figura del lanciatore. Nella gara di sabato Alfredo Lauri aveva messo il bavaglio ai battitori ronchesi, cosa che non è riuscita oggi al fratello Enzo e a lui stesso, quando lo ha rimpiazzato al quinto inning. Sull'altro fronte Zorat aveva concesso cinque punti nel l'inning iniziale del primo confronto, mentre Geron in sette giochi era riuscito oggi a mantenere la concessione nell'ambito dell'unità.

Giovanni Girardo

I RISULTATI

*Cumini-Glen Grant	5 -14	e	8 - 7
*Unipol-Europhon	3 - 8	e	3 - 7
*Pirelli-Juve Lancia	5 -11	e	2 -14
*Noalex-Norditalia	10 - 9	e	11 - 6
*Bernazzoli-Montenegro	5 -11	e	4 -12
*Rimini-Incom Lazio	3 - 4	e	5 - 6

LA CLASSIFICA

Europhon	25	23	2	920	23
Montenegro	26	21	5	808	21
Glen Grant	26	19	7	731	19
Bernazzoli	26	17	9	634	17
Noalex	26	15	11	577	15
Norditalia	26	12	14	462	12
Incom Lazio	26	12	14	462	12
Juve Lancia	25	11	14	440	11
Cumini	26	9	19	321	9
Rimini	26	8	18	308	8
Unipol	26	8	18	308	8
Pirelli	26	0	26	0	0

Europhon e Juve Lancia una partita in meno.

Il Cumini è penalizzato di due partite in più in percentuale.

LE PARTITE DEL 25 E 26.7 1970

Bernazzoli - Noalex
Juve Lancia - Cumini
Europhon - Pirelli
Glen Grant - Unipol
Norditalia - Rimini
Montenegro - Incom Lazio

qualche spettatore, a questo punto, cominciava già a ripiegare il proprio seggiolino per uscire in fretta prima della ressa di fine gara, quando, in tutto questo fervore di smobilitazione, si andava disputando il turno di attacco dei Glen Grant nell'ottavo gioco: senza particolari exploit i tirrenici riuscivano a passare tre volte il piatto di casa base, decurtando della metà il loro svantaggio nei confronti del Cumini. Da rilevare che all'inizio dell'inning, Geron, palesemente stanco, era uscito, sostituito da Miani. Il turno successivo di attacco dei locali si chiudeva con un nulla di fatto, malgrado l'allettante premessa dei primi due battitori giunti in base.

Rimanevano sempre tre punti in più degli avversari all'inizio dell'ultimo inning, sui quali puntellare una vittoria che da certa si stava tramutando lentamente in sofferta. Alla battuta era di turno l'équipe più agguerrita dei tirrenici, che riusciva infatti a segnare altri due punti, senza che nei suoi confronti fosse decretato alcun out: e qui cominciava il dramma. Lo stesso Miani, sconfortato, cedeva il monte a Zorat, il quale, pur

CAMPIONATO CADETTO DI BASEBALL

L'Alpina rompe la serie nera piegando il Montanara (18-6)



ALPINA - MONTANARA 18-6 — La foto ritrae l'attimo in cui il triestino Gianni Marussich, in scivolata, attraversa il «piatto» di casa-base, gli è accanto uno degli arbitri. (Foto de Rota)

Punteggi parziali: MONTANARA: 0, 4, 0; 0, 1, 0; 0, 1, 0 = 6. ALPINA: 0, 1, 0; 2, 10, 0; 1 1 R. = 18.

ALPINA: Perini S. (Coccancich), Perini G., Marussich G., Parrish, Delise, Caldognetto, Carli (Serra), Ferluga (Pitacco, Crismani), Carraro (Marusich M.). MONTANARA: Dallospedale, Caravita, Conversi (Cocconi), Alessandri, Galioni, Labadini, Pigorini, Boni Murzi. ARBITRI: Cazzador di Trieste e Turtura di Bologna. Classificatrice ufficiale: Marisa Licen.

Finalmente un po' di gloria anche per l'Alpina. I biancoverdi hanno spezzato con una chiara e convincente vittoria a spese del Montanara Parma la lunghissima collana di insuccessi. Bisogna risalire alla settima giornata di andata, quasi due mesi addietro, per rintracciare la precedente vittoria dei biancoverdi (7-11 a Lodi contro l'Old Rags).

L'Alpina, quindi, ha fatto centro, ed è questa la prima e più importante considerazione. Non è il caso di sottilizzare, d'accordo, il Montanara si è rivelato ben poca cosa, la peggior squadra vista quest'anno sul «diamante» di Villa Opicina, ma non si può per questo sminuire il valore che per l'Alpina acquista questo successo.

Anche ieri l'Alpina aveva iniziato malissimo. Una partenza disastrosa, con gli ospiti in vantaggio di quattro punti dopo la prima metà del secondo inning, e con lo spettro di una nuova sconfitta. Il «nove» biancoverde questa volta non si rassegna: stringe i denti e alla fine del quarto inning si trova in ritardo di una sola lunghezza. Nella frazione seguente gli ospiti vanno letteralmente in barca, commettono errori su errori; il lanciatore non azzecca più un solo lancio buono e l'Alpina non si lascia scappare l'occasione per mettere alle corde l'avversario, che cade inesorabilmente sotto le «mazzate» dei triestini. Una volta in vantaggio, tutto è stato ancora più facile per gli uomini di Cadelli.

L'Alpina comunque è ancora lontana da un rendimento accettabile, soprattutto in difesa, mentre all'attacco si è notato qualche miglioramento. Cadelli ieri ha ripresentato in pedana di lancio Franco Caldognetto, il giocatore che può venir considerato il portabandiera della Alpina. La presenza del capitano biancoverde è bastata a dare maggior ordine a tutto il complesso. Ottime sono risultate anche le prestazioni di Gianni Marussich, di Parrish in difesa, mentre all'attacco i più pericolosi si sono rivelati Sergio Perini, Giuseppe Perini e Parrish. La cronaca.

La solita partenza dell'Alpina che contiene gli avversari nel primo inning, terminato in «bianco», ma nel secondo cede via libera agli avversari che, favoriti da tre grossolani errori dei triestini, vanno a punto quattro volte. Al suo turno la Alpina accorcia le distanze con Delise il quale, con la complicità di due errori dei parmensi, riesce a compiere tutto il giro del «diamante»: 4-1.

Non cambia la situazione nel terzo innig nonostante una bella battuta da due basi di Giuseppe Perini. L'Alpina si avvicina nel tabellone al Montanara, costretto a subire due punti. Il primo lo realizza l'americano Parrish su errore conseguente a una battuta di Caldognetto. Il secondo porta la firma dello stesso Caldognetto su scelta della difesa (4-3).

Si stacca nuovamente il Montanara. Il quinto punto per gli ospiti lo mette a segno Conversi che sfrutta a dovere due errori consecutivi dei locali (5-3). Al suo turno in battuta nel quinto inning l'Alpina, con zero eliminati, riempie le basi. Giuseppe Perini realizza il primo punto (5-4): poi Marussich ruba «casa-base» ed è il pareggio (5-5). L'Alpina insiste nella sua azione e su errore del prima base su battuta di Caldognetto realizza altri due punti portandosi in vantaggio (7-5).

Il Montanara sostituisce in pedana Muzzi con Boni, ma le cose non sembrano cambiare di molto. Un errore del terza base consente a Caldognetto di giungere a punto (8-5). L'Alpina ormai dilaga e sempre con zero eliminati segna ancora con Carli, Pitacco, Carraro (11-5) prima che Marussich venga eliminato al volo. Prima che l'inning si concluda, i biancoverdi segnano ancora con Sergio Perini e Parrish (13-5). Ancora Parish, autore di una lunghissima battuta, riesce ad andare a punto su azione di Caldognetto (14-5) alla fine del primo inning. Il Montanara si risveglia all'ottava ripresa e con Galloni mette a segno il sesto punto. Per l'Alpina segnano Crismani (subentrato a Pitacco), Perini S., Marussich G. e Parrish che fissano il punteggio sul risultato di 18 a 6.

C. N.

I RISULTATI

*Alpina - Montanara	18 - 6
*Grosseto - Verona	8 - 0
*Old Rags-G.B.C. Torino	8 - 7
*Mobilcasa - Ed. Pem	15 -11
*Fiamma Verona - Cus Genova	5 -11

(sosp. al 12.o inning per oscurità)

LA CLASSIFICA

Cus Genova	10	9	1	900	9
Grosseto	11	9	2	818	9
Mobilcasa	11	9	2	818	9
Verona	11	7	4	636	7
G.B.C. Torino	11	5	6	455	5
Ed. Pem Roma	11	5	6	455	5
Fiamma Verona	10	4	6	400	4
Alpina	11	4	7	364	4
Montanara Parma	11	1	10	091	1
Old Rags Lodi	11	1	10	091	1

Cus Genova e Fiamma Verona una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.7.1970

G.B.C. - Cus Genova
Montanara - Ed. Pem
Verona - Fiamma Verona
Old Rags - Mobilcasa
Grosseto - Alpina

TORNEO DI TENNIS PER TERZA CATEGORIA N.C.

LE FINALI DEI DOPPI NEGLI INCONTRI DI IERI

Sui campi del Tennis club Triestino di Padriciano il torneo regionale di terza categoria per non classificati sta vivendo le ultime battute. Ieri sono state disputate le prime due finali, quella del doppio maschile e del doppio misto; oggi verranno giocate le finali del singolare maschile e del singolare femminile.

Nel doppio maschile si è imposta la coppia composta da Manlio Presel e Brunner, che ha superato in due partite Pacorini - Sadar con il punteggio di 6-4 e 6-3. Un'affermazione, come indica il punteggio, abbastanza netta e convincente. Nelle semifinali Manlio Presel-Brunner hanno trovato una tenace resistenza nella coppia Vidulli-Govoni, che ha impegnato in tre set i vincitori. Nell'altra semifinale Pacorini-Sadar si sono imposti anche in tre partite sul Guido Segrè-Grusovin.

Rossella Presel e Paolo Suriano si sono assicurati il successo nella specialità del doppio misto. Nella finale, disputata contro la coppia Smac-Govoni, la Presel e Suriano hanno vinto in due set con l'identico punteggio di 6-4, 6-4.

Nel singolare maschile la penultima giornata è stata riservata ai quarti di finale e ad una semifinale. Grusovin è il primo finalista della specialità. Si è assicurato il diritto di disputare l'incontro decisivo eliminando in semifinale Sadar con il punteggio di 6-1, 3-6, 6-0. L'altro finalista uscirà dall'incontro che vedrà opposti Zerauscek e Tognacchini. Il primo ieri ha eliminato Roberto Segrè in due set (8-6, 6-4); il secondo si è imposto su Floramo dopo tiratissima gara che ha richiesto la disputa di 50 giochi.

Nel singolare femminile lotta in famiglia fra Anita Presel e Rossella Presel. Madre e figlia in gara quindi per il titolo di questa specialità. Ieri, nella seconda semifinale, Anita Presel si è brillantemente imposta sulla Pagani in tre partite con il punteggio di 4-6, 6-3 6-4.

Le due finali e la semifinale del singolare maschile verranno disputate nel pomeriggio sui campi di Padriciano.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Sadar b. Gregoretti 6-3, 3-6, 6-2; Zerauscek b. Roberto Segrè 8-6, 6-4; Tognacchini b. Floramo 6-8, 9- 7, 11-9; (semifinale): Grusovin b. Sadar 6-1, 3-6, 6-0. **Singolare femminile:** (semifinale) Anita Presel b. Pagan 4-6, 6-3, 6-4.

Doppio maschile: (semifinali) Pacorini-Sadar b. Guido Segrè-Grusovin 6-4, 0-6, 7-5; Manlio Presel-Brunner b. Vidulli-Govoni 6-1, 3-6, 8-6; (finale) Manlio Presel-Brunner b. Pacorini-Sadar 6-4, 6-3.

Doppio misto: (semifinale) Smac-Govoni b. Zampieri-Vidulli 5-7, 6-3, 6-4; (finale) Rossella Presel-Paolo Suriano b. Smac-Govoni 6-4, 6-4.

MOTONAUTICA

Nuovi campioni europei di entrobordo sport

Pallanza, 19

L'italiano Carlo Casalini (classe S 2), gli svizzeri Karl Wiss (S 3) e Freddy Portier (S 5), gli italiani Filiberto Molteni (S 6), Gian Pio Ottone (S 4) e Massimo Signorini (classe senza limitazione) sono i nuovi campioni europei di motonautica categoria entrobordo sport.

Le gare, svoltesi nel pomeriggio, ad eccezione di un avvincente duello nelle prime manches della classe senza limitazione fra Signorini e lo svizzero Ulderich, risoltosi a favore del primo dopo che l'elvetico era stato messo fuori causa da un «calo» del suo motore, non sono state molto interessanti, anche per l'esiguo numero dei concorrenti.

Interessante invece la seconda «manche» di un'altra gara, il trofeo «Città di Verbania» per entrobordo corsa da 2500 cmc, che ha visto il successo di Roberto Maurelli, dopo un accanito duello con Aldo Martinetto; Maurelli ha anche compiuto il giro più veloce alla media di km. 106,614.

Ecco le classifiche delle prove di campionato europeo: classe S 2: 1) Carlo Casalini p. 800; 2) Ferruccio Zambelli p. 700; classe S 3: 1) Karl Wiss (Svizzera) p. 1200; 2) Hermann Dendl (Germ.) p. 900; 3) Arthur Zartman (Svizzera) p. 675; classe S 4: 1) Gian Pio Ottone p. 1100; 2) Gustav Gescke (Germ.) p. 825; 3) Rudolph Kurten (Germ.) p. 800. Classe S 5: 1) Freddy Portier (Svizzera) p. 1200; 2) Hermann Forstback (Germ.) p. 1000; 3) Livio Perugini p. 525. Classe S 6: 1) Filiberto Molteni p. 1200; 2) Paul Kusemberg (Germ.) p. 925; 3) Giovanni Cima p. 600. Classe senza limitazione: 1) Massimo Signorini punti 1200; 2) Joseph Ulrich (Svizzera) p. 1000; 3) Bruno Locatelli p. 750.

Classifica del trofeo città di Verbania: 1) Roberto Maurelli p. 800; 2) Franco Beretta p. 525; 3) Aldo Martinetto p. 300; 4) Nino Caffarena p. 225; 5) Fulvio Bertinetti p. 169.

AUTOMOBILISMO

A Pietro Polese la «Coppa del Piave»

Treviso, 19

L'ottava «Coppa del Piave», gara automobilistica di regolarità sprint, valida per il trofeo nazionale, è stata vinta dal campione italiano della specialità Pietro Polese della scuderia Piave di Treviso su «Renault R8 Gordini».

Classifica: 1) Pietro Polese (scud. Piave) su Renault R8 Gordini, pen. 874; 2) Bruno Benetti (Jolly Club) Lancia Fulvia 1,6, pen. 965; 3) «Gianpietro» (scud. Piave) Porsche 911, pen. 968; 4) «Gianpaolo» (Jolly Club) Lancia Fulvia 1,6, pen. 1039; 5) Antonio Fassina (Padova Corse) R8 Gordini, 1202.

ATLETICA LEGGERA

Cinque record mondiali della formosana Chi Cheng

Milano, 19

La formosana Chi Cheng è stata senza dubbio l'atleta che ha compiuto in questa parte di stagione le più sensazionali performances, arrivando a detenere cinque record mondiali.

Riassumiamo la stagione della campionessa di Formosa: 20 marzo, a Claremont: 100 y in 10"3 (record mondiale eguagliato); 13) giugno, Portland: 220 y in 22"7 (R.M.); 100 y in 10" (R.C.); 3 luglio, Los Angeles: 220 y in 22"6 (R.M.); 12 luglio, Monaco: 100 m ostacoli in 12'8" (R.M.E.); 200 m in 22"4 (R.M.); 18 luglio, Vienna: 100 m in 11" (R.M.E.).

CAMPIONATO DI SOFTBALL FEMMINILE SERIE «A»

Opicina batte Peanuts (15-6) e si qualifica per le finali



OPICINA - PEANUTS 15-6 — Un tentativo di eliminazione in base operato dalla difesa della squadra triestina nel «derby» di ieri sul campo di softball di Villa Opicina. (Foto de Rota)

PEANUTS: 0, 0, 0; 0, 3, 1; 2. = 6
OPICINA: 1, 1, 7; 2, 1, 3; R. = 15

OPICINA: Tretjak Annamaria, Pelusi, Raubar, Porporati, Tretjak Rosa, Bembich, Carli, Lubiana, Marsich. PEANUTS: Ellero, Legovini, Ferfoglia, Sabbadin, Mineo, Antonelli, Hugi, Zanzariello, Pecile. ARBITRI: Pettener e Taucer di Trieste.

E' finita come doveva finire, con le ragazze dell'Opicina festanti al centro del «diamante» a raccogliere i meritatissimi applausi del gran pubblico che ha seguito l'incontro. L'Opicina si è assicurata per il secondo anno consecutivo l'ammissione alle finali nazionali del massimo campionato italiano di softball femminile, battendo alla maniera forte sul proprio terreno il Peanuts di Ronchi dei Legionari.

Il «nove» biancoverde, indiscusso dominatore della fase interregionale eliminatoria del campionato, ha voluto chiudere in bellezza le sue fatiche davanti al pubblico amico, che ha ripagato le sue beniamine con una lunga serie di battimani. E' stata una bella partita, nonostante la schiacciante superiorità delle triestine. Il Peanuts, che nel corso della stagione è stato costretto alla resa due sole volte, entrambe contro l'Opicina, ha il grande merito di aver lottato strenuamente dall'inizio alla fine, anche quando il punteggio sul tabellone non lasciava aperta la porta alla più piccola speranza. Una compagine di carattere, quindi, quella che la signora Orr ha presentato sul campo dell'altipiano; un «nove» composto in gran parte da giovanissime che riusciranno prima o poi a raggiungere ottimi risultati. L'inesperienza, il nervosismo e la grossa importanza della posta in palio (solo un successo avrebbe consentito alle ronchigine di rimanere ancora in corsa), hanno indubbiamente influito sulle ospiti che alla resa dei conti sono risultate inferiori all'attesa.

La squadra che Deste e Rauber hanno presentato sul campo ha confermato di possedere tutte le carte in regola per poter ben figurare nelle finali che porteranno allo scudetto tricolore. Una compagine che gioca un buon softball, solida in fase difensiva e pericolosa all'attacco: così si è presentata l'Opicina. Non in buona giornata la lanciatrice Flora Porporati (6 eliminati al «piatto» e 6 basi gratis concesse), le migliori in difesa sono risultate la terza base Carli, la prima base Rauber e Rosa Tretjak, che ha giocato nel ruolo di ricevitore. All'attacco le «mazze» più pericolose sono risultate quelle della Rauber (un doppio e un singolo) e con un singolo ciascuna quelle di Rosa Tretjak e della Carli. Tutta la squadra, comunque, si è comportata nel migliore dei modi e lo confermano i soli cinque errori commessi, tre dei quali nel quinto inning.

In breve la cronaca. L'Opicina parte subito lancia in resta e chiude in vantaggio (1-0) il primo inning con un punto di Annamaria Tretjak. Due a zero nella seconda frazione (va a casa la Lubiana) e nel terzo inning il crollo del Peanuts che deve subire la bellezza di sette punti messi a segno dalle varie Pelusi, Rauber, Tretjak R., Bembich, Carli, Lubiana e Marsich. L'Opicina non si ritiene ancora paga del vantaggio e insiste nella sua azione, che nel quarto inning frutta altri due punti (Rauber e Porporatti). Nella frazione seguente il Peanuts riesce a spezzare la serie di «zeri» sul tabellone e riduce le distanze con Hugi, Zanzariello e Pecile.

L'Opicina si riprende in fretta e nello stesso inning segna ancora con Annamaria Tretjak (12-3). Un punto per il Peanuts (Hugi), altri tre per l'Opicina (Bembich, Carli, Marsich) e nell'ultimo inning due segnature per le ospiti propiziate la prima dalla Legovini su «triplo» della Ferfoglia e quindi dalla Ferfoglia su scelta della difesa che preferisce eliminare in prima base la Sabadin. La stessa sorte tocca poco dopo alla Mineo e alla Antonelli ed è la fine dell'incontro.

CONCLUSO IL CAMPIONATO DI HOCKEY SU PRATO SERIE «A»

MDA surclassa CUS Trieste (7-1) e conquista il suo sesto scudetto

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Vannini, 8' Nider Singli, 17' Tito, 18' Zari (Trieste), 31' e 32' Tito; nel secondo tempo al 4' Nider Singli, 24' Vannini.

MDA ROMA: Soli, Pegna, Bottaco, Terenzio, Mannucci, Triglia, Staffieri, Nider Singli, Vanini, Tito, Iori. CUS TRIESTE: Dintignana, Duranti, Lutturan, Busau, Macor, Roggero, Nervini, Schillari, Zari, Sinsig, Candotti. ARBITRI: Tintin e Rubi di Bologna.

Roma, 19

L'MDA Roma è campione di Italia di hockey su prato. Oggi, sul terreno del velodromo all'EUR, la squadra romana ha conquistato ufficialmente il suo sesto scudetto tricolore, sconfiggendo il CUS Trieste.

Un numero insolito di spettatori ha assistito a quest'ultima partita del torneo, determinante ai fini dell'aggiudicazione dello scudetto. All'MDA occorreva almeno un pari — per evitare un eventuale spareggio qualora il CUS Roma uscisse vittorioso dal confronto con il CUS Torino — ma ha conseguito la vittoria, concludendo così, nel migliore dei modi, un torneo che ha dominato sin dall'inizio. La partita con i triestini non ha storia, tanto superiori sono apparsi i rappresentanti del Ministero della difesa in tutti i reparti; unica scusante per il CUS Trieste è che contava nelle sue file molte riserve.

L'MDA imprimeva subito un ritmo infernale alla partita e, dopo appena 17 minuti, è già in vantaggio di tre reti. Al diciottesimo del primo tempo Zari accorciava le distanze per i triestini, mettendo abilmente in rete la pallina, dopo essersi incuneato tra Perna e Bottaro. Subito i celesti dell'MDA riprendevano il comando del gioco, concludendo il primo tempo con un bottino di cinque reti.

Nella ripresa, ormai con il risultato al sicuro, i neo-campioni davano un saggio di bravura stilistica, orchestrati dal fuoriclasse indiano Nider-Singli.

Marcello Picchi

I RISULTATI

M.D.A. Roma-Cus Trieste	7 - 1
Cus Macerata-VV.UU. Roma	0 - 0
Amsicora-Csen Grugliasco	2 - 0
Cus Torino-H.C. Roma	1 - 1

LA CLASSIFICA FINALE

M.D.A. Roma	14	9	5	0	24	5	23
H.C. Roma	14	7	6	1	11	4	20
Amsicora	14	8	2	4	15	7	18
VV.UU. Roma	14	2	8	4	5	9	12
Cus Torino	14	2	7	5	7	9	11
Cus Trieste	14	3	5	6	10	13	11
Cus Macerata	14	3	5	6	6	12	11
C. Grugliasco	14	0	6	8	1	20	6

Il M.D.A. Roma è campione d'Italia per la sesta volta.

Retrocedono in Serie «B» il Grugliasco e il Cus Macerata (quest'ultimo per quoziente reti).

NUOTO

Concluso a Roma il «Trofeo «Sette colli»

Roma, 19

Ancora una volta disertato dal pubblico, si è concluso stasera, il Trofeo «Sette Colli» nella piscina dello Stadio del Nuoto. La supremazia straniera nettamente delineatasi già ieri è continuata indiscussa e la vittoria fatta registrare da Roberto Pangaro nella gara dei 100 metri s.l., quella di apertura, ha costituito l'unico successo degli azzurri. Se sono mancate le vittorie sono tuttavia venuti interessanti risultati cronometrici: due primati assoluti (D'Oppido e Alibertini) e due di categoria ragazzi (Carboni e Nistri). Il crotonese Michele D'Oppido, nei 200 misti, si è presentato in splendide e inattese condizioni di forma e nelle prime due frazioni ed in parte nella terza ha lottato da pari a pari con Pechman che è ai posti di avanguardia nelle classifiche europee. Coraggiosa anche la prova di Alibertini che nella scia del tedesco Sperling ha disputato una ottima gara nei 1.500 metri. Il suo errore forse è consistito nel fatto di aver voluto probabilmente raggiungere il parziale successo con il primato italiano degli ottocento. Infatti, a metà gara si è prodotto in uno «sprint» del quale ha successivamente risentito. Notevole anche la prestazione di Roberto Pangaro nella gara di chiusura dei 200 metri. Il triestino che sta evidentemente attraversando un buon periodo di forma ha tentato il tutto per tutto e con un passaggio veloce ai primi cento (57"8) cercando di sorprendere il più quotato tedesco Poser.

I RISULTATI

M 200 farfalla: 1) Poser (Ger. Or.); 2) Tozzi (It.); 3) Krauczyz (Pol.); 4) Finocchiaro (It.); 5) Castagna (It). *Seconda serie:* 1) Carboni (It.) 2'19" (nuovo primato italiano rag.); 2) Rogusic (Jug.); 3) Furgiuele (It.).

M 200 dorso (prima serie): 1) Borloi (Ungh.); 2) Pechman (Germ. Or.); 3) Werner (Germ. Or.); 4) Nistri (It.) 2'17"1 (nuovo primato italiano ragazzi); 5) Caligaris (It.). *Seconda serie:* 1) Cseh (Ungh.); 2) Milos (Ungheria).

M 1.500 s.l.: 1) Sperling (Ger. Or.); 2) Alibertini (It.); 3) Corell (Sp.); 4) Langer (Pol.); 5) Grassi (It.); 6) Marcucci (It.).

M 100 rana: 1) Henninger (Germ. Or.); 2) Klukowski (Polonia); 3) Kusch (Germ. Occ.); 4) Barcells (Sp.); 5) Mingione (It.); 6) Di Pietro (It.).

M 200 misti: 1) Pechmann (Germ. Or.); 2) D'Oppido Michele (It.) 2'17"2 (nuovo primato italiano); 3) Katzur (Germ. Or.); 4) Krawczyk (Pol.).

M 200 s.l. (prima serie): 1) Poser (Germ. Or.); 2) Pangaro (It.); 3) Borloi (Ungheria); 4) Herbst (Germ. Or.). *Seconda serie:* 1) Slavic (Rom.) 2'02"4 (nuovo primato romeno).

SAN GIOVANNI

■ Il neoeletto consiglio direttivo della S. S. San Giovanni si riunirà stasera per la distribuzione delle cariche.

LA SERIE «C» DI BASEBALL

Il Monfalcone stravince contro il Venezia (25-2)

Monfalcone: 6, 4, 2; 1, 6, 0; 6 = 25
Venezia: 0, 0, 2; 0, 0, 0; 0 = 2

MONFALCONE: Perrone (Velisceck), Mandich, Boscarol (Tassin), Cossar (Palin), Braida, De Campo (Schina), Galazzo, Chiussi, Fiorrencis (Bonaccorsi). VENEZIA: Pauletti; Vio, Zavagno I, Rosso, Citato, Zavagno II, Bertotto, Formentin, Zanchi (Bellemo). ARBITRO: Bachi di Trieste.

Monfalcone, 19

Il punteggio e la rinuncia dei veneziani al settimo inning indicano chiaramente che la partita disputata oggi sul diamante di via Arrigo Boito è stata una bella conferma delle ultime positive prestazioni dei monfalconesi, i quali hanno dimostrato di poter competere anche oltre il livello della Serie C.

La superiorità dei biancorossi locali è stata netta in ogni momento e fin dalle prime battute il risultato finale, per quanto riguarda la vittoria, era scontato. Il pronostico della vigilia è stato rispettato in pieno.

Inutile descrivere minuziosamente le varie fasi di gioco. La scarsa preparazione tecnica dei veneziani ha fatto sì che la partita durasse ben tre ore e nel suo corso gli ospiti hanno realizzato due valide, ma hanno collezionato pure molti errori. Il volume di gioco, svolto dai monfalconesi, è stato grande e la qualità spesso è stata pregevole: un triplo di Galasso, tre valide (due doppie e un singolo) di Bonaccorsi, un doppio ciascuno di Velisceck, De Campo e di Chiussi, mentre è stato effettuato un solo errore.

Fra i locali si sono distinti Cossar, Chiussi e Galazzo; nelle file veneziane è emerso Zavagno II.

M. C.

BASEBALL: RECUPERO

■ L'incontro Libertas Trieste-Calze Verdi Bologna, in programma ieri per l'ultima giornata del girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie C di baseball, è stato posticipato. La decisione è stata adottata dalla Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federbaseball. La partita verrà recuperata domenica prossima sul «diamante» di Villa Opicina con inizio alle ore 17.

LA 20.a SETTIMANA VELICA INTERNAZIONALE SUL GARDA

Aggiudicato all'Italia il Trofeo delle Nazioni

Riva del Garda, 19

L'Italia ha vinto il Trofeo delle Nazioni a conclusione della 20.a edizione della settimana velica internazionale del Garda. I piazzamenti odierni delle imbarcazioni italiane nelle tre categorie hanno permesso, infatti, l'affermazione finale. La classifica generale vede al primo posto nella classe «Finn» il campione italiano e medaglia di bronzo alle scorse olimpiadi, Albarelli su «Livenza», e al secondo il trentino Golser che ha gareggiato su «Ra».

«Liz» di Scala e Testa ha resistito nella categoria «Star» classificandosi al primo posto. Un secondo posto, quello di «Giosi V», dei genovesi Croce e Saidelli, hanno consolidato la posizione dell'Italia in questa categoria.

Prima e seconda l'Italia è giunta anche nella categoria «Flying dutchman», in cui ha vinto l'equipaggio di Quarto di Genova Massone-Rizzo su Pacor, mentre al secondo posto figura Charlie Shite di Croce-Bianchi dell'Q.C. d'Italia di Genova. I concorrenti hanno oggi potuto cimentarsi in condizioni atmosferiche ideali, con lago tranquillo e vento sui 6/7 metri al secondo.

Queste le classifiche delle gare odierne:

Classe «Flying dutchman»: 1) Pacor di Mossone - Risso (Quarto di Genova); 2) Charlie White di Croce-Bianchi (Y.C. Genova); 3) Rumdelstiltskin di Irman-Berger (Olanda); 4) Mafalda di Monaco-Maresca (Y.C. Genova); 5) Va Lontan di Bonvicini-Bonvicini (Bolzano).

Classe «Finn»: 1) Don Chisciotte di Sturm (Austria); 2) Livenza di Albarelli (Y.C. Torre del Benaco); 3) Ra di Golser (Trento); 4) Concorde di Guccione (Palermo); 5) Muggi di Scheidl (Germania).

Classe «Star»: 1) Sbonboana di Wagner-Mockl (Germania); 2) Liz di Scala-Testa (Malcesine); 3) Giosi V di Croce-Saidelli (Genova); 4) Ariel di Schwarzann - Christen (Svizzera); 5) Avoltore 2.o di Serena-La Pigio (Porto Ercole).

BASEBALL SERIE C

Arcella Padova - Legnano 16-15

GARA SELETTIVA NAZIONALE DI PESCA SPORTIVA

A Galluzzo e Lukovec la coppa «Città di S. Giusto»

Organizzata dalla Sezione provinciale di Trieste, si è svolta ieri la 5.a Coppa città di San Giusto, gara selettiva nazionale con bolentino — a coppie — e con la quale si è conclusa l'attività agonistica provinciale per il 1970.

La gara ha avuto come degna sede lo specchio di mare che va da Barcola a Miramare e precisamente il tratto — di circa un chilometro di lato — che è sito davanti al Cedas. Il mare era calmissimo ed il tempo splendido. Leggero levante al mattino, tramutatosi, sul finire, in leggero maestrale. Le coppie erano 45 su altrettante barche; per ogni coppia in barca era presente un commissario neutrale: in tutto, compresi i barcaioli ed i componenti la giuria, hanno preso il mare circa 200 persone.

Il campo di gara è stato delimitato da quattro palloni galleggianti, formanti un quadrilatero del perimetro di circa 4 km. Dentro al recinto hanno trovato posto le barche, sorvegliate affinché non... sconfinassero.

Dopo quattro ore tirate di pesca (dalle ore 8 alle 12) sono risultati vincitori Walter Galluzzo e Lukovec dell'Acegat di Trieste, i quali hanno preceduto i ferrovieri, tradizionalmente vincitori di questa gara negli anni passati (4 volte su 5) e piazzatisi anche in questa occasione al 2.o e 3.o posto.

Vario ed ebbondante il pescato. In particolare è stata la sagra delle «mènole» con il contorno di qualche «ribon» e parecchi «guàti».

Al termine della gara si è avuta la premiazione ed un grazioso rinfresco ai campi di tennis del Circolo marina mercantile.

Atletica, ciclismo e vela nella regione

BRILLANTEMENTE ORGANIZZATA DAL GRUPPO SPORTIVO SAN GIACOMO LA RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA AL GREZAR

Alla Libertas di Udine la V coppa «Pina Gall»

Fabbro nei lanci, Pizzi nella corsa e Belladonna nei salti ottengono i migliori risultati tecnici - Le prime otto società sono state premiate dal prefetto Cappellini

Alla presenza del prefetto dott. Cappellini, del presidente del comitato regionale della FIDAL comm. Serafino Petracco, del presidente del San Giacomo Rodolfo Crasso e del vicepresidente Giordano Gall, si è svolta ieri mattina sulla pista e sulle pedane del «Grezar» la V Coppa «Pina Gall» brillantemente organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo.

Alla riuscitissima manifestazione, hanno partecipato atleti di ben 16 società che hanno dato vita a tutta una serie interessante di gare. La marcia, la cui prova era anche valida per la prossima tornata del «Palio dei Rioni», ha aperto la riunione: il solito Mattagliano si è imposto sul tenace Umek, su Faggio e sul sorprendente Pastori.

Nei 100 buona la prestazione di Marion, reduce da una sfortunata partecipazione ai recenti assoluti, di Fabbro nel martelo, dove il rappresentante dell'Italcantieri ha ottenuto anche il miglior risultato tecnico per il settore lanci, di Del Forno, che pur alle prese con una pedana infelice si è imposto nell'alto, di Rambozzi e Cirello nei 400, di Lenarduzzi nei 1500, di Pizzi, che nei 5000 ha ottenuto il miglior risultato tecnico nel settore corse, di Belladonna nel lungo, anche lui premiato per il miglior risultato tecnico del settore salti, del quartetto della Libertas nella staffetta veloce e dei due De Franzoni nel giavellotto, dove Ugo, partecipando fuori gara, in quanto affiliato presso i Carabinieri Bologna, ha scagliato l'attezzo a m 65.65, distanziando suo fratello di oltre cinque metri.

Nella classifica per società la vittoria finale è andata alla Libertas Udine, senz'altro la squadra più omogenea in campo; ai posti d'onore il CUS, il CSI, la Torriana e la Libertas Trieste.

Le prime otto società sono state premiate con coppe offerte da vari enti e ditte dal prefetto dott. Lino Cappellini, il quale con la sua presenza, ha ancora una volta dimostrato il suo attaccamento all'atletica leggera. Complessivamente si è trattato come abbiamo già detto di una manifestazione brillante, ottimamente organizzata, con una ricca dotazione di premi in palio: senz'altro la migliore delle riunioni disputate nel corso della presente stagione al nostro Comunale.

Italo Drocker

I RISULTATI

Marcia km. 5: 1) Mattagliano Giordano (CUS) 25'58"8; 2) Umek (S. Giacomo) 26'41"; 3) Faccio (Fiamma) 28'04"; 4) Pastori (S. Giacomo) 28' 53"8; 5) Fiori (Acegat) 29'03"4; 6) Vecchiutti (Lib. Ud.) 29'16"2; 7) Zubalich (SGT) 29'23"; 8) Depase (S. Giacomo) 30'00"2; 9) Corosu (Lib. Ud.) 30'05"8; 10) Lo Gatto (S. Giacomo) 30'55"6; 11) Moreale (Lib. Ud.) 31'51"8; 12) Sterpin (Acegat) 32'33"8; 13) Maggio (S. Giacomo) 33'28"4.

Corsa m. 110 H - 1.a serie: 1) Mazzero Paolo (Torriana) 16"8; 2) Cesar (BOR) 18"; 3) Michelone (CSI) 18"6; 4) Valent (Lib. Ud.) 19"; 5) Colautti (CSI) 19"6. - *2.a serie:* 1) Cadò (ASU) 16"3; 2) Zotti (CUS) 16"8; 3) Pecorari (UGG) 16"8; 4) Buttazzoni (Lib. Ud.) 18"2; 5) Svab (BOR) 18"3; 6) Cante (CSI) 18"4.

Corsa m. 100 - 1.a serie: 1) De Cecco Francesco (Lib Ts.) 11"9; 2) Michelone (CSI) 12"2; 3) Tigelli (Fiamma) 12"3; 4) Bordon (SGT) 12"5. - *2.a serie:* 1) Gentili Arrigo (CUS) 11"8; 2) Bevilacqua (CSI) 11"9; 3) Cocchi (SGT) 12"2; 4) Olivo (UGG) 12"3. - *3.a serie:* 1) Romano Ezio (UGG) 11"8; 2) Borgino (CUS) 11"9; 3) Barbo (CUS) 12"2; 4) Devescovi (Lib. Ts.) 12"3; 5) Facchin (Ghisleri) 14". - *4.a serie:* 1) Masè Nerio (CSI) 12"; 2) Scandurra (CUS) 12"1; 3) Donati (SGT) 12"3; 4) Collaoni (Lib. Pn.) 12"4; 5) Soldà (Ghisleri) 12"7; 6) Oretti (Ghisleri) 14". - *5.a serie:* 1) Canesin Claudio (Torriana) 11"3; 2) Springolo (SG Pn.) 11"4; 3) Crosilla (Lib. Ts.) 11"7; 4) Pecorari (UGG) 11"8; 5) Bogateo (Acegat) 12"1; 6) Sandrin (CUS) 12"5. - *6.a serie:* 1) Marion Davide (CUS) 11"1; 2) Tassini (Lib. Ts.) 11"3; 3) Trangoni (Lib. Ud.) 11"3; 4) Iugovaz (CUS) 11"4.

Lancio del martello: 1) Fabbro Rino (Italcantieri) m. 51,94; 2) Fialbani (Lib. Ud.) 48,14; 3) Clemente (Lib. Ud.) 47,34; 4) Cattarossi (Lib. Ud.) 45,62; 5) Fucka (Lib. Ts.) 32,44; 6) Delli Compagni (Fiamma) 31,98; 7) Zupan (BOR) 30,50; 8) Varotec (CUS) 22,78; 9) Mosconi (CUS) 18,50.

Salto in alto: 1) Del Forno Enzo (Lib. Ud.) m. 1,90; 2) Zotti (CUS) 1,85; 3) Del Favero (Lib. Pn.) 1,70; 4) Canesin (Torriana) 1,65; 5) Minut (CSI) 1,60; 6) Bordon (SGT) 1,60; 7) Mazzero (Torriana) 1,60; 8) Gradara (Lib. Ts.) 1,50.

Corsa m. 400 - 1.a serie: 1) Colautti Andrea (CSI) 56"8; 2) Merlatto (Acegat) 57"3; 3) Bordon (SGT) 57"8; 4) Cocchi (SGT) 1'00"9; 5) Tommasini (Acegat) 1'01"; 6) Facchin (Ghisleri) 1'07"8. - *2.a serie:* 1) Valent Ennio (Lib. Ud.) 52"9; 2) Pellegrini (Torriana) 53"5; 3) Svab (BOR) 53"6; 4) Predonzan A. (CUS) 54"7; 5) Predonzan G. (CUS) 56"4; 6) Castellana (Acegat) 57"3. - *3.a serie:* 1) Rambozzi Elio (Acegat) 50"; 2) Cirello (CSI) 50"1; 3) Lippi (UGG) 51"3; 4) Calò (ASU) 52"9; 5) Durl (Lib. Ud.) 53"; 6) Brezzoni (CUS) 54"8.

Corsa m. 1500: 1) Lenarduzzi Roberto (Lib. Ud.) 4'01"2; 2) Rizzi (Lib. Ud.) 4'06"4; 3) Biasig (Italc. Monf.) 4'07"6; 4) Flamini (CUS) 4'12"8; 5) Procacciante (Lib. Ud.) 4'15"6; 6) Zaia (Lib. Pn.) 4'17"2; 7) Fioritti (Lib. Ud.) 4'23"; 8) Weber (CSI) 4'23"2; 9) Stambui (Italc. Monf.) 4'31"6; 10) Zanuttini (CUS) 4'46"8.

Corsa m. 5000: 1) Pizzi Giovanni (Lib. Ud.) 15'04"6; 2) Miani (Lib. Ud.) 15'30"; 3) Novacco (CSI) 16' 02"4; 4) Redolfi (Lib. Pn.) 16'29"8; 5) Bembi (Acegat) 17'06"4; 6) Marangoni (Lib. Ud.) 18'25"4; 7) Accaino (Lib. Ud.) 19'19"4.

Salto in lungo: 1) Belladonna G. (CSI) m. 6,77; 2) Marchesan (Torriana) 6,62; 3) Serafin (Italc.) 6,58; 4) Giusti (Lib. Pn.) 6,53; 5) Piapan (Lib. Ts.) 6,53; 6) Gentili (CUS) 6,42; 7) Tassini (Lib. Ts.) 5,32; 8) Mallsani (ASU) 6,31; 9) Nessi (Crda Ts.) 6,17; 10) Marion (CUS) 6,11; 11) Tehani (Latisanese) 5,95; 12) Scandurra (CUS) 5,95; 13) Donati (SGT) 5,93; 14) Luisa (Torriana) 5,69; 15) Peracca (CSI) 5,69; 16) Oretti (Ghisleri) 4,74; 17) Iugovaz (CUS) 4,66.

Staffetta 4x100 - 1.a serie: 1) C.S.I. (Bevilacqua, Cirello, Masè, Belladonna) 45"; 2) U.G.G. (Olivo, Romano, Lippi, Pecorari) 45"5; 3) ACEGAT (Bogatec, Tommasini, Merlato, Rambozzi) 49"6; 4) S.G.T. (Iancer, Donati, Bordon, Cocchi) 50"4. - *2.a serie:* 1) Libertas Trieste (De Cecco, Crosilla, Piapan, Tassini) 44"5; 2) Torriana (Marchesan, Mazzero, Pellegrini, Canesin) 44"9; 3) Libertas Udine (Valent, Del Forno, Durl, Trangoni) 46"2.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Claudio (Torriana) m. 60,62; 2) Coccolo (ASU) 58,35; 3) Troncar (Lib. Ud.) 57,88; 4) Bernes (ASU) 57,82; 5) Vueric (Lib. Ud.) 54,24; 6) Fucka (Lib. Ts.) 53,22; 7) Rigo (Lib. Pn.) 51,86; 8) Brigante (Fiamma) 51,57; 9) Spadaro (Lib. Ts.) 50,14; 10) Valentinuzzi (Torriana) 48,06; 11) Cante (CSI) 47,50; 12) Cesar (BOR) 46,54. *fuori gara:* De Franzoni Ugo (Carabinieri Bo) 65,65.

CLASSIFICA

1) Libertas Udine punti 71,5; 2) C.U.S. Trieste 37,5; 3) C.S.I. 33; 4) Torriana 29; 5) Libertas Trieste 20; 6) A.S.U. 18,5; 7) ACEGAT 15; 8) U.G.G. 15; 9) Libertas Pordenone 15; 10) Italcantieri Monfalcone 14; 11) S. Giacomo 9; 12) Soc. Ginnastica Triestina 8; 13) Fiamma 6; 14) Ghisleri 5; 15) Soc. Ginnastica Pordenone 4,5; 16) B.O.R. 3; 17) C.R.D.A. 1; 18) Latisanese 1.



(Foto de Rota)

Il pordenonese Giusti, quarto nella gara del salto in lungo

Il punto sul basket

Di basket se ne parla molto in città, grazie anche al torneo estivo di San Lorenzo, dove convogliano giocatori, allenatori e dirigenti, per cui Servola diventa il centro della pallacanestro triestina. Ne approfittiamo anche noi per parlare un po' delle nostre due squadre maggiori, che quest'anno saranno al via dei rispettivi tornei entrambe con una guida nuova.

La Calza Bloch — come noto — sarà diretta da Giuseppe Magrini, chiamato a sostituire Ferruccio Ghietti. Per Magrini si tratta di una esperienza nuova, poiché sinora ha sempre allenato squadre maschili. Questo però non significa che il tecnico debba risentirne: sarà alquanto diverso per ovvi motivi, ma certamente tutto filerà su binari tranquilli, specialmente se da tutti i settori uscirà uno spirito di collaborazione che permetta un lavoro produttivo ed efficace.

Risolto il problema del tecnico, la squadra ora dovrebbe pensare unicamente a rinforzarsi, poiché non rientra nei piani della società di concedere nulla-osta alle giocatrici. Quindi tutte le attenzioni sono rivolte all'allargamento della rosa che sarà possibile sia con l'inserimento di qualche giovane e sia con qualche arrivo, magari di triestine ora militanti in squadre di altre città.

Il mercato cestistico, comunque, è in fermento da parecchio tempo. Come sempre a Trieste maggiormente corteggiate sono Longo e Alessio. La prima per il momento ha accantonato lo sport, essendo impegnata negli esami di matura, cosa ben più importante della pallacanestro. La Alessio, invece, è «pressata» sempre dalla Standa e dalle campionesse del Geas, che trarrebbero indubbio vantaggio con l'arrivo di questa valida ragazza. Comunque novità non ci dovrebbero essere in quanto i dirigenti hanno ritenuto tutte le giocatrici indispensabili e quindi incedibili.

Sembrava che la Apostoli dovesse vestire la maglia biancoceleste, ma per il momento tutto si è arenato poiché la sua attuale società ha sparato 7 milioni, cifra assurda da non prendere nemmeno in cosiderazione anche qualora la richiesta dovesse venir dimezzata.

Tra non molto si sposeranno la capitana Laura Pacorini e Luciana Carlon, da anni alfiere della squadra biancoceleste. Non si sa ancora quale sarà la loro decisione, cioè se continuare o meno l'attività agonistica.

Restiamo sempre in casa biancoceleste, ma passiamo al Lloyd Adriatico che nel prossimo campionato di Serie B avrà in panchina Romano Marini, chiamato a sostituire Marino Orlando. Per Marini sitratta di un ritorno al Lloyd dopo la parentesi alla Spliigen Bräu. Egli sarà affiancato da Nicola Porcelli.

La fisionomia della squadra dovrebbe essere quasi la stessa dello scorso anno con qualche modifica. Millo non ci sarà perché è militare a Spoleto. In cambio ci sarà definitivamente Ponton, un ragazzo che vale molto. Ci sono poi altri piccoli problemi che verranno risolti in seguito come il caso Lonero, che non si sa se rimarrà o, come è più probabile, verrà dato a qualche compagine cittadina.

La squadra sarà ancora improntata sui giovani, quasi tutti studenti che con la maturità acquisita e la volontà potranno esprimere qualcosa di positivo.

Gianfranco Bernes



(Foto de Rota)

Il triestino De Cecco nel momento conclusivo della batteria dei 100 m piani da lui vinta

I GIOVANI IN EVIDENZA NELLA RIUSCITA MANIFESTAZIONE VELICA D'APERTURA

DOPPIO MERITATO SUCCESSO PER LO YACHT CLUB ADRIACO

I RISULTATI

CADET: 1) «Ostro», Beltrame - Beltrame (STV); 2) «Libicocco», Dei Rossi - Passamonti (YCA); 3) «Leon di Muggia», Bertocchi - Bruscaini (CDVM); 4) «Libeccio», Rizzardi - Ferro (STV); 5) «Gabbiano», Rizzardi F. - Rizzi (idem); 6) «Graffiacane», Nordio - Sperti (YCA); 7) «Rio Storto», Robba - Vascotto (CDVM); ritirato: «Castel di Muggia» (idem).

YOLE OK: 1) N. 94, tim. Lapel (SNPJ); 2) N. 93, tim. Polenghi (idem); 3) N. 90, tim. Focardi (YCA); 4) N. 91, tim. Della Rupe (SVOC); 5) N. 89, tim. Luijten (YCA); 6) N. 111, tim. German (SVOC).

F. J.: 1) «Grog», Benussi - Protti (YCA); 2) «Ribò», Polli-Schiavon (CDVM); 3) «Snoopy», Meiorini - Barovina (STV); 4) «Briscola II», Ferro - X (idem); 5) «Ruga», Jugovaz - X (idem); 6) «Fos», Fischer - Alberi (C.D. V.M.); 7) «Guato», Pozzi - Gotti (SNPJ); 8) «Briscola», Fronsdal - Pollinara (SVOC); 9) «Clio», Carli-Costanzo (CDVM); 10) «Felix», Pariadori - Brus (SVBG); 11) «Levrera», De Luyk - Invernizzi (YCA); 12) «X», Policardi - Rupini (SNPJ); 13) «Castore», Pandullo - Bergher (STV); 14) «Conversada», Alvito - Mauri (YCA),

«4,70»: 1) «Pettirosso», Cucchi - Gallina (YCA); 2) «Verdone», Brusoni - Turre (idem); 3) «Manitou», Meiorini-Braides (STV); 4) «Paperoga», Barcia - Ambrosi (idem); 5) «Bube III», Motta - Traldi (CVM Verbano); 6) «Punta Grossa», Bussani - Gerin (C. D.V.M.); 7) «X», Campo Dall'Orto - Pischiutta (SVOC); 8) «Gipy», Fantini - Carboni (STV); 9) «Brancaleone», Apollonio - Battistella (idem); 10) «Rossignol», Cattarini - Cattarini (S. V.O.C.); 11) «Denebola», Stefani - Bosello (SVBG); 12) «X», Bertone - Montagnini (SVOC).

SNIPES: 1) 13908 «Barbanera III», Maranzana - Micheluzzi (STV); 2) 14446 «Pogo», Dei Rossi - Schepis (YCA); n. p.: 11593 «Mogami», Bisso - Terdoslavich (STV).

Lo Yacht Club Adriaco, organizzatore della riunione velica di apertura rivolta a tutte le classi, ha avuto dalla sua parte gli dei del vento e del mare, che hanno collaborato alla riuscita tecnica della manifestazione. Hanno invece disertato i proprietari delle barche maggiori, tanto che non sono state disputate le prove per le Classi I.O.R. a causa della mancanza d'iscrizioni.

Peccato, perché gli oltre cinquanta equipaggi scesi in mare hanno beneficiato di una splendida giornata di sole, con vento di 4-5 metri al secondo sufficientemente stabile da maestro e mare increspato quel tanto sufficiente a far risaltare le qualità dei migliori timonieri.

La classe più numerosa in regata è risultata stavolta quella dei Flying Junior, con ben 22 partenti, appartenenti a tutti i sei circoli nautici del Golfo. La vittoria è andata meritatamente a un brillante equipaggio del club organizzatore della manifestazione, quello formato da Benussi e Protti; alle loro spalle, protagonisti anch'essi di una buona prova, i muggesani Polli-Schiavon che, pur confermando tutte le buone prestazioni della stagione hanno dovuto cedere; segue un terzetto di barche della S.T.V., con Maiorini-Barovina davanti ai sorprendenti equipaggi femminili composti dalle sorelle Ferro e da Jugovaz e Coceani.

Altro successo dell'Adriaco nella classe 470, con Cucchi e Gallina a dominare il campo assieme ai consoci Brusconi e Torre, piazzatisi al posto d'onore; Maiorini-Braides hanno tolto il terzo posto a Barcia-Ambrosi, mentre la quinta piazza è stata appannaggio di un equipaggio d'acqua dolce: Motta-Traldi, del CVM Verbano. Una sola categoria di barche per singolisti è scesa in mare, la Yole O.K., e la Pietas Julia di Sistiana ha confermato una fresca ma valida tradizione: ha conquistato il primo posto con Lapel, cui ha fatto da spalla Polenghi, piazzatosi al secondo posto.

Tra i piccoli Cadet, sui quali regatano i giovanissimi, ha prevalso nettamente quello dei fratelli Beltrame (S.T.V.), davanti a Dei Rossi-Passamonti (YCA) e ai muggesani Bertocchi-Bruscaini, peraltro poco distaccati. Infine, negli snipe, malinconica regata a due, con Maranzana e Micheluzzi hanno vinto su Dei Rossi e Schepis

Aldo Vidulich

Al vittoriese Dellanese la «crono» di Pontebba

Promollo, 19

Efren Dellanese, del Gruppo Sportivo Vittorio Veneto, ha vinto la terza edizione della cronoscalata Pontebba - Promollo, percorrendo i 13 chilometri della corsa in 40'8"9, alla media di km 19,125.

ORDINE DI ARRIVO

1) EFREN DELLANESE (G. S. Vittorio Veneto) che compie il percorso in 40'8"9 alla media di km 19,125;

2) Mario Pauloni (G.S. Belliotti di Tarcento) a 1'34"; 3) Time Bozicnik di Lubiana a 2'12"; 4) Paolo Giorgetti (G.S. Bartali-Rovis) a 3'34"; 5) Antonio Giova (G.S. Mottense) a 4'34".

IL CAMPIONATO VETERANI VINTO DAL VENETO BILLATO

MAURI SI RICONFERMA PRIMO DEI REGIONALI

Antonio Mauri, l'indomabile portacolori della Coppi-Hausbrandt di Trieste ha conquistato ancora una volta il titolo di campione regionale dei veterani piazzandosi al settimo posto nella Coppa Cottur, vinta per distacco dal veneto Lavinio Billato. Erano in molti alla vigilia a ritenere che l'anziano triestino questa volta non ce l'avrebbe fatta; si erano fatti i nomi dell'udinese Tedesco, del ronchese Giustina oltre che quello tuttora famoso di Eugenio Bartoli; ma ancora una volta Mauri ce l'ha fatta e questo suo ennesimo successo sia cosiderato un giusto premio per un uomo che non solo si diletta a correre in bicicletta ma profonde anche la sua esperienza e la sua saggezza alle giovani leve.

Particolarmente sfortunato Silvano Steffinlongo rimasto vittima di una caduta, provocata dall'urto con un concorrente che gli stava tagliando la strada, all'ultimo bivio di Prosecco; bene tra i triestini anche Bruno Steffinlongo protagonista della solita regolare corsa.

Ovviamente i veneti hanno dominato; si tratta di gente che pedala quasi... tutti i giorni e che dispone di doti atletiche invidiabili in rapporto all'età; di essi Lavinio Billato, che anche l'altr'anno si era aggiudicato questo traguardo, è attualmente il più in gamba e anche ieri, sulle strade di Basovizza ha dato a tutti lezione di tempismo e di capacità, ben coadiuvato nel gioco di squadra dall'amico Vincenzo Turato.

Quasi cinquanta gli iscritti, a dimostrazione della validità di questa competizione e battaglia fin dall'inizio. Scatta Volsig che passa primo a Opicina; va quindi in fuga Ladovaz che fa da battistrada per oltre cinque chilometri per venire poi ripreso da Silvano Steffinlongo, Turato e Lorenzon; questo manipolo ottiene un buon margine di vantaggio sul gruppo dei più immediati inseguitori; poi sul rettilineo verso Gabrovizza si fanno sotto anche Billato e Accordi; cade Steffinlongo cede poi Lorenzon e rimangono Billato, Turato e Accordi che fanno corsa insieme fino alle Cave Faccanoni; a questo punto ha inizio l'«assolo» di Billato che giunge al traguardo di Basovizza con 1'15" su Turato e con 1'50" su un gruppetto battuto in volata dal padovano Selvino Selvatico.

La corsa ha richiamato sull'altipiano un considerevole numero di sportivi che aggiunti ai tanti turisti fedeli al Carso hanno fatto da cornice degna alla fatica dei corridori; una competizione, in sostanza bene organizzata e che ha finalmente avuto un concorso di atleti degno della tradizione: la gloriosa «Veterani Cottur» può essere anche in questa occasione, del tutto soddisfatta.

G. L.

ORDINE D'ARRIVO

1) Lavinio Billato S.C.G. Zanon di Cadoneghe (Padova) che compie il percorso di km 84 in ore 2 e 20', alla media oraria di km 36,00; 2) Vincenzo Turato idem a 1'15"; 3) Selvino Selvatico Veloce Club Padova a 1'50"; 4) Renato Billato S.C.G. Zanon (Cadoneghe Pa) s. t.; 5) Renzo Accordi S.C. Zanazzi Politys (Milano) s. t.; 6) Riccardo Azzani G.S. Brognoli (Brescia) s.t.; 7) Antonio Mauri U.C.F. Coppi-Hausbrand (Ts) s.t. (Campione reg.); 8) Mario Tosato U.C. Giorgione Franceschi (Castelfr. Ven.) a 2'25"; 9) Mario Zamprogna idem a 2' 32"; 10) Umberto Malavasi S. C. Zanazzi Polityos (Mil.) a 2'37"; 11) Bruno Steffinlongo U.C.F. Coppi-Hausbrandt (Ts) a 3'; 12) Umberto Zanetti Zanon (Cadoneghe Pa) s.t.; 13 Duilio Tedesco G.S. Aurora (Udine) s.t.; 14) Antonio Bergamasco dop. Az. Ars. Triestino (Ts) s.t.; 15) Eugenio Bartoli S.C. Veterani Cottur s.t.; 16) Giordano Giustina U. S. Fornara (Ronchi Go) s. t.; 17) Silvano Steffinlongo Coppi - Hausbrandt (Ts) a 3'25"; 18) Silvestro Gregorelli Brognoli (Brescia) a 3' 43"; 19) Gastone Bolzonella Zanon (Cadoneghe Pa) a 4'; 20) Silvano Reffo Veloce Club Padova a 4'16".

VOLATA A DUE NEL G.P. MOBILIFICIO D'ODORICO

FADON A VARIANO «BRUCIA» VISINTIN

Variano, 19

Gli allievi convenuti a Variano per il G. P. Mobilificio D'Odorico si sono fatti veramente onore portando a termine una competizione entusiasmante e condotta sul filo dei 44 chilometri orari nonostante il tracciato del percorso non fosse dei più facili comprendendo tra l'altro la dura salita di Moruzzo.

Ha vinto il cividalese Antonino Fadon che ha bruciato sotto lo striscione d'arrivo Alfredo Visintin del «Fornara» di Ronchi dei Legionari a conclusione di uno sprint degno dei più forti pistards. Mossiere il signor D'Odorico si sono presentati alla partenza una cinquantina di concorrenti che hanno subito fatto intendere di voler darsi battaglia fino all'ultima risorsa.

Dopo 10 chilometri se ne vanno Duca, Zamuner e Da Re che transitano nell'ordine sul G. P. della montagna di Moruzzo e che per oltre 60 chilometri conducono con circa 500 metri sul gruppo.

A questo punto cede Zamuner e dal plotone degli inseguitori rinvengono Pittini, Fadon e Visintin; desiste anche Da Re e così a 5 chilometri dal traguardo finale si forma un gruppetto di quattro elementi e cioé Duca, Fadon, Pittini e Visintin che assumono le redini della corsa creando in poche pedalate il vuoto col resto dei più immediati inseguitori; scatta quindi a due passi dell'arrivo Fadon e Visintin che si classificano nell'ordine con un vantaggio di 5" sui bravi Duca e Pittini.

Onore dunque al cividalese Fadon che si sa dimostrando sempre più in forma ma non può mancare una viva parola di elogio anche per Visintin che oggi è apparso finalmente all'altezza dei suoi giorni migliori; il promettente allievo del G. S. Fornara di Ronchi (che quest'anno sembra abbonato alle piazze d'onore) promette un gran finale di stagione e lo attendiamo con fiducia ai prossimi impegnativi appuntamenti.

Buona anche la prestazione del monfalconese Giurissa che ha conquistato un ragguardevole ottavo posto fornendo tra l'altro chiari sintomi di ripresa. Alla competizione organizzata scrupolosamente del G. S. Varianese hanno preso parte i migliori rappresentanti della categorai allievi della nostra regione e del Veneto.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Rino De Candido del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento che compie i km. 68 del percorso in ore 1 e 49" alla media di km. 37,394; 2) Piergiovanni Ladderchi (S.C. Sacilese); 3) Giorgio Donazzon (idem); 4) Franco Romano (Bartali-Rovis di Trieste); 5) Elvio Pendalo (G.S. La Selettiva di Cervignano); 6) Franco Bortolussi (Bartali-Rovis); 7) Gerardo Plet (G.S. Fornara di Ronchi); 8) Franco Novelli (U. C. Goriziana); 9) Lucio Geremia (C.C. Stefanutti); 10) Giordano Brugnolo (idem) tutti col tempo del vincitore.

ORDINE DI ARRIVO

1) Antonino Fadon del V. C. Cividale che compie i km 82 del percorso in 1 ora e 52" alla media di km 43,929; 2) Alfredo Visintin del G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari s.t.; 3) Luciano Duca (G. S. Varianese) a 5"; 4) Michele Pittini (G. S. Enal Leipacco) s.t.; 5) Francesco Vogric (Giovani Ciclisti di Orsago) a 57"; 6) Raffaele Frison (idem) s.t.; 7) Ernesto Badin (C. O. Bottecchia di Pordenone) s. t.; 8) Alessandro Giurissa (Italcantieri Monfalcone) s.t.; 9) Adolfo Trevisan (G. C. Orsago) s.t.; 10) Luigi Innocente (C. C. Stefanutti) s.t.

SEMPRE FORMIDABILE LO SPRINTER DEL C.C. STEFANUTTI

PER L'ESORDIENTE DE CANDIDO SETTIMA VITTORIA A CORDOVADO

Cordovado, 19

Altra spettacolare vittoria di Rino De Candido, la sua settima in questa stagione nel IX G.P. Medaglia d'Oro Variola, competizione ciclistica riservata alla categoria esordienti che, con la partecipazione di settanta giovani corridori ha avuto luogo oggi sulle stupende strade che fanno da cornice a San Vito al Tagliamento. De Candido si è imposto con una delle sue classiche azioni condotte fin dai cento metri con un'intelligenza rara a riscontrarsi in questa imberbe categoria, rimanendo in attesa, in seconda posizione fino a pochi metri dallo striscione d'arrivo per scattare poi di prepotenza nell'ultimissima fase; al secondo posto vediamo in fila i più validi avversari dell'eccezionale vincitore e cioè il sacilese Ladderchi, finito a poco più di una macchina da De Candido, Donazzon, suo compagno di colori e il sempre più sorprendente Franco Romano della Bartali Rovis.

Ritornare con aggettivi di elogio sull'attuale stato di grazia di De Candido ci sembra cosa superflua. E' ormai assodato che quest'ultima «trovata» del C.C. Stefanutti, una società che da anni sta cercando di maturare le giovani leve, vogliamo dire questo Rino De Candido sta dominando e non solo nella nostra regione nella sua categoria. Né dimentichiamo che l'odierno vincitore è da pochissimi giorni ritornato da Varese dove nella finalissima nazionale del Trofeo Bongiasca si è piazzato al secondo posto assoluto. «Mi piace correre in pista — ci ha dichiarato il giovane friulano poco dopo l'arrivo — e vorrei tanto seguire le orme del mio compaesano Gino Pancino che tanto onore si è fatto in maglia azzurra».

La strapotenza di De Candido non deve, tuttavia far dimenticare il rendimento di quegli altri generosi ragazzi che hanno lottato con tutte le loro forze nella speranza di ottenere quanto meno un buon piazzamento; così le due «doppiette» della Sacilese (Ladderchi e Donazzon) e della Bartali-Rovis (Romano e Bortolussi) che insieme a Pendaro della Selettiva di Cervignano hanno tonificato la fase finale della contesa. Né vanno dimenticati Plet del Fornara di Ronchi cui forse non avrebbe danneggiato una maggiore sicurezza negli ultimi cento metri, ma in grado certo di fare ancor meglio in prosieguo e di Giacomello del C.C. Stefanutti cui va riconosciuto il merito di aver praticamente fatto da battistrada per svariati chilometri al suo caposquadra. Abbiamo detto che alla partenza si sono presentanti settanta corridori; si sono tuttavia notate varie quanto inspiegabili assenze di squadre della nostra regione pur non essendovi in concomitanza altre corse della categoria; che si sia veramente creato un complesso De Candido? Sinceramente propendiamo per una risposta negativa a questo quesito soprattutto perché conosciamo la sportività delle società della nostra zona.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Rino De Candido del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento che compie i km. 68 del percorso in ore 1 e 49" alla media di km. 37,394; 2) Piergiovanni Ladderchi (S.C. Sacilese); 3) Giorgio Donazzon (idem); 4) Franco Romano (Bartali-Rovis di Trieste); 5) Elvio Pendalo (G.S. La Selettiva di Cervignano); 6) Franco Bortolussi (Bartali-Rovis); 7) Gerardo Plet (G.S. Fornara di Ronchi); 8) Franco Novelli (U. C. Goriziana); 9) Lucio Geremia (C.C. Stefanutti); 10) Giordano Brugnolo (idem) tutti col tempo del vincitore.

LA GARA PERFETTAMENTE ORGANIZZATA DALLA S.C. SACILESE

Carrer solitario a Ronche

Rampazzo è lo sfortunato protagonista

Sacile, 19

Con uno scatto a cinque chilometri dall'arrivo, che ha sorpreso un po' tutti i migliori, intenti a conquistare la migliore posizione per la volata, Carrer ha vinto il primo circuito di Ronche, svoltosi oggi e organizzato dalla S. C. Sacilese.

Il vero protagonista della gara è stato però il sacilese Rampazzo, il quale, fuggito assieme a Gava e a Songion subito dopo il via, ha condotto una gara generosissima, anche quando i suoi due compagni di fuga, affaticati, non sono più stati in grado di aiutarlo. Così, a soli dieci chilometri dall'arrivo, il gruppo, condotto da Rosolen, ha raggiunto i tre di testa.

A questo punto la gara ha avuto un momento di pausa, i migliori si sono portati nelle prime posizioni del gruppo, onde evitare qualsiasi tentativo. Di questo stato di cose ne ha approfittato Carrer, che nella discesa di Sarone ha preso un lieve vantaggio, mantenuto poi fino all'arrivo. Per il secondo posto Biondo ha battuto gli altri inseguitori.

Memo Scarabellotto

ORDINE DI ARRIVO

1) Valerio Carrer (C.S. Crich Libertas di Treviso), che compie il percorso di km 91, in ore 2 e 20', alla media di km 39; 2) Avrio Biondo (S.C. Sacilese) a 2"; 3) Silvano Rosolen (V.C. Orsago) s.t.; 4) Renzo Cuzzolin (U.C. Trevigiani) s.t.; 5) Ottorino Benetti (id.) s.t.; 6) Giuseppe Carraro (G. S. Sant'Angelo) s.t.; 7) Alvaro Favaro (U.C. Trevigiani) s.t.; 8) Mario Pastrello (id.) s.t.; 9) Giuliano Rampazzo (S.C. Sacilese) a 1'30"; 19) Ezio Gava (V.C. Orsago) s.t. Seguono altri cinque corridori con distacchi maggiori.

In montagna per ossigenarsi

Otto giovani giocatori alabardati, fra i quali gli attaccanti Rakar e Tugliach, inclusi nella «rosa» della prima squadra, trascorreranno un periodo di ossigenazione in montagna. Si tratta di Rakar, Tugliach, Olivo, Motton, Gnesda, Ludvig, Bretti e Bernabei. I giocatori si trasferiranno da domani a Forni Avoltri accompagnati dai dirigente della sezione giovanile Ovidio Paron. Il soggiorno montano si protrarrà per una decina di giorni.

QUARTA EDIZIONE COPPA COMUNE DI BARCIS

Irresistibile guizzo del trentino Morelli

Barcis, 19

Trenta dilettanti di seconda e terza serie hanno preso il via nella quarta edizione della coppa Comune di Barcis. Numerosa la partecipazione di società venete e trentine che ancora una volta si sono imposte ai corridori regionali; la gara non ha avuto momenti di particolare interesse fino ai 70.o chilometro quando, dopo il secondo passaggio per Cimolais, sono usciti dal gruppo 8 corridori, che si sono contesi la volata al traguardo di Barcis, dove si è imposto il trentino Morelli che, sotto lo striscione con un ultimo guizzo, ha battuto il vittoriese Flaiban, il sacilese Furlan e gli altri cinque fuggitivi. La quarta coppa Comune di Barcis è stata assegnata alla Società Alpina Sport di Trento per merito del primo e quinto arrivati.

Ordine di arrivo: 1) Claudio Morelli (S.C. Alpina Sport Trento) che copre i km 92 in ore 2 18' alla media di km 40; 2) Giovanni Flaiban (U.C. Vittorio Veneto); 3) Giovanni Furlan (S.C. Sacilese); 4) Franco Omari (Coppi-Hausbrandt Trieste); 5) Andrea Carlini (Alpina Sport Trento); 6) Luigi Venturato (Lib. Treviso); 7) Antonio Della Giustina (U.C. Vittorio Veneto); 8) Silvano Cont (V.C. Cividale) tutti con lo stesso tempo, il gruppo segue con circa un minuto di ritardo.

G. M.

SOFTBALL: POTTER

■ Diane Potter, istruttrice di softball all'università di Springheld (Massachusset), soprannominata per la sua brillante carriera la Joe di Maggio in gonnella, sarà ospite i giorni 30 e 31 luglio della nostra regione. La Potter, che la Federbaseball ha ingaggiato per visionare le società italiane di softball, sarà accompagnata dal coach della Nazionale Giancarlo Mangini.

IL TORNEO SERVOLANO

Suman batte Ghirardi e raggiunge il Falisca

L'ultima serata del girone di andata del torneo di basket di Servola, ha dato vita a due interessanti e combattute partite del girone seniores nel corso delle quali l'Hugin Ursino ha battuto gli «allenatori» del Rigamonti per un solo punto di scarto (70-69) mentre nella partita successiva il Suman ha fatto suo con pieno merito il confronto con il Ghirardi. In seguito a questo successo la squadra di Suman, diretta da Generoso, ha raggiunto in vetta il Falisca.

Ecco la classifica alla fine del girone di andata: Trattoria Suman punti 8; Alimentari Falisca 8; Ferramenta Ghirardi 6; Rappres. Hugin Ursino 6; Autoforniture

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ERITREI CONTRO L'IMPERO

Truppe inviate a fronteggiare la «semiribellione» degli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asmara, 19

Il Governo imperiale etiopico ha inviato rinforzi alle guarnigioni militari di stanza in Eritrea, e ha ammesso, per la prima volta, che nella regione esiste un diffuso stato di «irrequietezza». E' in atto, effettivamente, un'ondata di agitazioni, qua e là più accese e vivaci, e non hanno del tutto torto coloro che definiscono la situazione «di generalizzata semiribellione» al potere centrale.

Negli ambienti arabi si sottolinea che la stragrande maggioranza della popolazione dell'Eritrea è di religione musulmana: «si sente araba» e «intende essere araba», in contrasto con il fatto che l'impero del quale l'ex colonia italiana è entrata a far parte (sia pure con una certa qual autonomia) è cristiano. Secondo il Governo di Addis Abeba, invece, la ribellione è opera di una sparuta minoranza.

Negli ambienti ufficiali si dimostra di non avere troppe preoccupazioni per la ribellione, e si afferma che la situazione si è fatta più pesante esclusivamente in conseguenza di avvenimenti esterni all'impero: si sostiene, in particolare, che la presenza sull'altra sponda del Mar Rosso della Repubblica popolare dello Yemen del Sud, d'obbedienza moscovita, e l'avvento al potere nel Sudan e in Libia di gruppi «progressisti» hanno fatto sì che, praticamente, tutta l'Etiopia sia ormai attorniata da paesi i cui sistemi e le cui politiche interne contrastano con quelli dell'impero, che è conservatore, cristiano, più che neutrale rispetto ai «blocchi» comunista e occidentale.

In un'intervista concessa a un redattore dell'agenzia «France Presse», il ministro etiopico delle informazioni, Guetadhew Makasha, ha voluto fare la storia degli avvenimenti che hanno portato alla inclusione dell'Eritrea nel complesso dell'impero. Com'è noto l'Eritrea, che era colonia italiana, decise mediante consultazioni popolari svoltesi nel 1949 e nel 1962, sotto il controllo delle Nazioni Unite, di «federarsi» con l'Etiopia. «Considerare l'Eritrea — ha affermato il ministro — come territorio arabo significa travisare la realtà: essa è storicamente etiopica e, nei suoi caratteri e nei caratteri delle sue popolazioni, si rispecchia il più tipico carattere etiopico».

Dall'intervista, il ministro ha preso lo spunto per due smentite: egli ha categoricamente negato che, come si va dicendo da qualche tempo a questa parte, il Governo di Addis Abeba abbia concesso a quello di Israele basi militari sulle due isole che si trovano davanti alla costa dell'Eritrea e, altrettanto categoricamente, che in Eritrea ci siano «consiglieri militari» inviati da Israele.

Comunque, sia giusto o sbagliato il punto di vista di quanti sottolineano che in Eritrea la maggioranza della popolazione è di religiose musulmana, resta il fatto che l'agitazione è diffusa nel paese, e qua e là esistono focolai di vera e propria ribellione, e che il Governo di Addis Abeba se ne preoccupa, al punto che ha inviato nel paese forti reparti di truppe.

U. P. I.



Hailè Selassiè: sull'Etiopia l'ombra della secessione

VANE LE RICERCHE DELL'AVIAZIONE AMERICANA E CANADESE

SCOMPARE SULL'ATLANTICO UN «ANTONOV» CON 23 RUSSI

Il gigantesco quadrimotore sovietico era diretto in Perù, con 80 tonnellate di aiuti per le vittime del terremoto - Decollato dall'Islanda, era atteso nella Nuova Scozia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. John's, 19

Una massiccia operazione di soccorso è stata lanciata la notte scorsa, dal comando della «difesa strategica» americano e dall'aviazione canadese, per rintracciare un gigantesco quadrimotore sovietico, scomparso lungo la rotta fra l'Islanda e Terranova. L'aereo-merci, un «Antonov 22» dell'aviazione sovietica, aveva a bordo 23 persone d'equipaggio e un carico di circa 80 tonnellate di generi di prima necessità, destinati alle migliaia di vittime del terremoto in Perù.

L'URSS, infatti, ha creato da oltre un settimana un ponte aereo con Lima, scaricando tonnellate di medicinali, tende, viveri, coperte e altro materiale per le decine di migliaia di senzatetto delle province costiere del Perù, devastate dal sisma del 31 maggio scorso; finora ben nove mastodontici aerei da carico russi sono atterrati allo aeroporto di Lima.

L'aereo scomparso sull'Atlantico settentrionale era partito, nel pomeriggio di ieri, dallo scalo islandese di Keflavik, e nella nottata avrebbe dovuto fare uno scalo ad Halifax, nella Nuova Scozia, per rifornirsi di carburante; il pilota di un secondo Antonov 22, giunto poche ore prima dell'alba a Halifax, ha chiesto immediatamente notizie dell'altro velivolo, partito in precedenza: ma già da qualche tempo i servizi del controllo aereo di St. John's e Halifax avevano perso il contatto con il primo velivolo, e pertanto l'aeronautica canadese ha fatto levare subito in volo i propri ricognitori, che hanno cominciato a setacciare tutto l'Atlantico del Nord.

Uno degli ufficiali statunitensi del comando di difesa strategica del Nord America (Norad), il maggiore John Boulet, ha precisato che l'ultimo contatto radar con l'«Antonov 22» scomparso era stato stabilito alle 18 di ieri, una mezz'ora circa dopo che esso era uscito dal raggio di controllo del sistema radar dell'Islanda. L'aereo sovietico (uno dei più grandi velivoli da trasporto merci del mondo) ha una capacità di carico di circa 80 tonnellate; a bordo vi sono, generalmente 20 uomini di equipaggio e da tre a cinque tecnici.

Fino al tardo pomeriggio di oggi non si è avuta alcuna notizia da parte delle squadre di soccorso: il comando della difesa strategica americana ha reso noto che, probabilmente, lo aereo è finito in mare, a poca distanza dalle coste di Terranova. Le ricerche mirano, ovviamente, a rintracciare eventuali componenti l'equipaggio che siano riusciti a porsi in salvo (ammesso che l'aereo abbia ammarato prima di affondare). Per questo, nella giornata, anche vari pescherecci di St. John's e dei centri costieri minori di Terranova e della Nuova Scozia si sono messi in mare, per partecipare alle operazioni di soccorso.

A. P.

SI SCHIANTA AL CAIRO un altro «AN»: tre morti

Il Cairo, 19

Un «Antonov-24» della «United Arab Airways», in volo d'addestramento, è precipitato oggi sulla pista dell'aeroporto del Cairo, pochi secondi dopo il decollo: le tre persone che erano a bordo dell'aereo sono morte.

A quanto si è appreso da funzionari dell'aeroporto del Cairo, l'aereo era impegnato in una serie di esercitazioni di atterraggio e decollo, e aveva già eseguito la manovra sei volte. Al settimo decollo, per cause ancora sconosciute, l'apparecchio è precipitato da un'altezza di circa venti metri, schiantandosi a poco più di un chilometro e mezzo dall'edificio dell'aerostazione. A bordo vi erano un comandante istruttore, e due piloti che venivano addestrati ai comandi dell'«Antonov-24»: tutti e tre sono morti.

ROVINOSE ALLUVIONI in Moravia e Slovacchia

Vienna, 19

Un numero imprecisato di persone hanno perso la vita nelle inondazioni che hanno colpito la Moravia e gran parte della Slovacchia, dopo due giorni di piogge incessanti. L'agenzia «Ceteka» riferisce che il fiume Olse ha distrutto un ponte, al posto di confine fra Cecoslovacchia e Polonia di Ceky Tesin, e numerose persone sono rimaste uccise nel crollo. Decine di migliaia di ettari di terreno agricolo sono allagati: la stazione ferroviaria di Karvina è sommersa dall'acqua.

Bomba antifranchista



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — La sede dell'ente spagnolo per il turismo in Svezia è stata parzialmente distrutta da una bomba incendiaria, lanciata all'interno da elementi antifranchisti. Le fiamme hanno devastato numerosi locali; un giovane è stato tratto in arresto

SI RISOLVE IN UNA TRAGEDIA L'IMPRESA DI DUE GIOVANI FRIULANI

Atroce agonia sull'Eiger di uno scalatore udinese

Precipitato a quota 3700, è rimasto penzoloni nel vuoto, sospeso alla corda finché il freddo lo ha stroncato - Salvo dopo oltre due giorni il compagno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kleine Scheidegg, 19

Un giovane alpinista italiano, Angelo Urcella, di 24 anni, di Udine, ha trovato un'orribile morte, agonizzando per 12 ore appeso a una corda, lungo la micidiale parete dell'Eiger, senza che il suo compagno di cordata — Sergio Insanti, di 26 anni, anch'egli di Udine — potesse far nulla per salvarlo. Solo oggi a mezzogiorno, a oltre due giorni dal compiersi della tragedia, un elicottero ha recuperato e trasportato a valle il corpo dell'Urcella: poco dopo è stato tratto in salvo il superstite, con un non grave processo di congelamento in atto.

Forse la tragedia — l'ennesima cui deve la sua triste fama il monte Eiger, la cima di 3975 metri che i due italiani stavano tentando di scalare — avrebbe potuto essere evitata se fosse stata rispettata un'elementare norma di prudenza: le autorità svizzere hanno infatti riferito che i due giovani non avevano avvertito nessuno del loro tentativo. Solo dopo una grande operazione di ricerche, scattata dopo che una guida elvetica aveva trovato per caso il campo-base dei due italiani, è stato possibile rintracciare i due.

Angelo Urcella e Sergio Insanti erano partiti per la scalata dell'Eiger ancora lunedì scorso; lungo la strada avevano incontrato tre alpinisti che tornavano a valle, le ultime persone che li hanno visti. A tradire i due è stata l'improvvisa ondata di freddo, che ha fatto precipitare il termometro nella zona di ben trenta gradi centigradi: il freddo ha rallentato la loro scalata, e Urcella e Insanti hanno dovuto resistere a una violenta tormenta, con temperature intorno agli undici gradi sottozero.

Nonostante tutto ciò, e benché fossero assai provati, giovedì pomeriggio i due si trovavano a quota 3700 metri, a circa cento metri dal famigerato «ragno», l'ultimo terribile tratto che porta alla vetta. A questo punto Urcella ha perso l'equilibrio, volando nel dirupo, e precipitando per trenta metri prima che, con un secco colpo, la corda arrestasse la sua caduta; l'Insanti, allora, ha cominciato a lottare con tutte le sue forze per cercare di recuperare l'amico, il quale a sua volta, nonostante la debolezza crescente col passare delle ore, tentava disperatamente di risalire il precipizio. Gradualmente, però, i due hanno perso le forze fino a quando, venerdì, alle tre del mattino, hanno abbandonato definitivamente ogni tentativo: Insanti ha continuato invano a cercare di richiamare l'attenzione di qualcuno, facendo segnali luminosi con la torcia elettrica.

Ieri mattina, finalmente, una guida svizzera ha scoperto la tenda degli italiani, al campobase, e ha compreso che doveva essere successo qualcosa di grave, sospettando che essi fossero stati sorpresi dal maltempo sulla parete Nord. Il servizio di soccorso alpino è stato messo immediatamente in allarme, ed è scattata la grande operazione, con la partecipazione di una trentina di guide e di volontari. Stamane infine, è stato localizzato il corpo penzoloni nel vuoto di Urcella, ma solo a mezzogiorno, a causa delle condizioni atmosferiche, è stato possibile raggiungerlo con l'elicottero, che ha poi riportato a valle la salma.

Abbiamo parlato con Sergio Insanti in ospedale, poche ore dopo il ricovero. «C'era stata neve per quasi tutta la giornata di mercoledì, ma giovedì pomeriggio ci trovavamo a circa 170 metri dal "ragno". E' lì che è successo.

«Angelo è stato molto coraggioso. Da principio sembrava pieno di speranza: ha continuato a gridarmi che ce l'avrebbe fatta in breve tempo. Ha tentato di risalire, mentre io provavo a tirarlo su. Ma non ce l'abbiamo fatta.

«Ero quasi congelato. Non c'era niente da fare. E' morto verso le tre del mattino. Ho usato la torcia tutta la notte, ma senza risultato. Era un bravo ragazzo. Avevamo scalato insieme altre montagne. Questa era la prima volta che tentavamo con l'Eiger. Sono sicuro che adesso si spargerà nuovamente la fama dell'Eiger, la montagna omicida. Ma è solo un mito. Sarebbe accaduto dovunque. L'Eiger è una montagna come tutte le altre».

A. P.

TRE GIOVANI NEGRI arrestati per omicidio

Chicago, 19

Tre giovani negri, fra i quali un ragazzo di appena 14 anni, sono stati arrestati e accusati dell'assassinio dei due agenti di polizia uccisi venerdì a colpi di arma da fuoco, in un campo di baseball, situato in un quartiere di Chicago abitato prevalentemente da negri.

Londono paga (62 milioni) e torna libero

Bogotà, 19

L'ex ministro degli esteri Fernando Londono, uno degli uomini politici più influenti della Colombia, è stato liberato dai terroristi di sinistra che lo avevano rapito nove giorni fa, dietro versamento di un riscatto di centomila dollari (oltre 62 milioni di lire) versato dai suoi familiari: Londono — che è stato ricevuto dal Presidente Lleras, al quale sta per subentrare il presidente eletto Borrero, vincitore delle elezioni sullo stesso Londono — ha detto di essere stato sottoposto a torture, ma non ha rivelato altri particolari.

In una dichiarazione alla radio, Londono — che è stato anche ambasciatore in Francia, Brasile e alle Nazioni Unite — ha detto: «Spero che questa terribile esperienza da me vissuta, possa aiutare il Governo nello studio di sistemi adatti a risolvere i molti problemi che affliggono il nostro popolo». Londono ha aggiunto di essere stato lasciato bendato, per strada, dai suoi rapitori, e di aver poi raggiunto la città di Honda con l'aiuto di sconosciuti.

LA MORTE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

PIPINELIS: UN «ISOLATO» TRA I COLONNELLI GRECI

Era l'unica personalità politica ellenica «sopravvissuta» al putsch dell'aprile 1967

Atene, 19

Il ministro degli esteri greco, Panayotis Pipinelis, è morto la notte scorsa, poco dopo mezzanotte, in seguito a un attacco cardiaco: aveva 71 anni. Ieri sera Pipinelis si era sentito male, ed era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale «Re Paolo». Da diverso tempo le sue condizioni di salute non erano buone, tanto che il ministro contava di partire giovedì prossimo per la Svizzera, dove si sarebbe dovuto trattenere un mese, per sottoporsi a cure mediche e per osservare un periodo di riposo.

Diplomatico di carriera sin dal 1921, Pipinelis era l'unica personalità politica di rilievo che fosse entrata a far parte, nel novembre 1967, del governo di Giorgio Papadopulos, salito al potere dopo il colpo di stato del 21 aprile 1967; al momento del colpo di stato, era uno dei ministri del Governo Canellopulos. Pipinelis faceva parte dell'ala destra dell'Unione nazionale radicale (il partito di Caramanlis e Canellopulos); nel 1958 era stato ministro del commercio e cinque anni dopo, nel giugno 1963, aveva presieduto il governo di transizione, formato dopo le dimissioni di Costantino Caramanlis; il governo presieduto da Pipinelis era rimasto in carica circa tre mesi.

Pipinelis era entrato nell'attuale governo quando la crisi greco-turca per Cipro era al culmine, e aveva contribuito personalmente a risolverla, avviando negoziati tra le due comunità dell'isola. Godendo della fiducia di Papadopulos, aveva personalmente preso in mano la questione dei rapporti tra Grecia e Consiglio d'Europa: era stato lui ad annunciare, il 12 dicembre 1969, alla riunione dei ministri degli esteri del Consiglio, il ritiro della Grecia da tale organismo.

Negli ultimi tempi, con l'accordo del governo, aveva iniziato una politica di «apertura» verso i paesi Balcani — Bulgaria, Romania, Jugoslavia e Albania — con i quali, parallelamente allo sviluppo delle relazioni commerciali, aveva cominciato a elaborare un accordo di «buon vicinato». Tra i membri dell'attuale Governo greco, era inoltre il solo ad aver mantenuto relazioni personali con Re Costantino, in esilio a Roma.

CON IL BENEPLACITO DEI GOVERNANTI DEL CREMLINO

Imminenti per il M.O. nuove proposte egiziane

Si tratterebbe dell'ultimo tentativo diplomatico di Nasser prima di cominciare l'«escalation» del conflitto con Israele

Il Cairo, 19

L'Egitto presenterebbe nei prossimi giorni agli Stati Uniti proposte «modificate» per una soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente. L'iniziativa — secondo le rivelazioni di alti funzionari governativi del Cairo — potrebbe essere l'ultimo tentativo della RAU (e dell'URSS) per promuovere negoziati prima di accentuare il conflitto militare con Israele: viene in particolare sottolineato che si tratterebbe di un'iniziativa interamente egiziana, anche se vari punti di queste proposte sono state ovviamente concordati tra il Presidente Nasser e i dirigenti del Cremlino a Mosca.

Le stesse fonti hanno avanzato l'ipotesi che il piano arabo possa riprendere uno dei punti contenuti in precedenti proposte sovietiche, e cioè che il ritiro israeliano dai territori occupati avvenga gradualmente e sia collegato a concessioni da parte araba. Si tratta di una formula che lo Egitto aveva precedentemente respinto: secondo le stesse fonti, le proposte egiziane potrebbero valere come risposta della RAU al recente piano di pace americano.

Frattanto, in un articolo del corrispondente dal Cairo, il quotidiano «New York Times» scrive oggi, dal canto suo, che la RAU sarebbe propensa a dare, entro alcuni giorni, una risposta favorevole alle proposte avanzate dal Segretario di Stato americano, Rogers, sulla crisi del Medio Oriente. Citando in proposito una «fonte informata», il giornale afferma che gli egiziani comunicherebbero a Washington, con una nota, di essere pronti a sospendere il fuoco per un periodo limitato, conformemente alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967. Sempre secondo il «New York Times», tale iniziativa egiziana sarebbe stata messa a punto durante la recente visita di Nasser a Mosca: il ministro degli esteri egiziano, Riad, starebbe attualmente consultando in proposito le altre capitali arabe.

Anche da Tel Aviv giungono notizie di un'imminente «offensiva diplomatica» sovieto-egiziana; la stampa israeliana riferisce anche che consultazioni ad alto livello sono in corso a Gerusalemme su questo argomento. Secondo il giornale «Maariv», tali consultazioni sono altresì dedicate alla recente visita in Israele della missione dell'aviazione statunitense, guidata dal generale Edmundson.

Lo stesso «Maariv» (come anche il giornale «Yedioth Aharonoth») scrive che, negli ambienti politici di Gerusalemme, l'offensiva diplomatica sovieto-egiziana viene considerata imminente. Secondo tali ambienti, il Preisdente Nasser avrebbe dato ai dirigenti del Cremlino, in cambio di un aiuto militare limitato, una certa libertà d'azione per una iniziativa diplomatica, tendente tra l'altro alla ripresa della missione di Gunnar Jarring.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«MORALE» DI UN INCIDENTE A BELGRADO

Vietato molestare l'idraulico al lavoro

(...e anche ridere delle sue disavventure)

Belgrado, 19

Miodrag Jocic, un idraulico di Belgrado, ha avuto una giornata assai sfortunata: lo hanno chiamato nell'appartamento di una coppia di sposini, per stirare un lavandino che si era otturato; ma, alla fine, si è ritrovato all'ospedale, con una gamba fratturata e una gran voglia di fare causa a tutti.

Quando l'idraulico si è messo al lavoro, la sposina non era in casa. E' arrivata pochi minuti dopo e, quando ha visto un paio di gambe e un sedere spuntare da sotto il lavello della cucina, ha pensato che appartenessero al marito. Non si sa ancora se è stata una «pacca» o un pizzicotto: benché amoroso, il tocco è stato però sufficiente a far cadere in avanti l'idraulico, che ha picchiato con violenza il capo sul muro.

Jocic ha perso conoscenza e, dopo pochi minuti, quando è arrivata l'autoambulanza, era ancora in quello stato; lo hanno messo su una barella e portato giù per le scale. Uno dei portantini ha scelto quel momento per chiedere com'erano andate le cose: quando l'ha saputo, è stato colto da una tale crisi di riso che gli è sfuggita la barella e il povero Jocic è rotolato per le scale, fratturandosi una gamba.

Ora, l'idraulico minaccia di far causa a tutti. Ma per gli sposini sarebbe un guaio di poco conto; gli effetti della strana avventura, infatti, sono già tremendi: il marito ha rivelato che l'incidente ha turbato tanto la moglie, che è diventata frigida e non vuole nemmeno avvicinarglisi.

DAL 25 LUGLIO «TEST» MISSILISTICI dell'URSS nel Pacifico

Mosca, 19

L'Unione Sovietica ha in programma un mese di esperimenti con missili nell'Oceano Pacifico, a partire dal 25 luglio. Gli esperimenti verranno condotti parecchie centinaia di chilometri al largo della penisola di Kamchatka. L'annuncio è della «Tass», che non spiega che genere di armi saranno sperimentate.

Cambogia: guerra e monsone



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Phom Penh — Le forze cambogiane hanno rioccupato la città di Kirirom, a lungo tenuta dalle forze comuniste. Le operazioni nel paese (come attesta la foto) sono gravemente ostacolate dalle torrenziali piogge della stagione dei monsoni, che riducono le strade a piste fangose

Il 19 luglio ha cessato di vivere

Israel Pirchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie JUDITH, i figli TAMAR e AVRAHAM, la madre, i fratelli ALBERTO e GUIDO ROSENWASSER, la sorella VIOLA, LEV unitamente alle loro famiglie ed ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi, 20 luglio, alle ore 15.30, al Cimitero Israelitico.

La famiglia esprime riconoscenza e gratitudine al medico curante dr. Franchi, ai signori medici e al personale tutto della divisione di chirurgia polmonare, per le cure e l'assistenza prodigate.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La CIVIDIN & ROSENWASSER s.n.c., unitamente ai suoi dipendenti, si associa al lutto del suo Contitolare.

Prendono parte al dolore:
— LILLI e ROSHE' BREINER
— ISACCO ORBACH
— GIORGIO WIESENFELD e famiglia
— ERICH BREINER

GUGLIELMO CANARUTTO e famiglia prendono sentita parte al dolore dell'amico Alberto Rosenwasser per la perdita del fratello

Israel Pirchi

Le Imprese Riunite di Costruzioni DOTT. ING. G. CANARUTTO, M. CIVIDIN e A. ROSENWASSER unitamente ai collaboratori e alle maestranze prendono sentita parte al lutto del Contitolare sig. Alberto Rosenwasser per la perdita del fratello

Israel Pirchi

---

†

Ieri, dopo breve malattia, munito dei carismi della Fede e confortato dall'affetto dei familiari, cessava la sua lunga e laboriosa esistenza

Ernesto Baldassi

Ne danno il triste annuncio le figlie ADA MANNINI, PINA PORTELLI e LILIANA DEL MISSIER, unitamente ai generi e ai nipoti.

I funerali avranno luogo a Versa oggi, lunedì 20 luglio, alle ore 18.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che, in vario modo, vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Versa di Romans d'Isonzo
20 luglio 1970

---

† Il 19 luglio è mancata al nostro affetto

Anna Castellan nata Bekar

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio ENRICO in unione a tutti i familiari.

I funerali seguiranno domani martedì 21 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 18 luglio è mancata la nostra cara

Maria ved. Rupini

Ne danno il triste annuncio il nipote LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Oggi 20 luglio ricorre il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Cescutti

Con immutato, profondo rimpianto i suoi cari Lo ricordano affettuosamente.

Nel primo anniversario della scomparsa del proprio titolare

Mario Cescutti

il personale della Ditta NIMMERRICHTER Lo ricorda sempre con immutato rimpianto.

---

† Il giorno 19 luglio si è spento serenamente

Pietro Gioria
commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMI, i figli MILVIA e BRUNO, la mamma OLIVA, la sorella MARIUCCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 21 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Famiglie: GIORIA - OPERA - PERGOLIS

Prendono parte al lutto:
— MARCELLO BRANDOLISIO e famiglia
— FULVIA COZZI e famiglia
— DALIA e VINCENZO DUPLANCICH

---

†

Il 17 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Irene Arco

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, gli addolorati nipoti MARIUCCIA e OSCAR PETELLI anche a nome della sorella GIOVANNA e dei nipoti (assenti).

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della I Divisione Chirurgica.

---

† Il 18 luglio è mancata al nostro affetto

Maria Grazia Semeraro

Ne danno il doloroso annuncio il marito NICOLA, la figlia ANTONELLA, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 20 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore da dove partirà per Firenze.

Un sentito grazie al Primario, ai sigg. Medici e al personale della Neurochirurgica per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 18 luglio è mancato ai suoi cari

Virgilio Delise
(Pescivendolo)

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la desolata moglie ODILLA, la sorella STELLA, il nipote LIVIO con la moglie, il suocero GIOVANNI PERTOT con i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 luglio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto l'affezionatissimo amico MARIO DELUCHI e la famiglia MARIO MONARO.

---

† Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Anna ved. Cresciani nata Giorgini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

A un mese dalla scomparsa della cara

Antonietta ved. Villa-Cedaro

la nipote e le amiche La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 21 luglio alle ore 7.30 nella Chiesa «Sacra Famiglia» di via G. Vasari n. 5.

Trieste, 20 luglio 1970

Con lo stesso rimpianto e lo stesso affetto di sempre la moglie, la madre, i figli e i parenti ricordano il

DOTT.
Sergio Schipizza

nel terzo triste anniversario della sua scomparsa.

Trieste, 20 luglio 1970

Si unisce ai familiari nel ricordo l'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI ED AI RIMPATRIATI.

Ad un anno dalla scomparsa della cara

Nucy

i FAMILIARI La ricordano con immutato affetto.

Famiglia GHERBITZ

20 luglio 1970

Nel trigesimo della morte della mia adorata mamma

Maria Chiesa ved. Barbo

la figlia NADA e i parenti La ricordano con immutato affetto e dolore.

Binocoli tedeschi

della migliore scelta ottica: 8x30 da 15 mila lire; 7x50 da 19.500; 10x50 da 22 mila; 12x50 da 24 mila; 16x50 da 25 mila; e 20x50 da 27 mila lire.

Vasta scelta per le vostre vacanze nel nostro negozio di piazza della Borsa 8

giornalfoto



che cosa si può comperare con sole 70 lire?

Per esempio: un quotidiano; un caffè; tre sigarette.

Ma con 70 lire al giorno...

...si può anche acquistare un frigorifero di gran marca all'Universaltecnica. Con una rata mensile di sole 2.000 lire (che corrispondono, appunto, a circa 70 lire al giorno) potrete scegliere il vostro «frigo» preferito fra quelli delle marche più famose. Il risparmio di energia vi ripagherà ampiamente la modesta spesa! All'Universaltecnica potrete scegliere fra marche come queste:

IGNIS ■ INDESIT ■ MIVIS ■ PHILCO FORD ■ PHONOLA ■ REX ■ ZOPPAS

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 TRIESTE PIAZZA GOLDONI 1

TELEVISORI portatili a transistors: funzionano dappertutto, in casa, in barca, in auto, all'aria aperta. Un meraviglioso assortimento, e prezzi e condizioni senza confronti, presso l'Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

D'ESTATE si desiderano tante cose: alcune si possono avere facilmente... Radio a transistors, registratori, giradischi, televisori portatili, e mille altri «gioielli» con minima spesa, e a condizioni rateali vantaggiosissime, presso l'Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

VOGLIATEVI bene: anche se il tempo fa i capricci, l'estate ci riserva tuttavia le sue giornate torride. Fate installare un condizionatore d'aria a casa, in ufficio, in studio: vivrete e lavorerete meglio. Con una spesa forse minore di quanto si possa pensare. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

TELEVISORI portatili a transistors: funzionano dappertutto, in casa, in barca, in auto, all'aria aperta. Un meraviglioso assortimento, e prezzi e condizioni senza confronti, presso l'Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

D'ESTATE si desiderano tante cose: alcune si possono avere facilmente... Radio a transistors, registratori, giradischi, televisori portatili, e mille altri «gioielli» con minima spesa, e a condizioni rateali vantaggiosissime, presso l'Universaltecnica, piazza Goldoni 1 corso U. Saba 18.

VOGLIATEVI bene: anche se il tempo fa i capricci, l' tate ci riserva tuttavia le sue giornate torride. Fate installare un condizionatore d'aria a casa, in ufficio, in studio: vivrete e lavorerete meglio. Con una spesa forse minore di quanto si possa pensare. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

TELEVISORI portatili a transistors: funzionano dappertutto, in casa, in barca, in auto, all'aria aperta. Un meraviglioso assortimento, e prezzi e condizioni senza confronti, presso l'Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

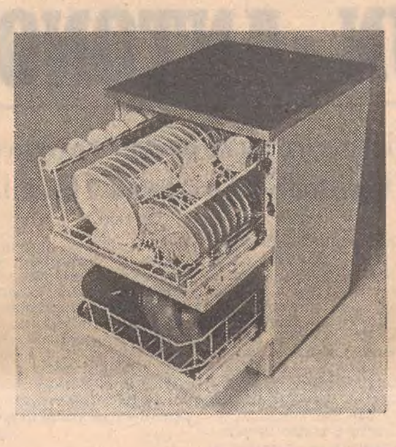
D'ESTATE si desiderano tante cose: alcune si possono avere facilmente... Radio a transistors, registratori, giradischi televisori portatili, e mille altri «gioielli» con minima spesa, e a condizioni rateali vantaggiosissime, presso l'Universaltecnica, piazza Goldini 1 corso U. Saba 18.

VOGLIATEVI bene: anche se il tempo fa i capricci, l'estate ci riserva tuttavia le sue giornate torride. Fate installare un condizionatore d'aria a casa, in ufficio, in studio: vivrete e lavorerete meglio. Con una spesa forse minore di quanto si possa pensare. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

TELEVISORI portatili a transistors: funzionano dappertutto, in casa, in barca, in auto, all'aria aperta. Un meraviglioso assortimento, e prezzi e condizioni senza confronti, presso l'Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

Brava

Candy idee-esperienza



BRAVA lava le pentole come fareste voi (anzi, scusate: forse meglio di voi...) E' per 8 persone, e in più ha l'economizzatore per 4. Chiede poco spazio, come un mobiletto da cucina. Come la si può chiamare?

BRAVA, evidentemente. Vi offre tanto spazio dentro e ne chiede poco fuori, perché è di dimensioni contenute e vi dà un piano di lavoro in più.

BRAVA cambia la vostra vita. E' «brava» anche nel prezzo: chiedetelo all'Universaltecnica, che sarà lieta di praticarvi condizioni eccezionali.

BRAVA attende di entrare a casa vostra.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 TRIESTE PIAZZA GOLDONI 1

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite dai nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ANTILOPE, pelle liscia, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 26885 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340, 746667. 74448 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO commessa per negozio di tintoria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 3416 D

APPRENDISTE/I e commesse qualificate ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie nonché apprendisti magazzinieri possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito. Trattamento buono. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6, tel. 31863. 26368 D

CERCASI aiutante cuoco o cuoca, telefonare Grado 80363. 6243 D

CONCESSIONARIA importante ditta cosmetici francese cerca ispettore o delegato per Tre Venezie 28 - 42enne, pluriennale esperienza vendita campo cosmetico, ottime possibilità carriera, stipendio base e provvigioni. Inviare curriculum dettagliato a Casella 394 Pubbliman 24100 Bergamo. 6241 D

IMPORTANTISSIMA organizzazione vendite cerca per lavoro in Trieste giovani con età tra i 18 e i 30 anni. Si chiede serietà assoluta, presenza, possibilmente non primo impiego. Presentarsi sig. Ornano, via Mazzini 30 I piano destra, lunedì e martedì ore 8,30-12,30. 800 D

STIRATRICI per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 3416 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATISSIMA preparazione esami impartisce universitaria laureanda. Telef. 746906. 42656 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI. Appartamento (Roiano) 2 camere cameretta servizi. Altro (Baiamonti) 2 camere soggiorno bagno ascensore. Ginnastica camera entrata libera adatta ufficio. AURORA, Ginnastica 1, tel. 750323. 26236 I

A. BONOMEA panoramicissimi prossima consegna 1, 2 stanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina, affittansi. AGEP, via Crispi n. 14. 48610 I

AFFITTANSI: Roiano, Ippodromo, Sonnino, Rossetti, Giulia 1, 2, 3, 4 stanze. Immobiliare Oriani 2. 48692 I

AFFITTO cedesi due camere cameretta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore. Altro centralissimo 6 camere piano II affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48738 I

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE: 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 26242 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO: 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26242 I

PELLICCE VISONE
maschi - confezionate e su misura
L. 590.000
PERSIANO L. 240.000
CASTORO L. 340.000
ZITTER GALLIANO
PESARO
Piazza Lazzerini 1
Tel. 63-621

LOCALE Donadoni 2 adatto qualsiasi attività affitta 15.000 Immobiliare Oriani 2. 48692 I

ZONA Marina adatto abitazione - ufficio - ambulanza cinque stanze, cucina, ripostiglio, terrazza. Affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 26228 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCANSI 2, 3 camere cucina bagno. AURORA, tel. 750323. 26236 L

CERCO affitto zona Ospedale Maddalena due camere servizi massima garanzia. Cassetta 48738 L - SPI.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare al 30358. 26260 N

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI. Rivendita tabacchi centrissima. Altra periferica con vasta licenza cartoleria abbigliamento. Trattoria centrissima forte lavoro controllabile. Locale centrissimo adatto molti usi. Salone parrucchiera lusso zona residenziale. Negozio alimentari centro. AURORA, Ginnastica 1, 750323. 26236 R

A. LICENZA alcoolici esule trasferibile qualsiasi comune cedo. Scrivere Cassetta 26322 R, SPI.

AUTOACCESSORI avviatissimo, causa altri impegni vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26266 R

BAR centralissimo, tutte licenze vendesi; bar - pizzeria centrale vendesi rara occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26264 R

ENTE NECESSITA DI SERVIZIO DI
MENSA AZIENDALE
IMPIEGATI
a Trieste tra Piazza Unità e Piazza Venezia per circa 100 pasti meridiani in tutti i giorni lavorativi, sabato escluso.
Gli esercenti interessati potranno scrivere a Casella Postale n. 3401 Z - SPI - 34100 TRIESTE

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CAMERA da letto nuova vendo causa partenza, ore pasti, tel. 416964. 26925 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

AUTOUNION - Audi tutti i modelli spazio comfort ripresa elegantissima rateazioni e permute prove e dimostrazioni. Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 26190 Q

ENTROBORDO Cantieri Celli con un motore Interceptor da 185 HP, in ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

MERCEDES 250 SL/65 Pagoda Mercedes 250 SE/65 VW 1600/67, VW 1500/63, Fiat 2300/65 lusso, Primula '65 a 3 porte vendonsi facilitazioni. Rivolgersi Autorimessa Nascimben, Coroneo 41. 48560 Q

850, 1100 Special, Giulia 1600 cloche, 204 Peugeot, 600 D, Peugeot 404, vendonsi anche rateal mente. Servizio Peugeot Torricelli 3. 8310 Q

BAR - bianco forte lavoro garantito vendesi condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26264 R

BUFFET bene avviato zona Montebello vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26264 R

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio. piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CARTOLERIA giocattoli zona Barriera vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26268 R

DROGHERIA zona via dell'Istria vendesi anche senza merce. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26268 R

EDICOLA giornali centrale vendesi vera occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26266 R

FRUTTAVERDURA zona centrale vendesi miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26266 R

LATTERIA - caffè vendesi o darebbesi gestione. Altra vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26266 R

MAGAZZINO all'ingrosso e dettaglio vini e affini vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26266 R

NEGOZIO abbigliamento - boutique vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26266 R

PANETTERIA forte lavoro vendesi rarissima occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26264 R

RISTORANTE bar buffet rivendita tabacchi grandissima sala ballo giardino vendesi causa ritiro rarissima occasione. Bar centro vendesi. Negozi alimentari lavoro garantito vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi causa trasferimento. Trattorie bella posizione lavoro sicuro vendonsi occasione. Altre centralissime vendonsi. Altri negozi vendonsi causa partenza. Rivendita tabacchi centro vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48738 R

RISTORANTI zona marina e centro città vendonsi. Agenzia GENTILE Toro 8. 26268 R

TRATTORIE tutte posizioni vendonsi, anche con giardino. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26266 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centrissimo vendesi causa impegni 4 camere tinello bagno rimesso nuovo. Barcola centro strada villa 2 appartamenti con giardino 1200 mq. adatta impresa per costruzioni palazzina 5 piani. Nuova villa lussuosa 1450 metri giardino tre camere salone comforts zona residenziale (Opicina) pronta entrata. Altra casa 2 appartamenti giardino garage, zona panoramica (Farnetello). Terreni per costruzioni (Beatitudini) 1700 mq. Alle Ginestre mare vendesi in blocco ottomila mq. AURORA, Ginnastica 1. 26236 S

A. PROSSIMA consegna: Roncheto 77, visite giornalmente cantiere, bellissimi 2 stanze soggiorno, tutti comforts moderni vendonsi contanti lire 2.800.000, saldo mutuo. Aperte prenotazioni belle palazzine panoramiche. Visitateci. Informazioni tel. 734257 - 815379. 26228 S

A. ECCEZIONALE CONVENIENZA: Legge 1179. Mutuo venticinquennale 75%, interesse 5,50%. Prezzi controllati vendonsi bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina, vista golfo. Bonomea alta. AGEP, Crispi 14. 26839 S

APPARTAMENTI liberi zona Giulia due camere soggiorno cucinino doppi servizi terrazzo ascensore. Altro Rotonda Boschetto. Altro Garibaldi tre camere cameretta doppi servizi. Altro Bramante quattro camere cucina servizi. Altri Piccardi, XX Settembre case nuova costruzione vendonsi, facilitazione pagamento. Magazzini vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48738 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO: nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende lire 6.900.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26242 S

APPARTAMENTO in palazzina GRETTA: 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, garage, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 26242 S

APPARTAMENTO ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, primo ingresso, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26242 S

APPARTAMENTO zona Severo salone stanza soggiorno servizi moderni vendo. Telefono 37915. 26925 S

APPARTAMENTINO camera cucina zona Commerciale vendo. Tel. 37915. 26925 S

ATTICO GRANDE TERRAZZA PANORAMICO, VIA PUCCINI, PRONTO INGRESSO. FINITURE SIGNORILI. TELEFONO 811225, SOCIETA' EGENA. 26671 S

CERCO per investimento appartamento 2, 3 stanze seminuovo. Tel. 37915. 26925 S

TERRENO zona Valmaura, fronte strada vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26264 S

TERRENO Basovizza non costruibile 7000 mq. bellissimo, altro 400 lire al mq. vendo. Telef. 37915. 26915 S

VENDESI casa 74 mq. zona tranquilla via Udine 70 Lucinico. Telefonare ore serali 87871. 100 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia Genova Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.13 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

UDINE VENEZIA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG

In vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 P.zza Goldoni 1

GRUNDIG